

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

N. 4 ANNO XI - 24 febbraio 1995 (Numero 191 della numerazione consecutiva) - UNA COPIA L. 1800

Spedizione in abbonamento postale, pubblicità non superiore al 50%

È accaduto a Monte S. Angelo, Facoltà di Economia

STUDENTESSA SCOMPARE PER ALCUNE ORE RITROVATA LEGATA ED IMBAVAGLIATA

TASSE, ORA SI PAGA.

ECONOMIA

**Il nuovo
Ordinamento
non piace
agli studenti**

Il professor Guarino,
responsabile della
Commissione, risponde
alle domande
degli studenti

PART-TIME

**Ultimi
giorni per
presentare
le domande**

Il 2 marzo il termine
per la presentazione.
Due milioni e 100 mila
lire la retribuzione per
150 ore di lavoro

ELEZIONI

**NAVALE
Studenti
al voto
il 6 marzo**

GIURISPRUDENZA

**Professore
ti scrivo**

Una studentessa
del primo anno
scrive al
professor Melillo

LIBRERIA PISANTI S.R.L.

LIBRERIA SCIENTIFICA EDITRICE

Corso Umberto I, 38-40 - Tel. 5527105
(di fianco all'Università angolo Mezzocannone)

SU TRE PIANI

**TUTTI I LIBRI
PER LA TUA
FACOLTA'**

Vuoi partecipare
ad incontri con autori?
o ad iniziative culturali?
Vuoi essere informato
sulle novità editoriali?
Compila la scheda in libreria
e da aprile sarai invitato
nella nostra «Sala del Nettuno»
e farai parte del
«Club Pisanti»
Centro attività culturali

A pagina 2 il tagliando per l'ingresso omaggio
I SABATO UNIVERSITARI AL CHAIA
Ad esibirsi studenti e docenti. Gran successo di pubblico

**4 pagine
sul
Il Ateneo**



**LEXMARK
EXECJET IIc**

La nuova stampante a colori

L. 640.000 + IVA



devil computer system s.r.l.

Sede: via Roma, 156 - Tel. (081) 5524365

Universitari
per Prodi
Professori e
studenti
raccolgono
firme

ATENEAPOLI
da 11 anni
l'informazione
universitaria

I Sabato Universitari di Ateneapoli al Chaia

Proseguono i Sabato Universitari di Ateneapoli al Chaia di via Piedigrotta, 30 un'occasione di socializzazione tra studenti e professori degli atenei napoletani. Come sempre si parte con la musica live per poi passare la regia al d.j. **Rosario Quaranta** con i ritmi dance, commerciale e sud-americano.

Sabato 11 febbraio, una serata targata Musica Centrale, il CD da qualche mese in circolazione della Erredi Productions dietro la cui sigla si nascondono i nomi di intraprendenti studenti universitari (**Gianluca Di Pietro** e **Gennaro Raucci** del Navale, **Gildo Raucci** di Ingegneria e **Francesco Di Fiore** di Economia). In rappresentanza di Musica Centrale si sono alternati sul palco gli **Honky Tonky S.A.M.E.**, gruppo blues già ascoltato la settimana precedente e richiamato a furor di popolo per la grande capacità di coinvolgere il pubblico - **Chicco Accetta** chitarra e voce (Facoltà Scienze dell'Informazione di Salerno), **Paolo Ciccio** basso (Ingegneria Elettronica), **Sergio Moricone** tastiere e voce (Economia e Commercio), **Aldo Borriello** batteria (ex Scienze Agrarie di Portici). Poi il rock italiano e l'impegno sociale dei **Levana**, **Giovanni Spanò** voce e chitarra (Lettere), **Franco Chiariello** chitarra (Architettura), **Piero Chiariello** tastiere (Architettura), **Gennaro Manfredi** basso, **Francesco Grassi** e dei **Ke Bel Klan**. **Lello Fusco** voce, chitarra armonica (Giurisprudenza), **Mattia Capasso** basso (Economia), **Gennaro Pezzullo** chitarra (Ingegneria), **Gennaro Lanzillo** tastiere (Ingegneria), **Pietro Migallo** batteria. «Cipio's funky», «Chiederemo poi» e «Vu cumprà» i pezzi dei tre gruppi contenuti nella compilation. L'ultimo testo è dedicato agli immigrati («Cammina cammina a piedi scalzi sulla sabbia sotto un sole caldo che per te non scotta tanto qualcuno una cinquantina di anni fa t'avrebbe chiamato faccetta nera dell'Abissinia ora ti chiamano Vu Cumprà»).

Sabato 18 febbraio: si apre con il rock italiano degli **Jezabel**, il gruppo che prende il nome dalla profetessa iniqua del Vecchio Testamento, composto da **Giuseppe Niola** voce e tastiere (Lettere), **Enzo Niola** basso e voce, **Vito Parlato** chitarra (Economia) e **Francesco Rega** batteria. Gli **Jezabel** hanno presentato i loro fortunati brani «Ore di fuga», «Non dire una parola» «Oh Mary». E poi musica rai con i **Sahara**, un gruppo di studenti giordani, algerini e tunisini. Penetrante la voce di **Salem** che con **Caled** alle tastiere, **Mohamed** alla tabla (tamburo arabo), **Mohamed** al taar hanno saputo ricreare al Chaia le atmosfere dei loro paesi di provenienza. C'è anche chi ha accompagnato l'esecuzione con una sensuallissima danza del ventre.

I prossimi appuntamenti

• **SABATO 25 FEBBRAIO**. Nuove tendenze musicali con il rock italiano proposto dai **208 Bates Motel**, il gruppo composto da **Aurora Pelosi**, voce (studentessa di Architettura), **Sandro Cossu** chitarra (studente di Economia), **Alfredo Manzo** batteria, **Enzo Romano** chitarra, **Maurizio Cascone** basso.

Atmosfera più soft con il cantautore **Franco Santaniello** (studente di Lettere) che ci proporrà brani suoi, e cover soprattutto di Pino Daniele uno dei suoi idoli.

• **SABATO 4 MARZO**. E' la volta del funky degli **Yessaidi** i loro nomi: **Vittorio De Angelis** sax e voce (DAMS di Bologna), **Fabio Raiola** chitarra (DAMS di Bologna), **Mimmo Ascione** batteria, **Paolo Lenucci** tastiere (Commercio Internazionale), **Massimo Ciccio** basso (Commercio Internazionale).

ATENEAPOLI

Quindicinale di Informazione Universitaria

presenta:

I SABATO UNIVERSITARI

Un club per studenti
docenti e non docenti
degli atenei napoletani

Ogni sabato professori universitari,
studenti e personale tecnico-amministrativo
suonano, recitano e cantano al

CHAIA

Via Piedigrotta, 30

Ore 21,00

A partire dal 14 gennaio

INGRESSO GRATUITO

(Esibire questo tagliando all'ingresso)

**kiss
kiss
NAPOLI**
LA RADIO DELLA CITTA'

Scontri tra polizia e studenti Gambale e De Notaris indagati per oltraggio

Era il 14 novembre. E fu definito il «lunedì delle botte». E' ancora vivo il ricordo degli scontri tra studenti manifestanti contro l'aumento delle tasse e polizia. Tafferugli che portarono uno studente di vent'anni, Salvatore Franco, investito da

un'auto della polizia, in ospedale. In difesa degli studenti intervennero i parlamentari della Rete **Gambale** e **De Notaris** che seguirono quasi in diretta gli scontri. Entrambi si recarono in Questura per calmare gli animi. I parlamentari presentarono poi

un esposto in Procura denunciando atti di violenza avvenuti dentro la questura ai danni degli studenti. Ora gli inquirenti hanno notificato un avviso di garanzia con invito a comparire ai due parlamentari accusati di oltraggio e resistenza.

Cinque libri per Sarajevo

«5 libri per Sarajevo». E' un'iniziativa, coordinata a Napoli dall'Istituto Universitario Orientale in collaborazione con Galassia Gutenberg, che ha come scopo la ricostruzione della Biblioteca dell'Università di Sarajevo, andata distrutta nei recenti conflitti.

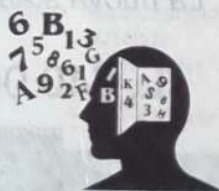
Anche gli atenei della nostra città hanno raccolto l'appello lanciato dalla CRE (Association des Universités Européennes) donando 5-10 libri (pubblicati dopo il 1991) in una disciplina a scelta (in italiano o altre lingue), libri che sono stati esposti nello stand presente a Galassia Gutenberg. Chiunque voglia aderire all'iniziativa ora potrà inviare i volumi direttamente a «Soros Oper Society Foundation Bosnia Erzegovina». Trg bana Jelacica 15/2 41100 Zagreb Croatia. O mettersi in contatto con il Rettorato dell'Istituto Orientale.

LA MEMORIA

È UNO STRUMENTO INDISPENSABILE
PER TUTTI GLI STUDENTI UNIVERSITARI

Con i corsi di **MEMORIZZAZIONE E LETTURA VELOCE "PROMEMORIA"** è possibile accelerare notevolmente i tempi di preparazione per qualsiasi esame da superare.

Intervenendo alla conferenza dimostrativa gratuita che si terrà **MARTEDI' alle ore 20,30 all'HOTEL TERMINUS** - Piazza Garibaldi - Napoli avrete tutte le informazioni circa i corsi «PROMEMORIA» che si svolgono periodicamente a Napoli.



Per informazioni e/o prenotazioni telefonare al: (081) 588.85.47

PRO MEMORIA®

Tecnica di memorizzazione e lettura veloce

Abbonatevi

ad **ATENEAPOLI** intestando sul
C.C.P. N° 16612806

studenti: 30.000; docenti: 33.000; sostenitore
ord.: 50.000; sostenitore straordinario: 200.000

Il prossimo
numero di
ATENEAPOLI
sarà in edicola
il 10 marzo

ATENEAPOLI
è in edicola
ogni 15 giorni
il venerdì

ATENEAPOLI
NUMERO 4 - ANNO XI
(N° 191 della numerazione
consecutiva)
direttore responsabile
Paolo Iannotti
redazione
Patrizia Amendola
edizione
Paolo Iannotti
direzione e redazione
via Tribunali 362
(Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli
tel. 446654 - 291401
telefax 446654
fotocomposizione
Print Sprint
via Roma, 429 tel. 5528974
Per la pubblicità
Gennaro Variale
Tel. 291166-291401
Tipografia I.G.P.
Via Murelle a Pazzigno, 74

distribuzione Napoli
De Gregorio - NA
autor. trib. Napoli
n. 3394 del 19/3/1985
Iscrizione al Registro
Nazionale della Stampa
c/o la Presidenza del
Consiglio dei Ministri
N° 1960 del 3/9/1986
(Numero chiuso in stampa
il 21 febbraio)
PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



TASSE, LE NOVITA'

Gli studenti ora cosa debbono fare? Non devono pagare la II rata fino a nuove indicazioni ufficiali dell'Università. Infatti mentre andiamo in stampa, il Consiglio di Amministrazione dell'Università Federico II sta decidendo quanto dovranno pagare di tasse gli studenti in seconda rata. La decisione, probabilmente venerdì 24 febbraio. Il 21 febbraio, invece, ai singoli consiglieri di amministrazione è stato consegnato dal Pro Rettore, il testo di uno studio approfondito sulla questione, in breve queste le indicazioni, in parte già annunciate sul numero scorso di Ateneapoli, proprio in un'intervista al prof. Bucci. Le segreterie tuttora non hanno ancora avuto indicazioni dai vertici dell'ateneo. Ed ecco la proposta Bucci che si voterà in questi giorni:

Corsi di laurea

	Tassa Iscriz.	Contributi	Contr. regionali (30% tasse iscr.)
		Facoltà Umanistiche	Facoltà Scientifiche
I Fascia	300.000	350.000	450.000
I Fascia	300.000	350.000	450.000
ex III Fascia	600.000	550.000	700.000
			90.000
			180.000

Una quota di studenti marginalmente superiore all'80% sarà compresa tra la I e la II fascia.

Ciò comporta che l'applicazione in successione di criteri di merito e di reddito porta al sostanziale svuotamento della II fascia, il cui mantenimento risulta, pertanto, ingiustificato.

Il Consiglio è, quindi, chiamato a deliberare innanzi tutto: a) confluenza della seconda fascia nella prima e sostanziale eliminazione della terza, giusta la delibera del 13.12.94, per quanto attiene ai corsi di laurea, di Diploma universitario (a vista) e le Scuole dirette ai fini speciali;

Il Consiglio deve inoltre:

b) ridefinire l'ammontare della tassa di iscrizione della ex III fascia, che si propone di fissare in L. 600.000;

Studenti già iscritti per l'a.a. 94/95

Devono provvedere al pagamento della seconda rata, lire 150 mila entro il 31.3.1995, secondo l'importo previsto per ciascun corso, esclusivamente gli studenti che abbiano versato come prima rata l'importo corrispondente alla I fascia. Tutti gli altri non dovranno effettuare alcun versamento sino ad ulteriore comunicazione dell'Ateneo (vedi fase II).

Studenti fuori corso non ancora iscritti per l'a.a. 94/95

Dovranno provvedere, entro il 31/3/95, al pagamento contestuale della I e II rata:

- redditi medio-bassi e medio-alti: importi per la I fascia;
- redditi alti: unicamente gli importi previsti per la I rata della ex III fascia.

II Fase

Scaduto il termine ultimo dianzi precisato (31.3.95), si provvederà alla verifica della corrispondenza tra le autocertificazioni presentate ed i versamenti effettuati, con determinazione delle posizioni di credito e di debito per ogni singolo studente, comprensive del contributo suppletivo alla Regione, ove dovuto. Successivamente dovrà provvedersi all'invio di bollettini personalizzati di pagamento per le differenze a credito dell'Ateneo o di emissione di provvedimenti di rimborso per quelle a debito.

Realisticamente tale fase potrà concludersi entro l'estate.

III Fase

a) Analisi delle richieste di esonero per le tipologie finanziate dal Consiglio e predisposizione dei rimborsi agli aventi titolo;

b) rimborso agli assegnatari delle borse di studio e dei prestiti d'onore dell'EDISU.

42 milioni a neo laureati e laureandi di Economia e Commercio ed Ingegneria Telecom premia gli studenti

Venti studenti sono stati premiati, nell'ambito della Convenzione Telecom - Università, la mattina di lunedì 20 febbraio presso il Circolo della Stampa nella villa Comunale a Napoli, 42 milioni il bottino. Sono state conferite infatti sei borse di studio del valore di sei milioni ciascuna destinate a sei studenti laureandi in Economia e Commercio ed Ingegneria Elettronica che stanno sviluppando la loro tesi su argomenti di interesse aziendale per la Telecom. Altri 6 studenti già laureati brillante-

mente hanno vinto un premio di laurea di un milione.

«Sono davvero contento per questo premio» ci confessa Aldo Resciniti, laureato con lode, discutendo la tesi «Scelte finanziarie e costo del capitale per l'impresa industriale». «Con questi sei milioni mi farò proprio un bel viaggio, quest'estate» ci dichiara il quasi ingegnere Salvatore Cerchione. Ma cosa bisogna fare per vincere questi premi? A rispondere c'è la giovanissima Bianca D'Auria, da oggi più ricca di sei milioni: «Io studio ad

Economia e l'anno scorso ho saputo che era in distribuzione il bando, grazie alla buona media, ai 17 esami superati e all'età sufficiente ho deciso di parteciparvi. Ho avuto un colloquio con due tecnici superando ed eccomi qui».

A seguire gli studenti nell'elaborazione della tesi la Telecom ha individuato tra i suoi funzionari dei «Tutor». Tra questi c'è il dott. Lorenzo Pupillo del settore pianificazione strategica che ci dice: «Il nostro compito è dare la possibilità a questi studenti di accedere a mezzi e notizie e soprattutto ad esperienze che l'Università non è in grado di fornire». «Non vogliamo affatto sostituirci al docente» - ci tiene a sottolineare l'ing. Eziano Piccinini, responsabile vendite clienti TOP - «intendiamo invece interagire con il professore e lo studente mettendo a disposizione le nostre conoscenze tecniche».

Oltre ai dodici studenti già menzionati sono stati premiati altri 8 studenti che hanno preso parte a Stage estivi di orientamento tecnico presso la Scuola Superiore «Guglielmo Reiss Romoli» che ha sede all'Aquila. Maria Simonetti e Guglielmo D'Arcangelo vi hanno partecipato durante l'estate scorsa ed ora si ritrovano profondamente arricchiti da quell'esperienza perché hanno finalmente potuto mettere in pratica le conoscenze acquisite durante gli anni di studio. «Nei 13 giorni di stage» - ci raccontano Maria e Guglielmo - «abbiamo simulato il lancio di un nuovo prodotto sul mercato tramite studi sul marketing ed abbiamo fatto esperimenti di programmazione e controllo di gestione». Ora sperano di trovare subito lavoro che è poi l'esigenza più immediata di questi ragazzi che forti dell'esperienza potranno rivelarsi più competitivi rispetto ad altri laureati. A premiare gli studenti c'erano il Rettore Fulvio Tessitore, l'ing. Giovanni Pomella della TELECOM che ha sottolineato come la sua azienda con questa manifestazione dimostri essere sempre più radicata sul territorio, e i presidi di Economia e Commercio ed Ingegneria, i professori Vincenzo Glura e Gennaro Volpicelli, visibilmente entusiasti per i risultati raggiunti dai loro allievi. A presentare la manifestazione il responsabile delle Relazioni esterne Telecom Franco Paolini. A conclusione dell'incontro è stata rinnovata la convenzione tra l'Università «Federico II» e la TELECOM Italia per continuare quest'ormai consolidata forma di collaborazione anche per il prossimo anno accademico. I laureandi e laureati su tesi riguardanti le telecomunicazioni sono avvisati.

Antonio Damiano

Gli studenti premiati

Premi da 6 milioni per laureandi in Ingegneria Elettronica a: Salvatore Cerchione, Gennaro D'Orto, Michele Gonnella; premi da 6 milioni per laureandi in Economia e Commercio a: Mario Curcio, Bianca D'Auria, Elisabetta Grande; premi da 1 milione per tesi di laurea in Economia e Commercio a: Sergio Alberino, Alessandro Festa, Aldo Resciniti; premi da 1 milione per tesi di laurea in Ingegneria Elettronica a: Massimiliano Matarazzi, Riccardo Santaniello, Ferdinando Sorrentino.

Hanno invece vinto la partecipazione a stage estivi di orientamento economico presso la scuola superiore Guglielmo Reiss Romoli gli studenti di Economia e Commercio: Vittorio Fiore, Maria Simonetti, Massimiliano De Vita, Guglielmo D'Arcangelo.

Hanno vinto la partecipazione a stage estivi di orientamento tecnico sulle telecomunicazioni presso la scuola superiore Guglielmo Reiss Romoli gli studenti di Ingegneria: Roberto Canonico, Vincenzo Pennarola, Rosario Esposito, Ciro Giuliano.

Caffetteria

Antonio Tortora

un luogo di degustazione e di ristoro
nella zona universitaria,
per studenti, professori e dipendenti
dell'Università

In Piazza S. Domenico Maggiore

Il Venerdì e Sabato serate musicali, aperto fino alle 24,00

Sconti per universitari

- 10% su tutte le consumazioni
- 10% prodotti di pasticceria per asporto

Esibendo questo tagliando
o una tessera universitaria
si avrà diritto allo sconto del 10%

Bilancio dell'Ateneo Federico II Quanto costa gestirlo

Quanto costa gestire un ateneo di mega dimensioni come il federiciano? Veramente tanto. Pensate che solo per i normali consumi di energia elettrica, gas, acqua, combustibile da riscaldamento e utenze telefoniche occorrono 8 miliardi e 618 milioni in un anno!

Ammonta a più di **800 miliardi** il bilancio di previsione per il 1995 del Federico II. Una delle cifre più onerose in uscita riguarda gli stipendi dei docenti: oltre **240 miliardi**.

Se l'Ateneo si è liberato dal triste e gravoso ricorso ai cinema cittadini per le lezioni più affollate di alcune facoltà, ancora però si utilizzano delle strutture esterne per la didattica. Si tratta delle sale cinematografiche Adriano (85 milioni) e Fiorentini (77 milioni) e della parrocchia di S. Maria degli Angeli alle Croci (43 milioni). Anche le locazioni e gli oneri condominiali sono costosissimi: per il solo ex Hotel Patria in via Sanfelice che ospita la facoltà di

Scienze Politiche si versano più di 867 milioni!

Andiamo ad altri numeri. 290 milioni spende l'università per gli ascensori, 4 miliardi e 400 milioni per la pulizia dei locali (è più costoso mantenere l'igiene nel complesso di Monte Sant'Angelo - 1 miliardo e 250 milioni -, segue poi Ingegneria con più di mezzo miliardo), 6 miliardi e 400 milioni vanno alle società di vigilanza.

E ora andiamo alle piccole spese: materiale di consumo 200 milioni, diplomi e pergamene 130, libretti 70, vestiario 120, trasporto e facchinaggio 200, cancelleria e stampati 450. Solo 30 milioni andranno per le spese di rappresentanza.

Le Facoltà. A parte le "entrate" per i docenti, le facoltà ricevono dei fondi per la gestione delle biblioteche, dei laboratori, per le escursioni didattiche, per i Diplomi universitari, naturalmente laddove sono attivati. Vediamo le Facoltà più "ricche": ad Ingegneria il primato (1 miliardo e 420

milioni), seguono, poi, sempre sopra il miliardo, Architettura e Giurisprudenza. La Facoltà con meno fondi assegnati: Sociologia la più giovane per nascita (fino allo scorso anno era Corso di Laurea della Facoltà di Lettere).

Appena (!) un miliardo e 74 milioni per le settantotto Scuole di Specializzazione e le cinque Scuole Dirette a fini speciali attivate al Federico II.

I 67 Dipartimenti e i 19 Centri Interdipartimentali si dividono 6 miliardi e 445 milioni. I Dipartimenti di Scienze Fisiche (424 milioni), Chimica (315), Matematica (295), Chimica Organica e Biologica (225), e Patologia profilassi ed ispezione animale (195) hanno i budget più elevati.

Le entrate. Su oltre 736 miliardi 73 miliardi e 403 milioni entreranno nelle casse dell'Ateneo, dalle tasse e dai contributi versati dagli studenti. Più di due miliardi deriveranno da prestazioni di ricerca, consulenza per conto terzi.

Auguri sig. Mandica

Dipendente dell'Università va in pensione dopo 51 anni. Ha iniziato a lavorare a 16 anni



Al Dipartimento sono tutti pronti. Ma per ora mantengono il segreto. Si sono autotassati per preparare una bella festa e per offrirgli in dono una medaglia d'oro. E lui se la merita tutta. Eduardo Mandica, collaboratore tecnico presso il Dipartimento di Scienze Fisiche, andrà in pensione dopo ben 51 anni di servizio prestati sempre presso la stessa struttura, a partire da quando era all'ex Istituto di Fisica Sperimentale. È un caso veramente eccezionale che un dipendente vada in pensione con una anzianità di servizio di tale entità. E così anche l'Università gli conferirà una medaglia d'argento.

Mandica ha dedicato tutta una vita all'università. Aveva solo 16 anni (ora ne ha 67) quando iniziò a lavorare presso l'Istituto di Fisica Sperimentale in Via Tari allora diretto dal professor Antonio Carrelli che fu anche Presidente della Rai. Ha conosciuto anche il fisico e scienziato di fama mondiale Ettore Majorana. «Mandica è un settemmo livello. Lavora in officina, costruisce e appropria, racconta i colleghi del Dipartimento con grande affetto. Sicuramente in prima fila ad organizzare i festeggiamenti che si terranno il 28 febbraio, ci sarà la signora Pinello, segretaria amministrativa del Dipartimento, anch'essa con alle spalle 35 anni di anzianità. Tanti auguri signor Mandica!

E questi gli auguri ufficiali che le inviano i suoi colleghi.

Il pensionamento di Eduardo Mandica dopo 51 anni di servizio è un evento di rilievo nella vita del Dipartimento di Scienze Fisiche che è erede del personale e delle tradizioni del disciolto Istituto di Fisica Sperimentale.

La carriera del sig. Mandica, per tutti nel Dipartimento famigliarmente "Eduardino", ha in pratica accompagnato la ricerca in Fisica a Napoli dalla fase eroica degli strumenti costruiti con metodi artigianali, in cui la fantasia e l'ingegno dell'operatore supplivano alla pochezza dei mezzi tecnici, alla attuale fase di evoluzione dell'organizzazione dipartimentale in cui gli strumenti vengono studiati con tecniche di progettazione meccanica assistita da elaboratore e realizzati utilizzando macchine utensili a controllo numerico.

Eduardo Mandica ha iniziato a lavorare il 1° marzo del 1944 nell'Officina di Via Tari dell'Istituto di Fisica Sperimentale diretto allora dal prof. Antonio Carrelli.

Le sue doti umane gli hanno consentito di passare senza traumi da un laboratorio di nobili tradizioni artigianali (ha cominciato a lavorare a sedici anni con un tornio a pedale), in cui il rapporto diretto col ricercatore committente era fondamentale, ad una realtà di tipo industriale moderno che richiede al tecnico alta professionalità e gli rende più difficile manifestare la propria fantasia.

Egli ha saputo accettare il progresso tecnologico senza lasciarsi travolgere, continuando a rivendicare il ruolo di creatore di strumenti semplici, piuttosto che assumere quello di realizzatore, con altri, di strumenti complessi.

Il risultato è che ora che ci lascia per godersi la meritata pensione avremo sotto gli occhi nei nostri laboratori didattici e di ricerca un gran numero di piccoli ingegnosi strumenti che portano la sua inconfondibile firma.

I fondi per le facoltà

FACOLTA'	ONERI DI PERSONALE (docenti I e II fascia, ricercatori, assistenti ordinari, supplenze, professori a contratto)	ASSEGNAZIONI ordinarie, per biblioteche, per laboratori, per esercitazioni pratiche sul territorio e Diplomi Universitari
AGRARIA	12 miliardi e 926 milioni	556 milioni
ARCHITETTURA	17 miliardi e 764 milioni	1 miliardo e 13 milioni
ECONOMIA	12 miliardi e 852 milioni	742 milioni
FARMACIA	5 miliardi e 373 milioni	304 milioni
SCIENZE POLITICHE	7 miliardi e 247 milioni	426 milioni
SOCIOLOGIA	2 miliardi e 659 milioni	138 milioni
GIURISPRUDENZA	15 miliardi e 640 milioni	1 miliardo e 97 milioni
SCIENZE	48 miliardi e 473 milioni	930 milioni
INGEGNERIA	40 miliardi e 680 milioni	1 miliardo e 420 milioni
LETTERE	23 miliardi e 617 milioni	382 milioni
MEDICINA	45 miliardi e 173 milioni	700 milioni
VETERINARIA	7 miliardi e 623 milioni	334 milioni

* Gli importi sono arrotondati.

Borse di studio

C'è tempo fino al 12 aprile per concorrere alle borse di studio bandite dall'Ateneo Federico II per la frequenza di corsi o attività di perfezionamento all'estero presso istituzioni estere di livello universitario. Le borse hanno una durata compresa tra i 6 e i 12 mesi e sono dell'importo di 2 milioni e mezzo mensili.

Possono partecipare al concorso i laureati di cittadinanza italiana presso l'università di Napoli che non abbiano superato il 29° anno di età alla data del 1° febbraio '95. Gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio Laureati e Dottorati di Ricerca in via Mezzocanone 16 dove potranno prendere visione del bando e ritirare il fac-simile della domanda.

Lezioni aperte

"Lezioni aperte" a Filologia Classica. Gli incontri organizzati dall'omonimo Dipartimento avranno inizio alle ore 17 nell'Aula Piovani della Facoltà di Lettere. Il calendario dei prossimi appuntamenti: 9 marzo: Rossana Valentini "L'insegnamento del latino tra testo e ipertesto"; 23 marzo: Maria Luisa Chinco "I Greci a teatro"; 6 aprile: Fabiana Cacciapuoti, Marcello Andria "A proposito del volume Leopardi e la restaurazione di Antonio Giuliano". Introduce Marcello Gigante. Conclude l'autore. 27 aprile: Antonio La Penna, Paolo Fedeli, Mario Geymonat "A proposito del volume Lettere oraziane", a cura di M. Gigante e S. Cerasuolo. 11 maggio: Giovanni Polara, Umberto Albini "A proposito del volume Mâthesis kai philia. Scritti in onore di M. Gigante".

Part-time: una bella esperienza

Scade il 2 marzo il termine per concorrere ai 357 posti disponibili per quest'anno al Federico II. 150 ore di lavoro per uno «stipendio» di 2 milioni e 100 mila lire in totale. Il racconto degli studenti che hanno da poco concluso la collaborazione con l'Ateneo

Volete essere uno dei 357 fortunati che presteranno la loro opera per 150 ore presso le strutture dell'Università? Affrettatevi allora! Il termine di scadenza è vicino: le domande per partecipare alla selezione si possono presentare fino al 2 marzo, improrogabilmente, presso l'Ufficio Affari Speciali, al 6° piano di palazzo Grimaldi, in via Marchese Campodisola 13. Si tratta di una selezione per titoli, dove entrano in gioco criteri di reddito (consultare a tale proposito le tabelle del bando) e di merito; le domande si attendono numerosissime, anche quest'anno, ma vale la pena tentare, dato il buon esito dell'iniziativa dello scorso anno e stando all'opinione entusiasta di coloro che hanno svolto le collaborazioni part-time nel '94.

I tempi non sono proprio strettissimi, perché dalla presentazione della domanda all'affissione della graduatoria correrà qualche mese, ma l'attesa sarà ripagata.

Lo scorso anno, a concorrere ai 300 posti disponibili furono quasi in duemila; dei magnifici 300 rifiutarono l'assegnazione solo una decina di studenti (divenuti poi 25, per la gioia di altrettanti «ripescati» in autunno). Alcuni iniziarono il lavoro subito, altri solo a settembre.

Abbiamo sentito un «campione» di collaboratori part-time, per saggiare opinioni e sensazioni dalla parte degli studenti (gli organizzatori, ovvero l'Ufficio Affari Speciali, si sono già detti assai soddisfatti della prima, e sperimentale, tornata di part-time).

Studenti al lavoro, dunque: come è stata l'esperienza?

«**Bilancio più che positivo**, sotto tutti gli aspetti - è l'opinione di **Marco Pagnozzi**, 271° in graduatoria studente di **Economia e Commercio** che ha lavorato presso la biblioteca del Dipartimento di Matematica e Statistica della sua facoltà - sia dal punto di vista umano che della gratificazione economica. Ho lavorato con persone di grande disponibilità e professionalità. Gestivo i miei orari con tutta la flessibilità che mi serviva ed ho anche imparato qualcosa di utile, stando in una biblioteca di matematica, dal momento che il mio interesse preminente è lo studio dei metodi quantitativi». Marco è stato forse uno dei primi ad esaurire il monte ore, perché nel settembre scorso è partito per il progetto Erasmus. «Ho trovato una comprensione eccezionale - prosegue - in biblioteca si lavora, è vero, ma in questo dipartimento la biblioteca funziona già ottimamente; altrove gli studenti si sono dovuti accollare tutto il lavoro che spettava ai dipendenti».

Anche **Chiara Chiarelli**, 261ª, ha prestato la sua collaborazione presso la biblioteca di Matematica e statistica della facoltà di Economia, in autunno però «Mi sono trovata benissimo, lavorando sia in biblioteca che nel laboratorio di matematica; i responsabili hanno saputo creare un ambiente di lavoro positivo ed accogliente per noi studenti e ci hanno aiutati in tutto». Chiara è una studentessa fuori sede, perciò è stata particolarmente contenta di poter lavorare

presso la propria facoltà senza dover così accollare ulteriori spostamenti. Da quest'anno il problema non si pone più: gli studenti infatti verranno selezionati soltanto per la facoltà di appartenenza; un vantaggio ma anche un limite. «Sicuramente è stato bello poter conoscere il funzionamento della mia facoltà dall'interno - aggiunge Chiara - anche perché per me si è trattato del primo approccio concreto col mondo del lavoro; altra nota a favore è il primo il contatto con il computer che ho dovuto usare per la catalogazione dei testi. Infine è stato importante aver potuto fruire della più libera flessibilità degli orari che mi ha permesso di organizzarmi al meglio quando mi trovavo alle strette con gli esami».

Anche a **Scienze Politiche**, i giudizi degli studenti sono per lo più positivi. **Carla Autiero**, 129ª in graduatoria si dice pienamente soddisfatta del lavoro svolto nella sua facoltà. «Non ho avuto nessun problema con il personale della Biblioteca Centrale, che si è sempre dimostrato disponibilissimo nel lasciare a noi studenti l'organizzazione dell'orario secondo le nostre esigenze di studio. Il lavoro consisteva nella compilazione delle schede dei testi da catalogare; così abbiamo contribuito al completamento dell'inventario. Anche professori che non avevano richiesto per tempo l'assegnazione di studenti part-time avrebbero voluto fruire del nostro lavoro, così da quest'anno i posti a disposizione di Scienze Politiche sono aumentati. E' un peccato che non si possa ripetere l'esperienza! Più dell'aspetto remunerativo, ciò che ha contato per me è stata la possibilità di farmi un'idea della realtà lavorativa, di ciò che significa stare in un ufficio».

Uno spiraglio per spiare il mondo del lavoro? Per molti è stato così. Una nota differente la rileva **Pasquale Matarazzo**, sempre di Scienze Politiche, numero 59 della graduatoria, anche lui assegnato alla biblioteca. «Non abbiamo mai potuto utilizzare un computer e come esperienza lavorativa in generale non la reputo formativa. L'aspetto positivo è senz'altro la retribuzione e la celerità del pagamento».

Molti studenti, dicevamo, hanno lavorato in sedi diverse e a volte distanti dalla loro facoltà, ma si sono lamentati in pochi. **Luisa Cianciulli**, di Architettura, 200ª in graduatoria, tra le varie possibilità offerte ha preferito Scienze Politiche. «Non essendoci più posti per Architettura, ho ritenuto Scienze Politiche la sede più

adatta, perché molto vicina alla mia facoltà, così ho potuto seguire tutti i corsi senza alcun problema. E' stata un'esperienza di confronto con studenti di altre discipline, con un'altra forma mentis; se fosse possibile la ripeterei e comunque la consiglio a tutti».

Anche **Donatella Amaducci**, 302ª, e **Antonio Pagliano**, 297ª, entrambi di Giurisprudenza, hanno lavorato lontano dalla facoltà, presso la Biblioteca del Dipartimento di Diritto dell'Economia a Monte S. Angelo.

«Abbiamo lavorato tutti molto duramente - ci dice Donatella - soprattutto prestando servizio tra settembre ed ottobre quando ancora era molto caldo, ma siamo stati benissimo. In quattro, siamo riusciti a rinnovare l'archivio, anche riaggiustando i vecchi libri. Stare in una facoltà diversa non è stato affatto un peso. L'unica critica la muoverei agli studenti che vengono a chiedere i testi in prestito o in consultazione e che spesso sono scortesi ed insofferenti. Bisogna capire che in una grande biblioteca ci sono migliaia di libri e che per accontentare le tante richieste ci vuole un po' di tempo».

«Monte S. Angelo è stata per me un'ottima soluzione - aggiunge Antonio Pagliano - perché ho comunque lavorato in un dipartimento di diritto, col vantaggio di conoscere assistenti e docenti diversi. Il nostro vantaggio è stato quello di aver avuto a che fare con dipendenti intelligenti, persone piacevoli, mentre so di alcuni studenti che si sono trovati a lavorare con personale assai scostante, in un ambiente in cui non sono riusciti ad inserirsi. Ma per me, come per la maggior parte degli studenti part-time che ho conosciuto, sono state 150 ore di piacevole lavoro».

Soddisfatta anche **Imma Massarelli**, 179ª in graduatoria, studentessa di Scienze Biologiche, assegnata proprio al laboratorio di Biologia sperimentale: «E' stata un'esperienza utile ed interessante. Mi occupavo della preparazione dei banchi e delle prove per le esercitazioni, disponendo le soluzioni e, a volte, restavo durante le lezioni per assistere tecnicamente gli studenti. Il rapporto con il personale è sempre stato sereno; tutti gentilissimi, non mi lasciavano mai senza informazioni; mi hanno sempre spiegato tutto, facendomi sentire parte del gruppo. Non ho mai avuto pressioni per l'orario; anzi, si cercava insieme di accordare l'orario delle lezioni che dovevo seguire con le esigenze del laboratorio».

E come sono andate le cose ad **Ingegneria**? Secondo alcuni studenti, non era ben chiaro in che modo la facoltà volesse utilizzare il lavoro part-time. Qualche piccola disfunzione, forse dovuta al carattere di sperimentale dell'iniziativa.

«Bisognava organizzare meglio la gestione dell'attività degli studenti - ci dice **Francesco Figurelli**, di Ingegneria appunto, «ripescato» nella graduatoria ad ottobre - mancava una forma di coordinamento del nostro lavoro; la facoltà non era preparata ad utilizzarci, né si è pensato alla nostra formazione, non è stato facile



dare informazioni agli studenti intervenienti dalle polemiche sulle tasse, potendo disporre del solo opuscolo distribuito dall'università. Spero che si sia trattato di un rodaggio che consentirà adesso un utilizzo più razionale degli studenti. E' andata meglio per quanto concerne un altro compito che ci è stato affidato: Abbiamo preparato dei fogli illustrativi di tutti i corsi di laurea della facoltà, utilizzando molti dati sugli studenti che abbiamo elaborato con il computer, ottenendo statistiche e grafici».

Soddisfazione ad **Architettura**, per **Federica Visconti**, 78ª, e **Stefania Benedini**, 114ª, che hanno lavorato presso il Laboratorio del dipartimento di Configurazione l'una, presso la biblioteca del Dipartimento di Conservazione l'altra.

«Ho iniziato a lavorare a settembre - ci dice Federica - occupandomi del laboratorio e, un giorno a settimana, aprendo la biblioteca che, per mancanza di personale poteva restare aperta solo 3 giorni a settimana: grazie al lavoro mio e di un'altra studentessa, a turno, la biblioteca è stata aperta 5 giorni a settimana. E' stata un'esperienza positiva sotto tutti gli aspetti. Traggio un bilancio più che buono e consiglio a tutti di partecipare alla selezione».

Dello stesso parere è Stefania: «Non ho avuto nessun problema, né per gli orari né per ambientarmi. Nella biblioteca di Conservazione mi sono occupata sia dei prestiti che della catalogazione. Il personale non mi ha creato alcuna difficoltà, così, se non potevo lavorare bastava avvertire per tempo».

Con qualche piccola messa a punto, dunque, il progetto part-time può raggiungere l'ottimo. E' stato vivo ed entusiasta, per lo più, il coinvolgimento degli studenti: un'esperienza di vita e di arricchimento quasi per tutti. Buono anche, nelle considerazioni degli studenti da noi sentiti, il rapporto con i dipendenti dell'Università e con i docenti responsabili delle strutture di assegnazione. Ed ultimo ma non meno importante: l'aspetto economico è assai invitante (per le tasche vuote degli studenti) ed è gestito con cura, in tempi abbastanza brevi.

Stefania Capecci

- Posti disponibili: 357
- Ore di lavoro: 150
- Compenso: 14 mila lire ad ora
- Requisiti: iscrizione dal 2° anno in poi e non oltre il 1° fuoricorso. Merito: 2/5 degli esami previsti dal piano di studi 93/94. Reddito: da 24 milioni e 750 mila (famiglia con un solo componente) a 99 milioni (famiglia con 7 componenti).
- Scadenza: 2 marzo 1995
- Modulistica: Ufficio Affari Speciali (via Marchese Campodisola, 13 VI piano).

Docenti universitari in campo per Prodi

L'iniziativa è promossa dall'Associazione Napoli Progetto Europa

Prodi Presidente. Anche l'università scende in campo per appoggiare la candidatura del professore.

Napoli Progetto Europa, l'Associazione presieduta dal prof. **Raffaele Porta** (docente ad Agraria e Responsabile provinciale Formazione e Università del Pds) - nata nel giugno scorso con l'intento di elaborare progetti credibili per la città e fungere da stimolo per le istituzioni - ha dato vita ad un Comitato Elettorale per contribuire «a far crescere intorno a Romano Prodi il consenso di tutte le forze democratiche e di progresso presenti nella nostra città».

Le motivazioni: «La volontà di abbassare il tono della rissa politica e di riportare l'attenzione generale sul terreno dei programmi e dell'impegno, l'attenzione reale ai valori di solidarietà e di senso dello Stato, la concezione dell'impresa come entità che non ha come unico fine il profitto, la testimonianza dell'importanza decisiva dei processi formativi per lo sviluppo del Paese sono alcune tra le prime manifestazioni che caratterizzano la candidatura di Romano Prodi come meritevole di rappresentare degnamente l'ansia di cambiamento e di ripresa del popolo italiano».

Tra i soci firmatari molti i docenti universitari.

I nomi: **Giuseppe De Maria** (ordinario Ingegneria II Ateneo), **Alberto Di Donato** (ordinario Scienze), **Patrizia Galletti** (ordinario Medicina II Ateneo), **Federico Giordano** (associato Scienze), **Biagio Grasso** (ordinario Giurisprudenza), **Luisanna Macchetta** (associato ad Ingegneria), **Giovanni Maglio** (associato a Scienze), **Donatella Mazzoleni** (docente Architettura), **Giuseppe Petrella** (associato Medicina), **Piera Quesada** (docente Scienze), **Giovanni Sanna** (docente Scienze), **Francesco Scalfani** (associato Giurisprudenza), **Marisa Tortorelli** (associato Lettere), **Simonetta Bertolucci** (ordinario Facoltà di Scienze), **Domenico Bonaduce** (associato Medicina), **Giovanni Colonna** (ordinario Medicina II Ateneo), **Antonio De Rosa** (ricercatore Medicina II Ateneo), **Andrea Di Lieto** (associato Medicina), **Carla Esposito** (ricercatore Medicina II Ateneo), **Alessandro Fioretti** (associato Veterinaria), **Alfonso Leone** (associato Lettere), **Carlo Mangoni di S. Stefano** (associato Medicina II Ateneo), **Caterina Manna** (ricercatore Medicina II Ateneo), **Lucia Francesca Menna**



(ricercatore Veterinaria), **Patrizia Monica** (associato Farmacia), **Giovanni Persico** (ordinario Medicina), **Guido Pettinati** (ordinario a Medicina), **Della Picone** (associato ad Agraria), **Gabriele Pinto** (associato a Scienze), **Alessandro Puziello** (associato a Medicina), **Michele Rotondo** (associato Medicina II Ateneo), **Anna Ruggiero** (assistente ordinario Medicina II Ateneo), **Francesco Saccomanno** (ricercatore Medicina II Ateneo), **Roberto Tortora** (associato Scienze), **Gennaro Guarino** (coordinatore tecnico Medicina II Ateneo), **Adriana Oliva** (ordinario Medicina II Ateneo), **Mario Como** (ordinario Ingegneria Università di Roma), **Paola Pierobon** (ricercatore CNR), **Giovanna Borrello** (ricercatore a Lettere) e naturalmente **Raffaele Porta**.

* Per informazioni la sede dell'Associazione è in via S. Maria di Costantinopoli, 84 (Piazza Bellini) Tel. 296878, fax 297315.

Tessitore «Non ho mai fatto parte di alcuna squadra»

«Tengo molto al mio ruolo di "intellettuale disorganico", del quale, da tantissimi anni, credo di aver fornito convincenti motivazioni» è l'affermazione contenuta in una lettera che il Rettore ha inviato al settimanale «Il Denaro» che aveva inserito il nome di Tessitore nella squadra di Prodi. «Nessuno mi ha chiesto in quale squadra inserirmi e ho fatto bene a comportarsi così perché non ho mai fatto parte di alcuna "squadra"».

Elezioni studenti al Federico II

Incerta la data. Già pronte le prime liste

Elezioni universitarie. Se a marzo gli studenti dell'Orientale, del Navale e del II Ateneo andranno alle urne per eleggere i loro rappresentanti negli organi di governo degli atenei (Consigli d'Amministrazione, di Facoltà e di Corso di Laurea), la data per il Federico II è ancora incerta. Si parla di maggio. Proprio il 30 del mese di maggio sono fissate le votazioni per eleggere i rappresentanti degli studenti nella **Consulta Nazionale per il diritto allo studio universitario**. Si andrà all'unificazione dei due appuntamenti?

Intanto, gli studenti sono già in fermento. Una lista dovrebbe provenire dall'area di destra del **Polo della Libertà**. A sinistra, si è già costituito un coordinamento tra l'Unione degli Universitari - Tempi Moderni (CGIL) e le organizzazioni giovanili del Partito Democratico della Sinistra, del SI (Socialisti Italiani) e del Movimento Cristiano Sociali sulla base di un patto politico-programmatico. Il coordi-

namento - che proporrà liste unitarie per il C. di A. e le facoltà con il nome «**Progressisti per l'Università**» - intende «costituire un soggetto politico radicato nelle facoltà napoletane, di natura progressista e democratica».

E proprio sulla prossima scadenza elettorale gli studenti di Tempi Moderni hanno inviato una serie di richieste al Rettore Tessitore che hanno lo scopo di incrementare la percentuale di votanti. Innanzitutto la data: la scelta dovrebbe cadere in un periodo durante il quale ci siano corsi nelle facoltà, possibilmente di mercoledì e giovedì. L'invio del certificato elettorale al domicilio di ogni studente - una campagna di sensibilizzazione al voto attraverso la stampa di un volantino informativo (contenente le liste presenti nella competizione, la data delle elezioni, l'ubicazione dei seggi) da distribuire nelle segreterie insieme ad ogni atto amministrativo, l'aumento del numero dei seggi: le altre indicazioni di Tempi Moderni.

Gli spazi e il Consiglio

Ancora gli spazi al centro del dibattito in Consiglio d'Amministrazione, ma non solo: è stato approvato il nuovo regolamento per le **iniziative culturali e didattiche** degli studenti, durante il Consiglio del 7 febbraio. È stato durante quel Consiglio che Renato Bruno, rappresentante degli studenti di area laica ha presentato le sue dimissioni. Dimissioni, come sappiamo, motivate da critiche durissime verso il governo dell'ateneo. Critiche fatte anche a proposito della nuova politica dell'assegnazione degli **spazi agli studenti**, per definire la quale è stata creata una Commissione che ha presentato una proposta in poco tempo. «Si è stabilito che i singoli Presidi debbano segnalare gli spazi, le aule, che in ciascuna facoltà possono essere messi a disposizione degli studenti», ci fa sapere **Salvatore Steriti**, rappresentante degli Studenti per la lista AsterX. Resta ancora aperto il problema di

come stabilire le assegnazioni: ai rappresentanti degli studenti, ad associazioni o a gruppi non riconosciuti? È il Senato Accademico che deve decidere. Ancora, esiste il problema di definire chi si debba occupare materialmente dell'accessibilità e della fruibilità delle aule: saranno gli studenti che avranno l'assegnazione, i dipendenti dell'università o ancora gli studenti del part-time, come vorrebbe il Rettore?

«Trovo che sia legittimo che le aule siano assegnate non ai rappresentanti degli studenti, né ad associazioni ma a quegli studenti che vivono materialmente l'Università: non ai fantasmi - è l'opinione di **Peppe De Cristofaro**, rappresentante degli studenti in C. di A. per la Sinistra Universitaria - ma a tutti coloro che ne sentono l'esigenza. Contrariamente a quanto si pensa in Consiglio, ritengo che sia stato fatto ancora troppo poco per aprire l'Università in tutte le sue strutture; la proposta di assegnare gli spazi a quegli studenti che ne fanno richiesta è solo un punto di partenza. Può servire a fare in modo che, una volta tanto, l'Università serva non da esamificio ma da luogo di confronto, dove la libera espressione delle idee possa essere formativa quanto un esame».

Le aule saranno attrezzate con fax e fotocopiatrici?

«La decisione - risponde **De Cristofaro** - la prenderà il singolo Consiglio di Facoltà».

Quali sono state le reazioni in Consiglio in seguito alle dimissioni del consigliere Bruno, provocate anche dal

dibattito sugli spazi? Non tutti, almeno tra gli studenti, se la sentono di dare giudizi; chi lo fa ci tiene a precisare la stima incondizionata a Renato Bruno e anche l'ammirazione per la competenza dimostrata in più occasioni. Anche il prof. **Giovanni Maria Carlomagno** si dice dispiaciuto: «Condivido alcune delle critiche di Bruno, ma certamente mi sento lontano quanto ai toni con cui le ha espresse che non posso certamente condividere. È un ragazzo molto serio e capace, ma ritengo che abbia incolpato il Rettore di cose di cui non è assolutamente responsabile».

«Sono sinceramente dispiaciuto per il suo gesto - aggiunge **Salvatore Steriti** - e ritengo che le sue dimissioni siano state determinate dal comportamento condiscendente del C. di A. che si è appiattito sulla posizione di flessibilità del Rettore verso gli occupanti». E ancora: «per molto tempo non ho partecipato alle sedute del C. di A. per motivi di salute, perciò non ho potuto collaborare con lui, ma so che il suo operato è stato ineccepibile. Ma non posso condividere il gesto; credo che non avrebbe dovuto dare le dimissioni. Ha dato per scontato che le aule sarebbero state assegnate agli occupanti, dopo tutti i danni che hanno provocato. La situazione, durante le occupazioni era così delicata che il comportamento non poteva essere diverso; su una cosa però Renato Bruno aveva ragione: almeno le linee telefoniche si potevano staccare!».

Stefania Capecci

Tavoli all'Università per Prodi

Mercoledì 15 febbraio si è tenuta la riunione costitutiva del Comitato «L'Università per Prodi», per sostenere la candidatura di Romano Prodi a Presidente del Consiglio.

Il Comitato realizzerà dei tavoli informativi e finalizzati alla raccolta di adesioni nelle zone universitarie. L'adesione al Comitato è a titolo personale.



Movimento studentesco, continua il dibattito

PARERI

«Una grande vertenza nazionale oppure continuare ad abbaiare alla luna»

La lettera di Francesco Borrelli e l'intervento di Peppe De Cristofaro sul numero del 27 gennaio di Ateneapoli offrono lo spunto per alcune riflessioni sul movimento studentesco napoletano del '94 e sulla questione universitaria più in generale.

«Bisogna andare oltre il caro-tasse», «occorre pensare i termini di una grande vertenza nazionale sull'università (così come c'è già stata per gli studenti medi)», queste sono le identiche conclusioni di Borrelli e De Cristofaro che peraltro divergono fortemente nell'interpretazione della funzione del movimento, mitizzato oltre misura in un caso, estremisticamente esecrato nell'altro.

Che il movimento del '94 sia stato un fatto rilevante è indubbio, che anche grazie alla protesta studentesca sia stata cambiata quella delibera-

inizialmente dichiarata perfetta dal «Magnifico Tessitore e che poi perfetta non era - è anch'esso indubbio. Ma è altrettanto indubbio che un movimento - che comunque crea disagi a quelle altre decine di migliaia di studenti che mai saranno disposti a dormire nelle facoltà - per sua natura può solo mettere in luce dei problemi o tutt'al più esercitare un parere d'interdizione, ma certamente non può offrire soluzioni ampie ed organiche. Se si pensa realmente, invece, che occorre aprire una grande vertenza nazionale (come è stato fatto dagli studenti medi) bisogna anche concludere che è necessaria una grande organizzazione nazionale degli studenti di tipo sindacale (come è già stata costituita dagli studenti medi) e soprattutto è necessario cominciare a

pensare e formulare delle possibili soluzioni, senza timori o pregiudizi ideologici.

Bisogna avere ben chiaro in mente che il sistema universitario italiano va strutturalmente riformato, in quanto è inconcepibile difendere questa fortezza iperburocratizzata e improduttiva creata da decenni di malgoverno.

La bandiera dell'autonomia va assolutamente portata avanti per favorire la sburocratizzazione e l'efficienza, per cui le figure di Rettore e Preside vanno responsabilizzate e controllate allargando il loro corpo elettorale anche agli studenti. L'autonomia, però, non deve costituire un alibi - così come è stato finora - per il disimpegno dello Stato, per cui va nettamente aumentata la percentuale di PIL da destinare all'Uni-

versità e alla Ricerca Scientifica, e, soprattutto, lo Stato deve conservare una funzione di riequilibrio tra le diverse aree territoriali e i diversi Atenei; va, quindi, costituito - come suggerito dalle organizzazioni sindacali - un Fondo Nazionale per il Diritto allo Studio integrativo dei capitoli di spesa già previsti. Andrebbero, poi, stabiliti dei criteri omogenei e nazionali (si potrebbe pensare ad un'ipotesi di legge - quadro) che definissero le modalità di pagamento delle tasse ed il ruolo e la qualità della presenza degli studenti. L'autonomia, infine, andrebbe utilizzata come una grande opportunità di collaborazione, mediante convenzioni e contratti assolutamente trasparenti, tra Università ed altri soggetti e forze sociali (si-

stema bancario, imprese, enti locali, etc.); ciò può costituire un formidabile fattore propulsivo in cui la cultura e le tecnologie siano al servizio di progetti qualificati e qualificanti per lo sviluppo del territorio e per la creazione di una reale nuova occupazione.

Tutto ciò, ovviamente, costituisce un'ipotesi e può essere completamente messo in discussione; l'importante però è cominciare a discutere, con la consapevolezza che ormai di tempo ne è rimasto poco, per cui bisogna scegliere se impegnarsi in una seria politica di riforme democratiche e progressiste oppure continuare ad abbaiare alla luna a ritmo di rap!

Andrea Buonajuto
Consigliere di Facoltà
di Lettere e Filosofia

No alle tasse, no alle «okkupazioni»

Nel numero scorso di Ateneapoli era ospitato un intervento di Ciro Esposito che criticava, devo dire in modo costruttivo, le posizioni assunte durante la protesta universitaria dall'associazione che rappresenta. Rispetto alle sue considerazioni vorrei fare alcune brevi precisazioni che reputo indispensabili per capire fino in fondo il percorso e le scelte politiche di Alta Tensione Group. (A.T.). In primis vorrei specificare che A.T. non è mai stata d'accordo con l'aumento delle tasse ma ha sempre ritenuto le «okkupazioni» delle forme di «dotta» non democratiche e arbitrarie che danneggiavano esclusivamente gli studenti. Ciro esclamava che ciò ha portato, però, ad una vittoria contro il caro - tasse. Non sono d'accordo visto che ad aver ot-

tenuto dei vantaggi dall'abbassamento della II e III fascia, è stata solo una parte degli studenti. Per chi si trova in I fascia, invece, la situazione è addirittura peggiorata visto che ci saranno meno borse di studio che sarebbero provenute dai pagamenti delle terze fasce. Per quanto riguarda il fatto che noi ci saremmo trovati vicino alle posizioni dell'ultra - destra trovo che questa sia una forzatura. Innanzitutto perché non capisco secondo quale criterio certe posizioni sono di destra e altre di sinistra. E' una posizione di sinistra lo stato sociale? E allora perché è una rivendicazione che ha fatto da sempre anche il M.S.I.? Caro Ciro hai mai letto sui muri le scritte di Arca (organizzazione di estrema destra) e le hai confrontate con quelle del movimento? Ve-

drai che gli slogan sono pressoché uguali. Io mi sento «autenticamente democratico» ma possiamo dire la stessa cosa di chi caccia uno studente dall'aula autogestita, come è scritto sull'ultimo numero di Ateneapoli, solo perché ha sotto braccio un giornale di destra? E questo è solo un esempio minore della «democratizzazione» del movimento.

Noi abbiamo scelto altre forme di protesta che pure hanno portato dei risultati e non abbiamo accettato certe violenze. Ma Ciro ha ragione quando scrive che è giunto il momento di «andare oltre». Noi siamo d'accordo, ma siamo certi che lo sia anche la maggioranza degli «okkupanti».

Francesco Borrelli
Presidente di Alta Tensione Group
Associazioni Confederato

LA CITTA' DEI DIVERTIMENTI

A GRANDE RICHIESTA

RITORNA IL VENERDI DI EDENLANDIA

ORARIO 15.30/24.00

A Edenlandia ritorna la più grande novità dell'anno! Tutti i venerdì dal 30 gennaio al 31 marzo si paga solo il biglietto d'ingresso 10.000 lire e tutte le attrazioni sono gratis (esclusa la ragnatela a premio e Virtual). E in più troverai un ricco programma di animazione.

Edenlandia
Impossibile mancare

Spazi e sprechi: si solleva il polverone

250 milioni per tre gabbie

Le anticipazioni del Libro Bianco di Alta Tensione

Da un lato quelli del Movimento con spazi autogestiti nelle facoltà e locali occupati sottratti all'incuria e all'abbandono (lo Studentato di Via Sedile di Porto, la mensa piccola in via Mezzocannone, l'ex Segreteria di Architettura in Calata Trinità Maggiore). Dall'altro il fronte contrario a che il Federico II «continui a permettere a degli individui non identificati di utilizzare strutture e mezzi a spese dell'università» (Associazioni Confederate). L'autunno caldo che ha scosso le università napoletane continua a far notizia. Il terreno dello scontro passa dalle infuocate assemblee alla carta stampata. E intanto si avvicinano le elezioni negli atenei. Gli studenti si preparano. E c'è chi invoca la *par condicio*.

Due fatti hanno animato le cronache nelle ultime settimane: le dimissioni di Renato Bruno da rappresentante degli studenti in Consiglio d'Amministrazione al Federico II (ne abbiamo parlato sullo scorso numero) e il libro Bianco di Alta Tensione sugli abusi e gli sperperi nell'Ateneo Federico II, le cui «anticipazioni» hanno sollevato un grosso polverone. E hanno fatto titolare i quotidiani: «Universitopoli».

■ **LE DIMISSIONI DI BRUNO.** Troppo morbido il comportamento del Federico II nei confronti degli occupanti. Il Rettore avrebbe «avallato il principio che le rivendicazioni portate avanti con la violenza e la forza fisica sono le uniche ad essere prese in considerazione», concedendo «di fatto» «ampi spazi e strutture ad un manipolo di studenti» e rifiutandosi di «staccare le linee telefoniche utilizzate dagli occupanti» con le conseguenze economiche che ne sono derivate. («I tabulati delle telefonate ci dimostrano che sono state fatte telefonate per svariate milioni alle hot-line intercontinentali»). Queste le motivazioni alla base delle dimissioni di Renato Bruno. Il rappresentante degli studenti in C.d.A. accusa anche Tessitore di aver «mostrato un forte spirito di conservazione condito da una buona dose di autoritarismo» relativamente ad altri episodi - la questione dei punti ristoro a Monte Sant'Angelo e gli avanzamenti di carriera concessi a circa 1.000 dipendenti («non si è trattato dell'applicazione della legge... ma di un provvedimento che teneva in considerazione unicamente le pressioni sindacali» - e di indifferenza riservata ad altre iniziative («basti ricordare la mia proposta di modifica del regolamento per l'aggiudicazione degli appalti, che avrebbe potuto riservare qualche autonomia all'amministrazione e che è in attesa di discussione dal 27 gennaio del '94»).

Ma Tessitore non ci sta. E alla lettera di dimissioni di Bruno trasmessa al neo Ministro per l'Università Giorgio Salvini, allega una sua versione dei fatti (che pubblichiamo in pagina) per far luce su «distorsioni cui induce il desiderio di protagonismo di giovani disposti a varcare la soglia della speciosità, della falsità e dell'ingiuria».

■ **IL LIBRO BIANCO.** 250 milioni per costruire tre gabbie in plastica e compensato per i custodi a Monte Sant'Angelo; un parcheggio nel nuovo edificio di Giurisprudenza a Porta di Massa mai aperto; spese per mense, vigilanza, pulizia, manutenzione ordinaria lievitata in maniera abnorme negli ultimi anni. Una «scarsa propensione alle economie di spesa» rilevata nella relazione del Collegio dei Revisori dei Conti sui bilanci di previsione per l'esercizio finanziario 1994. E poi la questione dei bar nel complesso di via Cinthia «gestiti per anni da privati ai quali l'università garantiva gratuitamente oltre l'utilizzo degli spazi, il pagamento delle bollette del gas, della luce e dell'acqua». Gli studenti di Alta Tensione fanno i conti in tasca al Federico II. Tutto il materiale raccolto confluirà nel Libro bianco sugli abusi e gli sperperi negli atenei del quale si attende la stesura definitiva.

Intanto, «gli specifici episodi di cattiva gestione universitaria» citati nella lettera di dimissioni di Bruno, ripresi dall'Associazione, sono stati inviati alla Procura della Repubblica.

Di queste informazioni si è nutrito il botta e risposta che si è consumato a colpi di carta stampata tra l'Associazione e il Rettore. Tessitore, dopo aver richiesto per due volte copia del dossier, ha incaricato un legale «perché provveda a reiterare formalmente la richiesta, anche per valutare le iniziative da intraprendere nelle sedi più opportune a tutela dell'istituzione universitaria».

Ultimo atto: il comunicato delle Associazioni Confederate datato 9 febbraio in cui gli studenti, con toni leggermente più concilianti, invitano il Rettore ad un pubblico confronto su «Universitopoli». E specificano che le Associazioni: non hanno mai chiesto che intervenisse la polizia durante le occupazioni delle sedi universitarie, bensì che fossero isolate le linee telefoniche e i fax, spessissimo utilizzati per chiamate intercontinentali alle hot-line; «il Rettore solo dopo mesi di disagi e violenze ha chiesto al Senato Accademico di definire un regolamento per gli spazi autogestiti dagli studenti nonostante continue richieste formulate in passato dai legittimi rappresentanti degli studenti», ribadiscono di non aver ricevuto nessuna comunicazione dal Rettore che richiedesse il Libro bianco fino al 7 febbraio. E che comunque le notizie pubblicate dai giornali costituiscono solo un'anticipazione del dossier.



Monte Sant'Angelo

La lettera del Rettore Tessitore al Ministro per l'Università Salvini

Le affermazioni di Bruno «non corrette e rasentano l'ingiuria»

Sullo scorso numero di Ateneapoli, il giorno di chiusura in stampa del giornale, martedì 7 febbraio, ci è giunta la lettera di dimissioni del rappresentante degli studenti Renato Bruno che egli stesso aveva letto in mattinata in Consiglio d'Amministrazione. Su questo numero pubblichiamo la risposta che il Rettore, prof. Fulvio Tessitore, ha inviato al Ministro dell'Università Salvini.

Napoli, 8 febbraio.

Signor Ministro,

Le trasmetto la lettera di dimissioni del rappresentante degli studenti in Consiglio di Amministrazione Sig. Renato Bruno, onde consentirle di adottare il necessario provvedimento di accettazione o diniego delle dimissioni stesse.

Poiché la lettera è articolata in base ad una serie di ostentate e consapevoli affermazioni non corrette e che rasentano l'ingiuria, ho il dovere verso la verità e verso la mia rispettabilità di fornirle precisi dati di fatto relativi agli argomenti toccati dal Sig. Bruno.

Non ho concesso, in nessuna forma, alcuno spazio a studenti occupanti. Al contrario - risolti l'occupazione delle sedi che per circa un mese e mezzo ha bloccato il regolare svolgimento dell'attività didattica dell'Ateneo tra ottobre e novembre 1994 - ho invitato il Senato Accademico (il 12.01.95) e il Consiglio di Amministrazione (il 24.01.95) a definire un regolamento per la concessione di spazi autogestiti dagli studenti. Il Consiglio di Amministrazione del 07.02.95, su indicazione ricevuta da una commissione istruttoria presieduta dal Prof. Biagio Grasso ha definito tale linea di regolamentazione, rinviando al Senato Accademico già convocato per il 10.02 c.m.

Nel corso dell'occupazione (come risulta dalle note qui allegate ai numeri 1-8) ho provveduto puntualmente ad informare le Autorità competenti circa l'agibilità delle sedi, tanto che la Procura circondariale ha inviato alcuni Ufficiali di Polizia Giudiziaria per accertamenti in conseguenza della segnalazione inoltrata il 12 ottobre 1994. Inoltre, al termine dell'occupazione ho sollecitato, con una circolare, i responsabili delle strutture a segnalare gli eventuali danni e il 24.01.95 ho sottoposto al Consiglio di Amministrazione le risultanze di tale indagine che hanno formato oggetto di una denuncia contro ignoti avanzata all'Autorità Giudiziaria, con allegata la scheda sui danni e furti subiti.

Nel corso della contestazione studentesca - con il pieno consenso del Senato Accademico - mi sono rifiutato di chiamare la polizia in funzione repressiva, pur mantenendomi in contatto costante con il Prefetto Improta, il Questore Lomastro e il Capo della Digos Merolla, i quali tutti hanno condiviso e apprezzato il mio atteggiamento insieme equilibrato e fermo; infatti non ho esitato a richiedere l'intervento delle forze dell'ordine quando un gruppo di studenti e di scalmanati ha infranto una porta di cristallo e invaso l'aula del Consiglio di Amministrazione il 18 ottobre 94. Né ho avuto esitazioni - di fronte ad una immotivata occupazione del rettorato il 29 novembre 94 - a disporre il blocco di tutte le attività dell'Ateneo.

Vengo agli altri appunti della citata lettera del Sig. Bruno.

1) Ho trasmesso (in data 17.03.94 prot. 3065) al Procuratore della Repubblica gli atti relativi alla convenzione tra il CRAL e la ditta TORTORA per la gestione dei punti di ristoro del Complesso Universitario di Monte S. Angelo. Contemporaneamente ho disdetto la convenzione tra il CRAL e l'Università degli Studi sottoscritta il 18.01.91, dunque ben prima dell'inizio del mio rettorato.

2) Ho adempiuto ad un obbligo di legge dando esecuzione alla legge 21/1991, precedentemente non attuata da questa Università a differenza di tutte le Università della Repubblica. In ogni caso è falso che ciò abbia riguardato mille dipendenti. In ogni caso non ho subito pressioni sindacali, ma ho tenuto conto di una giusta rivendicazione e ciò nel clima di fruttuosa collaborazione con le rappresentanze dei lavoratori, che ha assicurato provvedimenti importanti per l'Ateneo (gestione di ticket per buoni pasto per i dipendenti di Facoltà non mediche, il cui importo, per la prima volta nel 1994, non ha sfondato la voce apposta di bilancio; accertamento automatizzato delle presenze; nuovo orario di servizio con apertura pomeridiana; programmi strategici per l'utilizzazione del fondo di incentivazione non distribuito a pioggia; ecc. ecc. Non credo di dovere spendere parole per commentare la qualifica di conservatore che il Sig. Bruno mi attribuisce. Forse il Sig. Bruno (che, invero, per comportamenti e ideologia sembra intendersi di conservatorismo molto più che non io) ritiene che questa qualifica sia sinonimo di ingiuria. La lunga pratica di storico del pensiero politico mi fa ritenere che non sia così, tanto che, molte volte, ho espresso il convincimento che molti mali del nostro Paese derivino dall'assenza di una corretta cultura di destra, di una cultura conservatrice. Ma questo è altro discorso che qui non merita d'esser fatto. Qui debbo aggiungere soltanto una considerazione che, questa si mi costa amarezza e delusioni. Ho sempre avuto rispetto e fiducia per i giovani di oggi convinto che essi siano migliori di quanto non lo fossimo noi ai tempi della nostra giovinezza. Ho sempre avuto grande apprezzamento per la franca disponibilità dei giovani d'oggi, che possono essere considerati, per generosità, più deboli di quanto noi non fossimo e ciò per la propensione a cedere a strumentalizzazioni ordite a loro danno. Per questo provo grande tristezza quando assisto alle distorsioni cui induce il desiderio di protagonismo di giovani disposti a varcare la soglia della speciosità, della falsità e dell'ingiuria. Tuttavia mi è di conforto il radicale convincimento che, di fronte ad alcune eccezioni, la stragrande maggioranza dei giovani - anche quando io non ne condivida idee e comportamenti - va in ben altra direzione.

Accolga, Sig. Ministro, l'espressione della mia viva cordialità.

Fulvio Tessitore



Il Rettore Tessitore

Tessitore incontra le Facoltà

Ha intensificato gli incontri con le facoltà, il Rettore Tessitore. È stato a Scienze Politiche e ad Ingegneria, il 23 febbraio è atteso a Scienze.

L'opportunità di un contatto diretto con le varie strutture - proprio alla luce delle difficoltà che stanno incontrando le università italiane - è stata ribadita da Tessitore nell'incontro con il Consiglio di Facoltà di Ingegneria del 14 febbraio. «Difficoltà che il nostro Ateneo, più di ogni altro in Italia, ha riscontrato in occasione del nuovo sistema di tassazione e per una serie di situazioni totalmente nuove, di profonde modificazioni di fronte alle quali si trova tutta l'università italiana».

Primo punto affrontato dal Rettore ha riguardato la difficoltà di una informazione, il più possibile esauriente.

E per una migliore informazione ha ricordato lo sforzo che si sta affrontando nella stesura di un **notiziario periodico**. «Mi auguro che, chiusi questi due numeri, si possa entrare più o meno a regime con una periodicità bimestrale o trimestrale».

E per avvalorare la sua tesi sul punto ha fornito dati che testimoniano come sia difficile fornire un'informazione corretta: «ho letto di tutto sulle immatricolazioni: crollo, crisi, possibilità di chiusura prossima. Al proposito devo dire che gli immatricolati al 14 gennaio sono 17627 con un calo di 1102 unità rispetto all'anno passato. Calo che è inferiore a quello che si è verificato tra il '92-93 e '93-94».

Alcune Facoltà anziché decrescere sono aumentate. È il caso di Farmacia (da 433 a 447), Ingegneria (2837-2925), Lettere (1429-1487) e Sociologia passata da 505 a 604.

Mentre un forte calo si è avuto per Economia e Commercio e Scienze Politiche.

Il Rettore poi richiama ad una maggiore **partecipazione** «una partecipazione non parolaia, non enfatizzata a certi momenti e poi più o meno ridotta ad una aspirazione teorica».

Sulla linea del compianto professor Massimilla che aveva con le sue iniziative avvicinato l'università ai grandi problemi della società civile la scelta di organizzare «un **seminario sulla cultura della legalità**. Debbo dire però che agli incontri hanno partecipato più magistrati e esterni e questo è un motivo di rammarico e delusione». A metà marzo il ciclo si concluderà con la probabile partecipazione del procuratore Caselli, del sostituto procuratore Gherardo Colombo, nonché alcuni esponenti delle forze dell'ordine.

Interrotto, invece, per una serie di circostanze il ciclo di seminari sull'Università. Ma il Rettore ha manifestato il forte intento di riorganizzarlo: «Sono intenzionato a ritornare sull'argomento, e ad organizzare una **Conferenza di**

Ateneo sul tema "Quale Università" con un grosso punto interrogativo nella speranza che si inizi a discutere tra di noi una certa serie di problemi. Continuo ad essere dell'opinione che se la Comunità Accademica non fa sentire, nelle forme che le sono possibili, la propria voce si riducono gli spazi della nostra critica nei confronti del potere politico».

Il Rettore si è poi soffermato sull'impulso dato alla redazione dello Statuto: «Uno statuto innovativo sia per quanto concerne la composizione degli organi di governo, sia per alcuni principi. Abbiamo affermato la limitazione dei mandati, una serie di incompatibilità tra le cariche che è possibile ricoprire; è prevista la dipartimentalizzazione integrale dell'Ateneo».

Ricorda anche di avere avviato la realizzazione di un nuovo sistema dei **processi di informatizzazione** avvalendosi dell'ausilio dei professori della Facoltà come Giorgio Franceschetti e Luciano De

Menna.

Altro punto sul quale il Rettore ha richiamato l'attenzione: l'imponente lavoro, in corso di svolgimento di **ricognizione del patrimonio immobiliare** e mobiliare dell'Università: «Grazie all'impegno del professor Marrucci è stata effettuata una ricognizione praticamente completa del patrimonio immobiliare del centro storico: sono 150.000 i metri quadrati di proprietà dell'Università nel centro storico». Stesso lavoro verrà effettuato anche per gli altri spazi. Siglato anche l'accordo sul **nuovo orario di lavoro** con le organizzazioni sindacali che prevederà la chiusura del sabato tranne per le strutture didattiche e per i dipartimenti che non lo vogliono.

Sul **bilancio dell'Ateneo** «abbiamo compiuto la scelta di avviare la redazione del bilancio sulla base di centri di costo e non di spesa e si è cercato di dare una prima esemplificazione di questa scelta con i cosiddetti budget di Facoltà. Si stanno esami-

nando non per ragioni inquisitorie ma per comprensione e razionalizzazione, i bilanci dei dipartimenti».

Spazi autogestiti dagli studenti. «Ho chiesto al Senato Accademico e al Consiglio di amministrazione di definire un regolamento per la utilizzazione degli spazi autogestiti degli studenti. Il che, naturalmente, non significa che chiunque si svegli la mattina può chiedere uno spazio autogestito».

E così ha avanzato una sua vecchia proposta di quando era preside: «abbiamo costituito una Commissione per cercare di realizzare quelli che ho chiamato **club per studenti**. Avevo pensato di utilizzare anche una parte del contributo ministeriale per l'edilizia universitaria in questo senso. Abbiamo intenzione di coinvolgere spazi del demanio comunale. Ho chiesto ai Presidi una relazione precisa dell'esistente nelle varie Facoltà nella speranza che si possano trovare forme di regolamentazione».

Fabio Russo

Occupata l'ex Segreteria di Architettura

Mercoledì 8 febbraio gli studenti occupano i locali dell'ex segreteria della facoltà di Architettura, il piccolo edificio adiacente palazzo Gravina. «Per la riappropriazione degli spazi abbandonati per un uso sociale del sapere» il motivo di questa scelta che sfida apertamente la sonnecchiosa distrazione delle istituzioni per gli spazi di incontro tra gli studenti. Una provocazione forte soprattutto per la facoltà di Architettura, ex affittuaria di quello spazio che dopo il trasferimento della segreteria in piazza Bellini e l'acquisto dell'edificio di via Roma era stato abbandonato e laconicamente chiuso in attesa di un razionale riutilizzo. Una provocazione per una facoltà che solo da due anni riesce a prendere boccate d'ossigeno e ad avviarsi lentamente verso il decongestionamento dei suoi spazi e che nonostante gli enormi passi avanti risente tragicamente della mancanza di spazi per lo studio.

Un minuscolo edificio che nelle intenzioni dello SKA (laboratorio occupato per la sperimentazione di Cultura Antagoni-

sta), sigla degli studenti occupanti, potrebbe diventare «luogo di aggregazione e socialità in cui sviluppare progetti culturalmente miranti ad un uso sociale del sapere...». Autorità permettendo perché è chiaro che si tratta di un'occupazione non autorizzata di uno spazio appartenente all'Ateneo federiciano. Ma gli occupanti di questo non sembrano preoccuparsi e fanno progetti a lunga scadenza: creazione di una biblioteca-aula studio, un cineforum tematico, un centro di documentazione audio e video, organizzazione di corsi e seminari autogestiti e inoltre l'allestimento permanente di uno spazio per mostre e laboratorio teatrale agli obiettivi. Intanto i locali sono aperti tutti i giorni e al pianterreno è stato allestito un centro librario. Tutti i lunedì alle 17,00 si terranno assemblee pubbliche per accogliere e discutere proposte di quanti intendano dar vita a questo esperimento. Quella del 14 febbraio è stata invece un'assemblea di presentazione dello SKA completata da una vera e propria festa che ha visto la partecipazione di artisti di strada, intrattenimenti musicali e servizi aperti per la mensa autogestita ed il bar. Finora la neonata organizzazione sembra suscitare interesse tra gli studenti che si fermano a parlare con i ragazzi addetti allo sportello informazioni: un'avventura che si preannuncia tutta in salita.

Ida Molaro

Ricerche su banche dati elettroniche per LAUREANDI ed Istituti Universitari

Excellence
center
Microsoft

DATA
POWER
INFORMATICA TELEMATICA

Lotus
BUSINESS
PARTNER

Centro di formazione professionale di Informatica e Telematica

presenta la banca dati ad interfaccia grafica NEWAVE

la prima a Napoli ad offrire l'accesso ad

INTERNET

servizi di POSTA ELETTRONICA e NEWS a meno di 9.000 lire al mese!

Per informazioni tel. 081-762.7564 - Banca Dati multilinea a 28.800 bps: 081-762.9009

Sono aperte le iscrizioni
ai corsi "OPERATORE GLOBALE"
Base ed Avanzato

Accade a Monte Sant'Angelo

Studentessa scomparire per qualche ora Ritrovata legata ed imbavagliata

Un amore respinto all'origine del "rapimento". Pronto l'intervento dei carabinieri

(P.I.) «Stiano tranquilli gli studenti di Monte Sant'Angelo, non c'è nessun mostro». Il capitano Congiu, comandante dei carabinieri del Rione Traiano, competente territorialmente che ha visto per primo la ragazza dopo il ritrovamento, al termine delle indagini ci ha dichiarato «è stato appurato trattarsi di un ex fidanzato o spasimante respinto che non ha accettato l'idea di essere lasciato dalla bella principessa. E dopo averla impaurita con lettere anonime, l'ha legata ed imbavagliata in un bagno dell'Università. Un grande spavento per la ragazza ma tutto è finito nel migliore dei modi». Niente mostro, la sede universitaria di Monte Sant'Angelo resta un'isola felice. Tempestiva l'azione degli studenti, dei dipendenti, del Presidio e dei carabinieri.

Una gran paura anche per le studentesse della facoltà, specialmente quelle fuorisede, che giovedì 9 febbraio, dopo l'accaduto, evidentemente turbate, hanno fatto ritorno a casa nelle varie province campane a ritrovare tranquillità.

Tutto accade, come dicevamo, giovedì 9 appunto. Una bella studentessa del I-II anno di Economia e Commercio che era nelle aule studio con amici a trattenersi dopo le lezioni ripassando e leggendo un libro, dopo essersi allontanata per telefonare scompare per qualche ora. Erano da poco passate le 13. Gli amici non vedendola tornare iniziano a preoccuparsi.

Solidarietà

C'era un motivo. La ragazza nelle ultime settimane aveva ricevuto lettere anoni-



La sede di Monte S. Angelo

me, a casa ed in facoltà. Era perciò da qualche giorno tesa e preoccupata. Trascorrono invano circa due ore. Gli amici organizzano subito delle squadre di ricerca. Ad Economia e Matematica a Monte Sant'Angelo, sono molti gli studenti che frequentano e che restano a studiare anche di pomeriggio, tanti i fuorisede, uomini e donne. La solidarietà è forte. Vengono informati del problema anche i familiari della ragazza che informano il comando di zona dei carabinieri. Intanto qualche altro ha già avvertito i dipendenti del Presidio di Monte Sant'Angelo che attivano anche delle loro ricerche. In breve l'intera sede è mobilitata. I carabinieri presidiano ben presto tutti gli ingressi della sede universitaria. Vengono chiamati a casa, dai carabinieri, dove avevano da poco fatto ritorno anche il capo amministrativo di Monte S. Angelo, dott. Lavezza, ed il capo dell'ufficio tecnico, geometra Diglio. Tutti collaborano attivamente

mentre sale la tensione, specie fra le studentesse. Un fatto del genere qui non era mai capitato.

La svolta

Intorno alle 16 un assistente di cattedra della facoltà di Economia, Dipartimento di Economia Aziendale, andando in bagno, sente dall'attiguo bagno delle donne dei lamenti persistenti. Entra, trova una porta chiusa e capisce che è da lì che viene quella voce. Avvisa i dipendenti dell'Università. Arrivano tutti, dipendenti, squadre organizzate dagli studenti, carabinieri. Per primo fa irruzione nel bagno, sfondando la porta chiusa, il comandante dei carabinieri, capitano Congiu. Trova la ragazza legata ed imbavagliata e la porta via. La ragazza non ha segni di violenza, solo un forte tremore. È pallida ed impaurita. Non parla. Non dice una parola. I carabinieri la portano in caserma dove la

ragazza, solo più tardi, davanti al ragazzo ed ai genitori racconterà l'accaduto. Il caso in serata si risolve: un amore respinto, un aspirante fidanzato troppo focoso, che non voleva accettare la decisione della ragazza e da qui una giornata particolare per la studentessa ed i suoi colleghi di Monte Sant'Angelo. Ma tutto è bene ciò che finisce bene.

Eccellenti e tempestivi gli studenti, così anche i dipendenti dell'Università. Tempestivi e presenti come sempre i carabinieri del comando di zona, quando chiamati.

Un grande spavento e la psicosi del mostro anche per le migliaia di studentesse che frequentano ogni giorno la sede di Via Cinthia.

Della ragazza è inutile dire il nome, è una pubblicità che è meglio evitarle, anche se l'episodio è ormai di dominio pubblico in facoltà. Le è bastato il bello spavento e l'esperienza maturata. Il suo ragazzo dovrà starle più vicini.

no visto il calore degli spasimanti. Dell'autore del gesto i carabinieri preferiscono non fare il nome e chiudere con un laconico «il caso è risolto». Insomma un caso alla Castagna, buono per la trasmissione «Stranamore» di Canale 5. Evidentemente c'è qualcuno che guarda troppa televisione; dovrebbe meditare di più.

Al direttore del Presidio di Monte Sant'Angelo, il dott. Lavezza, abbiamo chiesto lumi sulla sicurezza nella sede universitaria. «La struttura è molto grande ma qui, fino ad ora, non è mai capitato nulla e la tempestività ed il pronto intervento dei carabinieri del Rione Traiano ci sono di valido aiuto». «Noi facciamo il possibile per dare la massima sicurezza, anche se la struttura è molto ampia. Ed anche i vigilantes della Nuova Lince, sono molto presenti». Ma potrebbero non bastare in caso di eventi eccezionali. Ma una sede così grande, con tanti studenti e docenti, con tante tecnologie, auto e motorini e vicina a quartieri caldi come Rione Traiano, Socavo e Pianura, non necessiterebbe di un posto fisso di carabinieri o polizia? La domanda la giriamo all'Amministratore dell'Ateneo.

Ultima annotazione. Nei giorni successivi all'accaduto, il bagno dove è stata trovata la ragazza è diventato luogo di pellegrinaggio. Nella pagina seguente, pubblichiamo la lettera, reazione a caldo, di una studentessa fuorisede, presente all'accaduto che, in quanto fuorisede, trascorre molte ore in facoltà, anche per studiarvi dopo i corsi.

L'Ordine pubblico a Monte S. Angelo

Dunque, niente mostri che si aggirano nell'Università, nessun pericolo, Monte Sant'Angelo continua ad essere un'isola felice. I dipendenti del Presidio Amministrativo sono molto presenti e attenti alla vivibilità della sede universitaria. Lì si trova anche nel tardo pomeriggio fino alle 20. Hanno un ottimo colloquio con gli studenti, ed anche con gli occupanti che continuano a gestire alcuni spazi c'è un confronto chiaro e sereno che tiene conto delle diverse esigenze. La vigilanza armata dell'intera sede è affidata giorno e notte ai vigilantes della Nuova Lince. I carabinieri

ri, sempre tempestivi quando sono chiamati, contribuiscono a creare un clima di sicurezza e serenità per gli oltre 16.000 studenti che la frequentano (Economia e Commercio, Matematica e alcuni corsi di Ingegneria). Nonostante la vicinanza di quartieri un po' caldi come il Rione Traiano e Pianura. Anche la microdelinquenza (furto di motorini e auto), e i parcheggiatori abusivi un po' rudi, sono finora sotto controllo, anche se qualche furto non manca. Ogni tanto viene realizzato dai carabinieri qualche fermo o controlli in caserma soprattutto con azioni di prevenzione.

LIBRERIA L'ATENEUE DUE

di G. Pironti
Via Cintia, 40/A - Parco S. Paolo
Tel. & Fax (081) 7663886

- Libri universitari nuovi e usati
- Pubblicazioni per concorsi
- Opere di narrativa e saggistica varia
- Editoria per professionisti e imprese
- Fotocopie
- Tesi al computer



LETTERA. La reazione a caldo di una studentessa Brivido a Monte Sant'Angelo

Una ragazza a Monte Sant'Angelo il 9 febbraio, è stata per alcune ore introvabile.

Non voglio addentrarmi nel sapere cosa le è stato fatto o chi è. Quello che mi brucia e mi provoca un brivido è che ciò è stato possibile ed è avvenuto nell'Università. Un luogo che frequento da qualche anno e dove passo molto del mio tempo a studiare in compagnia di amici o a seguire i corsi. La ragazza è stata ritrovata, - pare legata ed imbavagliata, - dal Pronto intervento delle forze dell'ordine (carabinieri). Ma con quanto è accaduto nasce in me e in tutte le ragazze la paura; soprattutto ciò accade in chi vive l'Università come luogo di aggregazione

oltre che di studio. Non capita mai che pensi che ti possa accadere qualcosa ma quando si verifica un fatto che scuote fortemente questa idea ti impone di riflettere.

Purtroppo l'Università è molto grande e la quantità di persone che vi circola è elevatissima, un piccolo paese si muove all'interno della struttura ogni giorno creando evidenti difficoltà di controllo, me ne rendo conto. Ma per me l'Università è un luogo speciale e non devono accadervi queste cose perché è un luogo di cultura.

Un luogo, dopo questi accadimenti, un po' più buio e un po' più minaccioso.

Penso, adesso, a tutte le volte che ho girato sola

nei locali dei dipartimenti e solo ora mi accorgo di quanta poca gente vi fosse, soprattutto nelle ore pomeridiane (dopo le 13,30) quando finisco i corsi. Vedo quanto è facile che qualcuno si possa appostare sulle scale che collegano le uscite del complesso A alla fermata dell'autobus, solo oggi ho notato che la pensilina della fermata che protegge gli studenti dal sole e dalla pioggia, di sera, rende oscuro il marciapiede popolandolo oggi di ombre insidiose.

Mi sono chiesta se fosse capitato a me.

Non ho risposta, mi consola un po' il pensiero che conosco molta gente perché studio con un buon numero di persone che



Studenti nelle aule studio

formano il mio gruppo. ma penso ancora che cose del genere non devono essere permesse e le inefficienze colmate.

L'ultimo pensiero è per la ragazza, involontaria protagonista di questa

vicenda. Le auguro di superare tutto al più presto, sperando che abbia preso solo un bello spavento.

(studentessa di Economia e Commercio)

Gli studenti chiedono, il prof. Guarino risponde

Botta e risposta sul Nuovo Ordinamento

Scegliere la vecchia laurea «è come comprare un'auto fuori produzione»

«Volendo usare un paragone, scegliere il vecchio corso di laurea è come voler comprare un'auto fuori produzione. Si va incontro a tutti gli inconvenienti tipici del caso: difficoltà progressive nel trovare pezzi di ricambio, deprezzamento sul mercato, etc». C'eravamo lasciati con «è una laurea meno spendibile, che vale sicuramente di meno». Tre settimane dopo siamo andati di nuovo a trovare il prof. **Giancarlo Guarino**, presidente della Commissione che ha preparato il nuovo ordinamento, perché raccogliendo segnalazioni e pareri degli studenti ci siamo resi conto che la questione sulla nuova organizzazione didattica ad Economia non solo è aperta più che mai, ma rischia anche di prendere una piega difficile. È in gioco infatti l'effettiva possibilità di realizzare il rinnovamento della facoltà: previsto per quest'anno, potrebbe nei panni rivelarsi incompiuto se verrà confermata la linea di tendenza che vede la stragrande maggioranza degli studenti optare per il vecchio corso di laurea. O, come nel caso delle matricole, rimandare la scelta al prossimo anno. Ipotesi, scongiurata da Guarino. «Potrebbero rovinarsi con le proprie mani. Se, ad esempio, l'anno prossimo avessimo un numero di trasferimenti di corsi di laurea, perché a quel punto optare per il Nuovo

Ordinamento significherebbe trasferirsi da un corso di laurea ad un altro, nell'ordine di 1500-2000 domande, per vagliarle tutte si verificherebbe una situazione insostenibile, con gravissimi problemi burocratici ed amministrativi». Ma intanto gli studenti vivono nel dubbio. «Quella della preparazione migliore è una vecchia storia. Anche a scuola dissero che scegliendo un corso sperimentale avrei avuto migliori possibilità. Nei fatti eccomi qui, nelle identiche condizioni degli altri», è l'opinione di **Giancarlo Durante**, I anno. **Brunella D'Alessandro** ribadisce, come molti altri, di non avere informazioni sufficienti nei confronti di questa riforma, sebbene ne condivida le finalità. E allora proprio per fare luce sul cataclisma che sta investendo Economia, abbiamo sottoposto alcune domande di studenti pervenute in redazione al professore.

Innanzitutto - specifica **Guarino** - il nuovo Ordinamento, è stato adottato in conseguenza dell'entrata in vigore del nuovo Ordinamento didattico nazionale delle Facoltà di Economia, dopo un lungo dibattito nazionale sulle prospettive di queste facoltà.

«Non saprei fino a qual punto il nuovo Ordinamento si proponga di garantire una migliore specializzazione degli studenti. È certo

comunque che lo scopo dichiarato è stato quello di adeguare i corsi di studi italiani agli standard europei, senza però (e questo va riconosciuto come un merito, a mio parere) rinunciare alle caratteristiche del sistema italiano, che ha sempre privilegiato la formazione «culturale» rispetto alla preparazione strettamente «tecnica».

Il modo in cui la Facoltà di Napoli ha attuato l'Ordinamento «ha accentuato (a mio parere correttamente) le caratteristiche di formazione «culturale» del corso degli studi, ma ha lasciato un ampio spazio di formazione «specialistica», tale da consentire ad un laureato di essere (in termini di mercato del lavoro) al tempo stesso flessibile e adeguatamente preparato ad affrontare professionalmente problemi specifici e complessi. Basta guardare allo schema generale degli indirizzi di laurea prescelti, per vedere come essi siano coerentemente inseriti nel disegno appena descritto. Spetta poi agli studenti di saper cogliere il meglio di questa offerta didattica, alla luce degli interessi e delle aspirazioni di ciascuno».

Ed ora veniamo alle domande.

La nuova Facoltà si chiama Economia. Qual è la differenza tra il corso di Laurea in Economia e Commercio ed i quattro indiriz-



Il prof. Guarino

Notizie flash

■ **Esame di Contabilità di Stato** della professoressa Colombini: sono stati rinviati al giorno 8 marzo alle ore 15.00.

■ **ATIESEC**. Il 3 marzo scade il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al programma ITEP (International Training Exchange Program), che consiste in periodi di tirocinio presso aziende estere, durante il quale si acquisiscono conoscenze pratiche e si viene a contatto con culture diverse. La procedura di scambio avviene ogni due mesi circa presso la sede di Aiesec International Bruxelles, tramite un sofisticato software che permette di confrontare ciascuno studente con tutte le aziende inserite nel programma. Sono possibili 4 diverse tipologie di stage che differiscono per il livello di formazione richiesto e per la durata. Per partecipare al programma lo studente deve compilare un modulo. I requisiti richiesti sono la conoscenza di almeno 2 lingue estere e l'aver superato almeno 10 esami con media di 25/30 o essere laureati con almeno 95/110. È prevista una quota di iscrizione di L. 20.000 per partecipare alla selezione e un'ultima quota di L. 50.000 per chi parteciperà al programma.

■ **AUTOGESTIONE**. Sabato 18 febbraio nell'Aula autogestita A8 di Monte Sant'Angelo si è svolto Madre-Africa, un incontro con la cultura, la musica, la cucina africana. La manifestazione ha approfondito alcuni problemi relativi all'immigrazione del popolo africano nel nostro paese.

zi?

«La Facoltà di Economia è la cornice all'interno della quale si collocano vari per-

corsi di studio, indirizzati a formare laureati meglio versati in taluni settori. Corso di

Continua a pag. seguente

Continua dalla pag. precedente

laurea o Indirizzo di laurea sono, dal punto di vista dello studente, la stessa cosa: la differenziazione è sostanzialmente di natura accademica, anche se il certificato di laurea specifica l'indirizzo o il corso di laurea effettivamente seguito.

Quali saranno le professionalità specifiche che si formeranno?

«Più che di professionalità, parlerai di approfondimenti di preparazione in settori specifici, utili per presentarsi più agguerriti sul mercato del lavoro».

Perché la nuova laurea vale di più?

«La nuova laurea non «vale di più» di per sé (la «vecchia» non esiste più!): richiede una preparazione maggiore e quindi è meglio spendibile sul mercato del lavoro».

Quali sono le differenze principali fra i vecchi piani di studio e i nuovi indirizzi? Un esempio su tutti: uno studente che aveva scelto il piano professionale si trova, optando per il Nuovo ordinamento, a sostenere, oltre alle 2 prove di idoneità, solo un esame in più nell'area matematico-statistica. Può darsi che la sua formazione è migliorata? Quando lo studente deve scegliere la sua eventuale specializzazione al I o al III anno, visto che il primo biennio è comune?

«Gli indirizzi di laurea sono stati scelti proprio tenuto conto dei vecchi piani di studi. Si è cercato cioè di organizzare in strutture autonome il contenuto di alcuni dei più interessanti tra i piani di studi preesistenti. Non si tratta di una semplice ripetizione dato che non solo esiste una maggiore specializzazione garantita dagli insegnamenti aggiuntivi ma la scelta fin dall'inizio di un determinato indirizzo di laurea, potrà garantire che in gran parte delle discipline l'insegnamento sia finalizzato alla «specializzazione» prescelta. Ecco perché l'indirizzo deve essere scelto fin dall'inizio: solo così anche le «discipline comuni» potranno essere insegnate in maniera «mirata».

Perché uno studente dovrebbe trovare conveniente passare al Nuovo Ordinamento se, in certi casi, si delinea un aumento di 3 esami e 2 prove di idoneità, cioè: un anno in più di studi?

«La «convenienza» di un prodotto deriva dalla sua utilizzabilità non dal suo prezzo».

Perché non c'è stato parallelamente all'aumento del numero degli esami un aumento degli anni di Corso di laurea?

Non c'è il rischio che

aumentino i fuori corso?

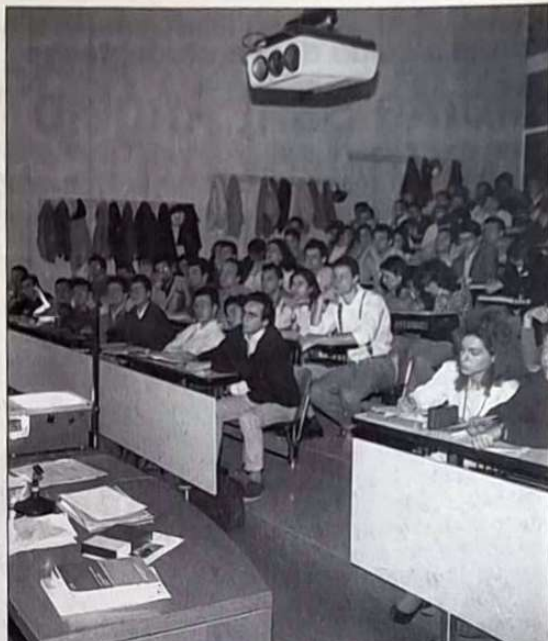
«Forse si è preferito non creare disparità con altre Facoltà umanistiche. Ma la decisione è del Governo, non della Facoltà. Il numero dei fuori corso (già oggi, purtroppo, la larga maggioranza!) deriva, a mio parere, molto più dal modo di studiare (e di sostenere esami) che dal numero degli esami».

Perché lo studente può sostenere l'esame di lingua e le prove di idoneità solo dopo aver superato 11 insegnamenti annuali? Esistono altre forme di sbarramento?

Come gestirà la Facoltà l'enorme numero di studenti che dovrà sostenere la prova di informatica. Presso quali laboratori? E con quali computer?

Quale sarà il grado di difficoltà e come si articolano le «prove»?

«Gli esami di lingua e le prove di idoneità sono state collocate in maniera da evitare che gli studenti che non proseguono gli studi nella Facoltà, impegnino eccessivamente le strutture didattiche già carenti (e, appunto anche per questo, è meglio non caricarle in maniera poco produttiva!) della Facoltà. Come noto (purtroppo) è a



cavallo tra il secondo e il terzo anno che la gran parte degli studenti che vuole cambiare Facoltà, si decide a farlo. Non si tratta di uno «sbarramento». Semmai si può fare un paragone con le propedeuticità. Si tratta, comunque, di prove di idoneità, intese a dimostrare una capacità di base, una conoscenza di mas-

sima; non di più».

Quali sono i termini di scadenza per l'opzione?

«28 febbraio per gli studenti del II anno, 31 luglio per gli altri. Gli studenti del primo anno (iscritti effettivamente prima del 14.12.1994) possono optare per il vecchio Ordinamento, entro il 28 febbraio '95».

Quando saranno pronte le tabelle di corrispondenza ed i nuovi piani di studio?

La Facoltà ha già pensato come gestire il periodo transitorio tra Vecchio e Nuovo Ordinamento? Gli studenti che non optano per il Nuovo Ordinamento temono che si verifichi la stessa situazione della Facoltà di Architettura: chi è in debito di esami si è trovato nella condizione di non poter più seguire lezioni, sostenere esami e senza docenti.

Per alcuni esami ci saranno variazioni di programmi oltre che di denominazione?

«Le tabelle sono in allestimento, e saranno pronte in brevissimo tempo (ma le variazioni sono assai poche: il problema è del tutto marginale!»).

Gli studenti che optano, hanno il riconoscimento garantito di tutte le discipline sostenute (anche durante il corrente anno) e inserite in un piano di studi tipo del vecchio Ordinamento. Quelli che decideranno dopo (a partire dal 1 agosto del '95) saranno considerati verosimilmente come studenti «trasferiti» da altra Facoltà. Gli studenti che restano aderenti al vecchio Ordinamento potranno sicuramente seguire i corsi previsti.

Le variazioni future di programma non sono prevedibili ora: ma, appunto, si tratta di variazioni future».

Gianni Aniello

Seminari sulla nuova legge bancaria

È in corso di svolgimento anche quest'anno, presso il dipartimento di Diritto dell'Economia della facoltà di Economia e commercio, seppure con i ritardi dovuti all'occupazione, un ciclo di seminari sul Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, con particolare riguardo ai profili attuativi di questo importante corpo normativo.

Sulla scia della rilevante esperienza seminariale maturata nel precedente anno accademico, che ha visto tra i relatori illustri studiosi ed esperti del settore creditizio (tra cui vanno ricordati: Gustavo Miner-
vini, Carmine Lamanda, Franco Belli, Mario Porzio, Renzo Costi, Giuseppe B. Portale, Domenico Buon-
omo, Antonia Irace, Vittorio Santoro, Andrea Castaldo), la cattedra di Diritto e legislazione bancaria della professoressa **Marilena Rispoli Farina** ha organizzato questo nuovo ciclo sempre nell'intento di fornire una attuale integrazione al corso istituzionale, nonché elementi di maggiore specializzazione, sovente richiesti dagli studenti, ma rivolgendosi anche ai partecipanti al dottorato di ricerca di Legislazione e di diritto bancario e agli esperti del settore.

Sono, per il momento, intervenuti: il 27 gennaio 1995, **Carlo Panico**, ordinario di Economia Politica presso la facoltà di Scienze Politiche dell'Università «Federico II», che ha parlato dell'autonomia della banca centrale e del controllo dell'offerta di moneta, animando un vivace dibattito che ha sottolineato le sinergie tra profili economici e profili giuridici, nonché gli inevitabili punti di attrito esistenti; il 3 febbraio, **Mario Porzio**, ordinario di Diritto commerciale presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università «Federico II». Il docente nel trattare il tema della raccolta del risparmio tra il pubblico ha evidenziato, tra l'altro, la polivalenza della nuova normativa che se, da un lato, si presta a dichiarazioni di principio favorevoli alla concorrenza e al mercato, dall'altro, di fatto, può essere ben diversamente orientata. Sono previsti, tra i prossimi incontri, due seminari del dott. **Giovanni Castaldi**, del servizio normativo della Banca d'Italia, sulla disciplina dei crediti speciali, rispettivamente il 3 e il 16 marzo alle ore 15.00. La chiusura del ciclo di seminari avverrà con una giornata di studio sulle fondazioni bancarie in cui si discuterà dei problemi sollevati dalla natura di tali enti e dell'applicazione della direttiva Dini.

Gennaro Rotondo

Controparere Un anno in più In cambio di cosa?

Il Nuovo Statuto mi crea problemi perché non tutto mi è chiaro nella sua struttura. Non mi è chiaro quale sarà il **valore della nuova laurea** rispetto alla vecchia mentre è evidente l'aumento da 25 a 26 o 28 (a seconda del corso di laurea prescelto) degli esami di profitto da sostenere. C'è da evidenziare che nel computo dei 25 esami del precedente ordinamento era inserito l'esame di lingua mentre ciò non avviene nel nuovo, dove inoltre occorre superare **due prove di idoneità**, una di lingua e una di computer. Le prove di idoneità sono un ulteriore elemento di insicurezza perché non è chiara la preparazione necessaria per sostenerle e inerentemente la prova di computer mi chiedo su **quali supporti elettronici** verrà svolta, con i soliti 20 computer o non si utilizzeranno i computer e la prova sarà solo orale?

Perché chi ha scelto il piano professionale, dalla comparazione dello stesso con il corso di laurea in Economia e Commercio risulta come differenza, almeno per gli esami fondamentali e in base ai prospetti esistenti, il dover sostenere un ulteriore esame nell'area matematico-statistica. Resta da considerare che per raggiungere la tanto sospirata laurea non sembrano, tenuto conto delle prove ulteriori, aumentati gli anni previsti per il corso di studi. Considerando l'impegno ulteriore degli **esami in più** si delinea un allungamento di circa **un anno di studi** perché nell'ipotesi dell'aumento di 3 esami del piano di studi occorre dai sei ai sette mesi aggiuntivi di studio senza considerare le prove di idoneità, poiché comportano almeno altri 2 o 3 mesi di tempo per prepararsi adeguatamente.

Molti professori richiedono la **frequenza obbligatoria** al corso ed io trovo giusto questo impegno perché permette di assimilare meglio le materie ma se l'orario lo permette per il primo anno, il secondo anno ed il terzo imporrebbero tripartizioni degli **alunni** (dovrebbero essere in **tre luoghi diversi contemporaneamente**).

Sarebbe ottima la possibilità di studiare i corsi e assimilare impegnandosi sulla falsa riga (?) del modello delle scuole superiori o dei college americani ma queste difficoltà lo rendono impensabile, inoltre occorrerebbe, allo scadere del semestre, dare un po' di interruzione per gli esami annuali la cui frequenza si dirada per l'imminente esame da sostenere di metà periodo.

Claudia Perillo

(III anno di Economia e Commercio)

A Civile gli studenti valuteranno i corsi Informatica: più vicini i semestrali al I anno

• INGEGNERIA CIVILE.

Gli studenti di Ingegneria Civile potranno valutare i corsi. E' la proposta discussa nel Consiglio di Corso di Laurea di mercoledì 15 febbraio. La proposta si collega agli «Standard dell'Università» predisposti dal Governo Ciampi e pubblicati nella Carta dei Servizi pubblici dove, al punto 6, si prevede che: «ciascuna facoltà universitaria e, relativamente al proprio insegnamento, ciascun docente, deve predisporre gli strumenti (test) per la valutazione del gradimento e la raccolta di suggerimenti da parte dello studente, relativamente sia ai programmi, sia al personale docente. L'esito dei test deve essere oggetto di valutazione da parte del consiglio di corso di laurea e di facoltà».

L'orientamento è quello di introdurre, in modo graduale, la distribuzione della scheda ai singoli docenti i quali si impegnano liberamente e facoltativamente ad attuarla nei propri corsi.

Un'iniziativa molto interessante ma non del tutto nuova per la Facoltà di Ingegneria. Il sistema è già attuato dal professore **Rocco Papa**, titolare del corso di Tecnica Urbanistica, il quale nell'ultima lezione, distribuisce un questionario tra gli studenti che mira ad evidenziare suggerimenti e eventuali disagi patiti dagli allievi. In particolare, gli studenti esprimono

un giudizio sul corso, le esercitazioni, gli ausili didattici, la disponibilità del personale, le spese da sostenere durante i corsi (libri, cartografie, trasferibili, etc.), preferenze sulle date delle sessioni in cui si vorrebbe sostenere l'esame.

All'attenzione del Consiglio anche l'organizzazione di una conferenza da svolgersi a metà marzo per porre l'attenzione sul riassetto urbanistico ed ambientale della città, soprattutto sulla variante della zona occidentale che prevede la realizzazione di un Centro congressi per 3-5 mila posti, un Parco tecnologico, un approdo turistico e la balneabilità della stessa costa.

Una serie di questioni che saranno discusse e prevedono, per il momento relazioni su: l'urbanistica generale, i trasporti, l'uso costa, il disinquinamento, il recupero nuova edilizia, il Parco Scientifico e tecnologico, gli aspetti economici e finanziari. Confermato il sistema di assegnazione tesi per cui non si è ritenuto necessaria una eventuale modifica. Unica novità stabilita è che la votazione per l'assegnazione del punteggio di laurea può avvenire a scrutinio segreto se ne viene fatta richiesta espressa da almeno un membro della commissione.

Da annotare la persistente assenza dei rappresentanti

degli studenti. Cattivo funzionamento del meccanismo di comunicazione o semplice assenteismo nell'organo decisionale che rappresenta il principale ponte di confronto tra Facoltà e studenti?

• INGEGNERIA INFORMATICA.

Semestralizzare i corsi del Settore Informazione dal primo anno. Se ne è cominciato a discutere nel Consiglio di Corso di Laurea di Ingegneria Informatica svoltosi mercoledì 8 febbraio dopo una prima bozza di proposta per la riorganizzazione didattica del biennio. La proposta, redatta da una Commissione nominata nella riunione del Settore Informazione del 12 dicembre e composta dai professori **Lucio Sansone**, coordinatore della consultazione, **Maria Laura Benevento**, **Anna Esposito**, **Giustina Pica** e **Silvana Saiello**, prevede tra l'altro una maggiore organizzazione didattica del biennio.

Una proposta che per il professore Sansone, presidente del Consiglio di Corso di Laurea, «rappresenta lo scheletro che tiene conto delle organizzazioni dei tre Corsi di Laurea da cui scaturiranno dibattiti e discussioni per affinarla».

Ovviamente i più interessati saranno i professori del biennio. Ma per un buon successo dei semestrali è necessario che i



corsi inizino a fine settembre. Ed è per questo che si è ritenuto necessario di dover proporre un'adeguata campagna pubblicitaria dei test obbligatori di ammissione alla Facoltà di Ingegneria anche mediante una circolare da inoltrare, tramite Provveditorato, alle scuole di Napoli e provincia.

Ribadita anche la necessità di dare una dignità ed una collocazione definitiva ai **Diplomi Universitari** da definire l'ambito professionale della figura del diplomato.

All'attenzione del Consiglio, la completa **dipartimentalizzazione** della Facoltà che comporterà una maggiore autonomia decisionale del Consiglio di Corso di Laurea.

40 sono stati i **passaggi approvati** da un **Corso di Laurea all'altro**: ben 37 da Inge-

gnieria Elettrica e 3 da Telecomunicazioni.

• INGEGNERIA ELETTRONICA.

Alcuni studenti si lamentano dell'eventualità ventata di «chiudere» le cosiddette finestre di esami previste per la fine di settembre e dicembre per i corsi semestrali di Ingegneria Elettronica. Così gli appelli si ridurrebbero penalizzando gli studenti.

• CORSI DI INGLESE.

Corsi di inglese completamente gratuiti, che prevedono due livelli: elementare e intermedio. Le iscrizioni sono aperte, per informazioni ulteriori è possibile rivolgersi il mercoledì, giovedì e venerdì dalle 11 alle 12,30 presso il biennio, nell'aula di seminterrato di fronte al centro fotocopie chiedendo dei rappresentanti di Nuova università.

Sembra oramai inesauribile il carnet delle attività organizzate dal gruppo di studenti di Ingegneria in Lotta con sede presso l'Aula «Sogni d'oro» al secondo piano di Piazzale Tecchio.

Sono appena state portate a termine due iniziative e già si pensa a nuove attività di sensibilizzazione su temi di attualità: Inquinamento, Donazione Organi, Università, Cronaca.

Formato da una quarantina di studenti, il gruppo di Ingegneria in lotta è oramai a regime e non sembra arrestarsi nel suo lavoro di coinvolgimento su problemi di così largo interesse sociale.

L'8 febbraio il gruppo, in collaborazione con la Lega Obiezione di Coscienza di Napoli, ha promosso in Facoltà una giornata informativa sull'obiezione di coscienza per discuterne «l'utilità nella nostra società», come dichiarato dagli organizzatori.

All'incontro, dinanzi ad una platea di una cinquantina di studenti, hanno preso parte **Bruno Catalanotti**, responsabile della Lega Obiezione di coscienza di Napoli, ed **Antonio Pandolfi**, obiettore di coscienza. Quest'ultimo ha illustrato, sulla base della propria esperienza, quali sono le leve attraverso cui l'obiezione di coscienza può div-

Le iniziative di Ingegneria in lotta Per non dimenticare

nire un importante strumento di intervento a soluzione delle piaghe sociali.

«Il tema è molto sentito dagli studenti - afferma **Silvio Sparano**, studente al quarto anno di Ingegneria Chimica - «Sono emerse varie proposte che mirano a diffondere l'obiezione anche nell'università al fine di supportare quelle attività precarie per assenza di aiuti».

L'attualità delle questioni di carattere internazionale non manca tra i temi di dibattito proposti dall'«Aula Sogni d'Oro». Il 10 febbraio, ha avuto luogo in Aula Magna un dibattito sull'evoluzione del Processo di Pace in Medio Oriente.

All'incontro, davanti ad un centinaio di spettatori, hanno preso parte: **Stefano Chiari**, inviato del Corriere della Sera in Medio Oriente, **Vittorio dell'Uva**, inviato del Mattino, **Rino Serri**, senatore di Rifondazione Comunista, **Renato Nicolini**, Assessore alla Cultura del Comune di Napoli ed un rappresentante degli studenti del GUPS (Group of United Palestinian Students).

Se pur con alcuni assenti rispetto alla scaletta prevista, l'incontro ha suscitato un grosso interesse tra la platea dei presenti, soprattutto perché si è dato ampio spazio al pubblico con un dibattito di due ore.

La ricostruzione storica condotta dai relatori ha posto l'accento sugli aspetti caratterizzanti del recente accordo di pace tra Rabin, premier israeliano, ed Arafat, capo dei Palestinesi. Come è ben noto, l'accordo non sembra aver placato gli animi dei Palestinesi, i quali insistono nel rivendicare il controllo della Striscia di Gaza, della Cisgiordania e di Gerusalemme Est quale loro capitale. Allo stato attuale dei fatti, Israele non sembra accettare queste richieste che quindi rischiano di riportare i rapporti alle situazioni precedenti all'accordo.

«Grande è stato il contributo di testimonianze - illustra Silvio - offerto dai numerosi studenti palestinesi presenti i quali da anni sono ospiti presso il nostro Ateneo».

«Per un senso di solidarietà nei loro confronti - prosegue Silvio - e per sensibilizzare le coscienze degli studenti sul tema, abbiamo inteso promuovere l'iniziativa che non termina qui ma che vedrà un dibattito di aggiornamento organizzato di qui ad un anno».

Ma per il futuro cosa bolle nella grossa pentola di Ingegneria in lotta?

«Intendiamo proseguire - spiega Silvio - nell'organizzazione degli incontri della serie «Non dimenticare» inaugurata con il convegno sulla Strage di Piazza Fontana. In questo senso stiamo avviando un dibattito sulla Strage del Rapido 904 (il treno di Natale) del 1984, anche se al momento non si conosce la data né i relatori che interverranno».

A maggio è in programma un incontro su «Gladio» per il quale si aspetta l'intervento di Felice Casson, magistrato della Corte Costituzionale. Non poteva mancare l'ambiente tra i temi affrontati dal gruppo di lavoro di Ingegneria. «Un'iniziativa nuova per cui ci stiamo impegnando a fondo - ci comunica

Silvio - è l'organizzazione di una giornata informativa con banchetti e mostre fotografiche sul fiume Sarno che sembra essere il più inquinato in Europa. Per quell'occasione contiamo molto sul contributo di Green Peace, di Lega Ambiente e di una associazione per la tutela del Sarno».

A completare la lista di attività previste, il progetto di una giornata di sensibilizzazione sulla donazione organi. «L'idea - spiega sempre Silvio - è quella di coinvolgere l'AIDO (Associazione Italiana Donatori Organi)».

Ancora incerto invece sembra l'esito della Mostra Fotografica prevista per questo periodo sul tema «L'Università: la sua vita, il suo paesaggio, la sua architettura».

«Al momento - dice Silvio - abbiamo avuto poco materiale e pertanto non conosciamo ancora la data di inizio della mostra. Speriamo in maggiori adesioni».

Per concludere ricordiamo che per qualsiasi informazione su future attività o su attività già svolte è possibile contattare gli studenti di Ingegneria in lotta ai seguenti recapiti telefonici: Triennio 7682193 e Biennio 7683601.

Giuseppe Mauro Rizzo

Ingegneria: novità dal Consiglio di Facoltà

Consiglio di Facoltà di Ingegneria di martedì 14 febbraio caratterizzato dalla presenza di un ospite annunciato, il professore Fulvio Tessitore, Rettore dell'Ateneo Federiciano che per circa un'ora ha tracciato il punto di quanto è stato fatto e si sta facendo per l'Università. (L'intervento del Rettore è pubblicato in altra pagina). La consulta ha poi svolto regolarmente i suoi lavori.

Il preside Gennaro Volpicelli ha comunicato l'organizzazione di una giornata di lavori sulla **riorganizzazione ed il riassetto territoriale della città di Napoli**, in particolare della zona di Fuorigrotta affinché ne possa venire un utile contributo tecnico alla cittadinanza.

Confermato il numero di posti per Corsi di Laurea messi a disposizione per l'anno accademico 1995-96 per **studenti stranieri** con l'unica variazione ad Ingegneria Civile che passano da 10 a 12.

Firmato da numerosi professori presenti un **appello di solidarietà** a titolo personale in relazione alla vicenda **Atan** che ha coinvolto anche alcuni docenti della Facoltà. Appello che ha lo scopo di evitare che queste vicende diventino un deterrente per persone qualificate che hanno la possibilità di dare un contributo tecnico, politico e fisico alla cosa pubblica, e si vedono coinvolti seppure temporaneamente in vicende che ne turbano la serenità propria e delle famiglie.

Approvati i **cambi di titolarità** su discipline a Statuto. Tra cui: Complementi di Tecnica Urbanistica in Tecnica Urbanistica II; Complementi di Matematica in Metodi Matematici per l'Ingegneria; Impianti Idroelettrici ad Impianti Speciali Idraulici; Costruzioni di Macchine a Costruzioni in Acciaio; Misure elettriche in Misure elettroniche; Macchine a Turbomacchine; Tecnica delle Fondazioni a Fondazioni; Affidabilità dei sistemi elettrici in Sistemi elettrici per l'energia.

Approvata una serie di provvedimenti relativi ai **Diplomi Universitari** che riguardano in particolare la convalida degli esami dei Corsi di laurea ai fini dei Diplomi e il trasferimento in trentesimi dei voti che vengono dati agli esami di Diploma.

Infine il preside ha annunciato che la **sede Olivetti** per il corso di Diploma Universitario in Informatica ed Automatica è stata ultimata e che si inaugurerà a fine febbraio.

Altre novità fornite nel corso del Consiglio. **Dipartimento**. Dal 1° gennaio è stato attivato il Dipartimento di Analisi e Progettazione Strutturale. **Luciano Nunziante, Rodolfo Monti, Corrado Beguinot**, sono stati confermati alla guida, rispettivamente, dei Dipartimenti di Scienza delle Costruzioni, Scienza ed Ingegneria dello Spazio, Pianificazione e Scienza del territorio. La professoressa **Isabella De Iorio** passa dal Dipartimento di Ingegneria dei Materiali e della produzione a quello di Scienza ed Ingegneria dello spazio.

Hanno **preso servizio** - tra dicembre e gennaio - i **dottori** Claudio Roberto De Capua, Pier Luca Maffettone, Stefano Guido, Francesco Amato, Alfredo Pironti, Di Bisceglie, Antonello Andreone, Marco Donald Migliore, Aniello Costantini, Daniele Riccio, Daniele Unich.

Il **6 marzo** prossimo nell'Aula Q (Anfiteatro) alle ore 9.30 l'ingegner Marco Pompilio della SNAM Progetti condurrà un **Seminario** su Valutazione dell'Impatto Ambientale e Piani Urbanistici del progetto della ferrovia ad Alta velocità, tratto Milano-Bologna. L'iniziativa è nella cattedra di Tecnica Urbanistica II della professoressa **Costanza Caniglia** con la partecipazione del Corso di laurea in Ingegneria Edile.

(F.R.)

Scienze: -14% le ragioni del calo di matricole

Un calo del 14%. Questo il bilancio delle immatricolazioni per l'anno accademico 94/95 nella Facoltà di Scienze. Quali i motivi? A questo proposito abbiamo chiesto il parere di alcuni autorevoli docenti della Facoltà. Secondo il Presidente del Corso di Laurea in Fisica **Elena Sassi**, che durante l'ultimo Consiglio di Facoltà ha cercato di sensibilizzare il corpo docente proprio su questo argomento, «bisognerebbe avere una statistica chiara e dettagliata per capire ad esempio quanto contano i corsi di laurea di Caserta e Benevento. Come escludere l'influenza dell'aumento delle tasse? Per quanto ci riguarda, noi abbiamo avuto praticamente lo stesso numero di iscrizioni dello scorso anno (128 contro 133 dell'anno precedente n.d.r.). Si potrebbe dire forse che noi non siamo calati perché abbiamo svolto un'ampia opera di informazione presso gli istituti superiori, ma questa è soltanto un'ipotesi».

Diversa è l'opinione del **Presidente** della Facoltà, prof. **Guido Trombetti**. «Non si deve pensare che il calo sia un dato in sé negativo. Se contenuto, può migliorare il rapporto tra docenti, strutture disponibili ed appunto numero di iscritti. Non credo che siamo di fronte ad una disaffezione dall'istituzione Università. Se andiamo a vedere bene, calano Matematica, Scienze Geologiche e Biologia ma ci sono le nuove sedi di Caserta e Benevento. È importante segnalare il grande rilancio di Scienze Naturali che nonostante la concorrenza di Scienze Ambientali, sempre a Caserta, è per il secondo anno in aumento. Credo insomma che i problemi possano essere tanti. Come si fa a dimenticare l'aumento delle tasse e perché non il calo demografico». La crisi d'immagine dell'Università è invece uno dei motivi fondamentali per il professor **Bruno D'Argenio**, Presidente del Corso di Laurea in Scienze Naturali. «L'università non è più vista come un investimento sicuro, proprio perché ormai non da quasi più nessuna certezza in termini di sbocchi lavorativi. Non credo sia colpa delle tasse che sono tutto sommato ancora abbastanza contenute. Scienze Naturali sta vivendo da questo punto di vista un momento magico. Forse perché è rimasta a quattro anni o forse perché chi si iscrive da noi è mediamente molto motivato, questo problema per il momento non ci riguarda».

Molteplici dunque le cause ma almeno a giudicare dai dati, non sembra essere determinante la presenza degli altri corsi di Laurea a Caserta. Non c'è stato infatti l'atteso boom delle iscrizioni. A Matematica i nuovi iscritti del II Ateneo sono solo 90; a Scienze Biologiche 156 ed a Scienze Ambientali 61.

Paola De Luca

Patricelli nuovo direttore di Dipartimento a Scienze Fisiche

Il prof. Sergio Patricelli dai primi di dicembre è il nuovo direttore del Dipartimento di Scienze Fisiche dell'Università di Napoli. Eletto alla seconda votazione succede al prof.



Gialanella, va a dirigere il più grande dipartimento dell'ateneo, in pratica una facoltà con i suoi 150 fra docenti e ricercatori (39 ordinari, 73 associati e 40 ricercatori, oltre ai 36 non docenti).

Patricelli, ha 46 anni, insegna al corso di Fisica I per Fisici, docente di Lezioni teoriche e laboratorio, lavora al CERN di Ginevra, al famoso LEP, l'acceleratore di elettroni di 27 km di circonferenza noto in tutto il mondo. Quattro i grossi esperimenti, ai quali collaborano molti docenti italiani di fisica delle alte energie. Patricelli è il responsabile per l'Italia del progetto. Mentre il responsabile internazionale dell'esperimento è il Premio Nobel Samuel S. Ting del MIT di Boston. I gruppi accademici italiani sono di Napoli, Roma, Firenze, Perugia, Milano. Le ricerche sono finanziate dall'I.N.F.N. (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare). Al Dipartimento questi gli obiettivi del neo direttore: «Impegno per il trasferimento a Monte Sant'Angelo vista la grave carenza di spazi alla Mostra d'Oltremare. Anche se, per le vicissitudini che ha avuto Monte Sant'Angelo all'inizio, il trasferimento sarà solo parziale, mentre ci vorranno 4-5 anni per completarlo. Disagi all'inizio con attività di ricerca da una parte e didattica dall'altra, ai quali cercheremo di sopperire alla meglio». Questo il problema principale. Per la didattica, che però è di competenza dei Corsi di Laurea della Facoltà, il professore si attiverà per far partire **2 diplomi**, in Scienza dei Materiali e in Metodologie Fisiche, «perché la laurea breve è importante - sostiene - per creare con una preparazione semplice degli ottimi tecnici di laboratorio. Una figura in espansione, utile, anche per l'informatizzazione spinta dalla società».

Un impegno fitto quello del Dipartimento. «Abbiamo già un corso di dottorato in Fisica al X-XI anno di attività e forniamo corsi di Fisica a tutte le facoltà dell'ateneo: Scienze, Ingegneria, Veterinaria, Medicina, Agraria, Farmacia, etc.». In bocca al lupo, dunque professore.

Seminari sulla ricerca in fisica

Anche quest'anno il Corso di Laurea in Fisica, ed in particolare il Dipartimento di Scienze Fisiche ha organizzato un ciclo di quattro seminari indirizzati ai docenti di discipline fisiche, sullo stato di alcuni settori della ricerca. Il tema fissato per quest'anno accademico è la «**Fisica delle particelle elementari**». Nel corso dei quattro seminari saranno rivisitati i suoi fondamenti teorici e presentati gli attuali sviluppi. I primi due seminari sono stati tenuti dal prof. **Miele** ed hanno riguardato sostanzialmente la storia sulla scoperta delle particelle elementari.

Mercoledì **1 marzo** alle ore 16 il professor **Palladino** terrà il seminario dal titolo «**I neutrini e l'astrofisica delle particelle**». Il seminario riguarderà lo stato della comprensione della natura e delle proprietà del neutrino, la più misteriosa delle particelle elementari.

Mercoledì **8 marzo**, l'ultimo seminario, tenuto dal professor **Chieffari**, descriverà gli aspetti fondamentali (progetto, realizzazione, raccolta e analisi dei dati) di un esperimento di fisica delle alte energie con acceleratori di particelle.

I seminari della durata di un'ora e mezza, si tengono presso l'Aula Rodi del Dipartimento. Al termine di ciascun seminario è prevista un'ampia discussione. A tutti i partecipanti sarà rilasciato un attestato di partecipazione. Date le limitate disponibilità di spazio, sebbene la partecipazione sia assolutamente gratuita, è vivamente raccomandata la prenotazione. Per tutte le informazioni e le prenotazioni i docenti interessati possono rivolgersi alla segreteria del Corso di Laurea in Fisica. (sig. Allocca tel. 7253430 dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 13).

Annunci

• Fittasi a studente studentessa posto letto zona centrale adiacenze cumana e metropolitana. Tel. 5514740.

• Vendo Prototipici lezioni di Diritto Processuale Civile mai usato. Telefonare al 449512 e chiedere di Salvatore.

• Cerco collega per ripetere Diritto Civile, programma prof. Cicula, Diritto Ecclesiastico prof. Vitale. Tel. 454206.

• Vendo a metà prezzo Tito Ballarin «Diritto Internazionale Privato» Cedam e Raffaello Lupi «Diritto Tributario», parte speciale Giuffrè. Tel. 5469772 chiedere di Laura.

• Laureanda in Architettura offre qualificata collaborazione in stesura tesi progettuali. Tel. 5510016.

• Laureato in Economia e Commercio impartisce lezioni di Ragioneria ed Economia. Tel. 7419391.

• Si impartiscono accurate lezioni di Statica. Prezzi modici. Tel. 8425226

«Il libro dei geologi è la campagna»

Il 13 marzo riprendono i corsi. Qualche anticipazione

Geologia: il 13 marzo partono i corsi del secondo semestre, con le novità del terzo anno riformato e i cambiamenti del secondo e del primo. I corsi previsti per il terzo anno sono Rilevamento geologico e Geologia II; inoltre riprenderanno Geologia Applicata e Fisica Terrestre, interrotte all'inizio di gennaio per consentire agli studenti di preparare gli esami del primo semestre. Il professore **Alberto Incoronato** terrà il corso di **Rilevamento Geologico** (insegnamento diventato fondamentale) «Il corso prevede una parte teorica - spiega Incoronato - durante la quale verranno apprese le basi del rilevamento, si imparerà a leggere una carta geologica e a fare dei profili. Inoltre, ci sarà un certo numero di ore di didattica di campagna dove si metteranno in pratica le cose apprese a lezione». E ci sarebbe molto da discutere sulle ore passate a studiare in campagna: quelle che comunemente vengono chiamate «escursioni» non sono allegri picnic su un prato erboso, ma sono giornate di studio e lavoro in luoghi di interesse geologico, specifica il docente. «Non si può fare rilevamento geologico stando seduti in aula».

«Il libro dei geologi è la campagna» afferma **Mario Torre**, docente di Geologia: «non solo è importante andare sul posto affinché lo studente veda quello di cui si parla a lezione; bisogna anche dire che si impara molto di più nelle ore di campagna che durante le lezioni. Le campagne, giornaliere o settimanali, sono indispensabili per una completa maturità dello studente per cui è importante parteciparvi». Il professore Torre ha sottolineato l'importanza dello sdoppiamento di un corso che prevede un programma così ampio come quello di Geologia. Sulla semestralizzazione ha mostrato qualche dubbio: «il corso compatto non dura sei mesi, ma si è no tre mesi. Tenere tante ore di lezione concentrate in pochi giorni può essere controproducente, non sempre lo studente riesce ad assimilare ciò che apprende, soprattutto se segue più corsi in un giorno».

Per il secondo anno sono previsti i corsi di Petrografia e laboratorio, Geologia I e Fisica II. **Vincenzo Morra** e **Leo Melluso**, ricercatori di Petrografia, spiegano come verrà organizzato il corso. «Nella tabella didattica del nuovo ordinamento, il corso di petrografia è affiancato da uno di laboratorio. Delle sei



Il prof. Incoronato

Geologia, gli esami di marzo

Mineralogia e laboratorio - professori E. Franco, M.R. Ghiara: prova scritta 6 marzo aula G7; prova orale 7 marzo.

Mineralogia e laboratorio - professori R. Pece e G. Tanelli: 8 marzo aula G7.

Geochimica - prof. Capaldi: 10 marzo aula G1.

Geochimica, prof. Stanzione: 10 marzo, aula G1.

Geologia I e Laboratorio, professori G. Bonardi, M. Pennetta, prova scritta 20 marzo ore 11,00; prova orale 21 marzo.

Geologia I e Laboratorio - prof. F. Ortolani: prova scritta 20 marzo ore 11,00; prova orale 22 marzo.

ore settimanali di corso, due saranno dedicate alle esercitazioni di ottica, durante le quali si imparerà a riconoscere, al microscopio, le rocce in sezione sottile. Poi ci sono le ore di laboratorio, dove tra le altre cose abbiamo inserito una parte di calcoli petrolchimici che negli anni precedenti veniva fatta al di fuori dalle ore di lezione». Ma forse a complicare le cose ci saranno gli studenti del vecchio ordinamento che ancora non hanno sostenuto l'esame e che affolleranno soprattutto le ore dell'esercitazione, ma per saperlo bisognerà aspettare l'inizio del corso.

Valentina Di Matteo

MATEMATICA

Tutorato: 143 richieste

Ne parliamo con il prof. Grassini, Presidente della Commissione

Anche a Matematica è partito per la prima volta il Tutorato. Non è stata una partenza sprint ma è certamente ancora molto presto per poter dare un giudizio definitivo. Rispetto a tutti gli altri corsi di Laurea, a Matematica il servizio ha avuto una connotazione particolare. Mentre un po' ovunque agli studenti veniva assegnato un tutore d'ufficio, i ragazzi di Matematica hanno avuto la possibilità di scegliere il professore al quale affidare il compito di seguirli e di aiutarli in tutte le difficoltà che uno studente universitario inevitabilmente si trova ad affrontare nel corso della sua carriera.

Non era obbligatorio però presentare la richiesta. Il regolamento messo a punto dalla Commissione prevede per chi non abbia scelto, l'assegnazione automatica. Il metodo è molto semplice. Bisogna dividere il proprio numero di matricola per 85 cioè il numero dei docenti di Matematica. Il resto ottenuto da questa divisione è un numero che va da 0 ad 84 e che corrisponde ad un determinato docente. Vengono in questo modo, fatti salvi i diritti di tutti coloro che per un motivo qualsiasi, non hanno potuto fare una richiesta esplicita. I moduli per le domande si potevano ritirare



Il prof. Grassini

presso il Box Informativo presente all'interno del Dipartimento di Matematica di Monte Sant'Angelo fino alla fine di novembre. Le richieste esplicite sono state per quest'anno 143. A tal proposito abbiamo sentito il prof. **Renato Grassini**, Presidente della Commissione per il Tutorato. «A prima vista 143 richieste possono sembrare poche - dice - Se però si considera che per il nostro Corso di Laurea il Tutorato era una assoluta novità, credo si possa essere comunque soddisfatti». Sono state tutte accolte le richieste?

«Sì, direi che tutti i ragazzi

sono stati accontentati. Certo il regolamento prevedeva che si potessero indicare 5 docenti in ordine di preferenza. Probabilmente per una questione di riequilibrio non è stato possibile dare a tutti il primo docente indicato. Direi quindi che in linea di massima sono stati accontentati proprio tutti». Ogni docente dovrà comunicare al Consiglio di Corso di Laurea il proprio orario di ricevimento e consultando le bacheche sarà possibile venire a conoscenza. Ma come sta andando il nuovo servizio in questa prima fase? «A dire il vero devo ancora fare una indagine conoscitiva con tutti i miei colleghi. Posso dire della mia esperienza: i tre studenti che mi hanno scelto come tutore sono già venuti».

Che tipo di informazioni le hanno richiesto?

«Come prevedevo in questa prima fase ci sono essenzialmente richieste di aiuto per la compilazione dei piani di studio. Spero che in futuro la funzione del tutore possa espandersi ed acquisire sempre maggiore importanza. D'altronde il suo compito è proprio quello di incentivare il confronto tra studente e docente che deve mettere a disposizione di quest'ultimo la sua maggiore esperienza».

Paolo De Luca

Notizie flash

SEDUTE DI LAUREA. E stata decisa la data per le sedute di laurea della sessione di marzo. Biologia 8 marzo ore 15; Scienze Geologiche 22/23 ore 15; Scienze Naturali 16 ore 15; Matematica 24 ore 15,30; Fisica 25 ore 15; Chimica 25 e Chimica Industriale 16 con ora da stabilire.

ESAMI. Gli esami di Chimica Organica del professor Previtera (S. Biologiche), si svolgeranno secondo il seguente calendario: 15 marzo ore 9,30 Appello anticipato della sessione estiva 94/95 riservato esclusivamente agli iscritti nel 94/95 al secondo anno. 21 marzo ore 14,30 per la sessione straordinaria dell'anno accademico 93/94 riservato a tutti gli studenti dal secondo anno in poi.

E' stata cambiata la data dell'esame di **Patologia generale** (S. Biologiche) per l'appello di marzo. L'esame è stato spostato al 10 alle ore 9. Per le prenotazioni bisogna contattare il professor Frunzio il venerdì dalle 10 alle 15 presso il Dipartimento di Chimica organica e Biologica, oppure bisogna telefonare ai numeri: 7041275 o 7462022. Ricordiamo che a partire da febbraio gli esami si tengono secondo il nuovo programma del prof. Frunzio. Cambiata la data anche per **Biologia Sperimentale II** (S. Biologiche) che si farà venerdì 3 marzo alle ore 10 nell'aula CO3 (al secondo piano di via Mezzocannone 16). Le prenotazioni presso il Dipartimento di Chimica organica e biologica.

E' stato fissato al giorno 7 l'appello di marzo per l'esame di **Chimica Generale ed inorganica** (S. Biologiche) (4° gruppo). L'esame si terrà a partire dalle ore 9,30 nell'aula CI ma solo per gli studenti iscritti al primo anno.

Sono state fissate ben tre date per l'appello di marzo riservate agli studenti che hanno seguito il corso del professor Geraci (S. Biologiche). Le date sono: 7, 21, 28 alle ore 10 nel Dipartimento di Biologia molecolare.

I CORSI. Chimica delle sostanze naturali per gli studenti di Chimica e Scienze Biologiche inizieranno il 7 marzo alle ore 12 nell'aula CO4 e proseguiranno i giorni pari alla stessa ora. Il corso è tenuto dal prof. Prota.

Tutti gli studenti interessati a seguire il corso di **Chimica Macromolecolare** tenuto dal professor De Rosa (Chimica) devono mettersi in contatto con il docente.

Gli studenti interessati invece a seguire il corso di **Laboratorio di Biologia Molecolare** (S. Biologiche), devono prenotarsi segnando il proprio nome sul modello di domanda disponibile presso il Dipartimento di Genetica. Il corso inizierà il giorno 8 marzo presso lo stesso Dipartimento ma sarà preceduto da un incontro che si terrà il 27 febbraio alle ore 15. Sono disponibili anche copie del programma del corso tenuto dal prof. Calogero.

TESI. Gli studenti di Chimica, Chimica Industriale, Biologia che sono interessati a svolgere una tesi sperimentale in **Chimica Organica** avente come oggetto lo studio delle reazioni di ossidazione di substrati organici insaturi con RuO₄, possono rivolgersi al prof. Pica o al prof. Piccioli.

MATRICOLE. Continua il lavoro del Centro Orientamento Matricole per i nuovi immatricolati del Corso di Laurea in **Chimica**. Gli studenti potranno avere informazioni su tutte le problematiche connesse al corso di laurea. Sono 5 i professori a disposizione degli studenti: Vaccello lunedì 11/13; Mattia mercoledì 11/13; De Renzi venerdì 11/13; Lanzetta martedì 11/13; Sanna giovedì 11/13. I primi tre sono a disposizione presso il Dipartimento di Chimica di via Mezzocannone 4. Gli ultimi due ricevono invece al Dipartimento di Chimica Organica e Biologica al secondo piano di via Mezzocannone 16.

(P.D.L.)

Le novità a Giurisprudenza

Parcheggio, Tutorato, Internazionale

La parola al Preside Luigi Labruna

Problema parcheggio. Tutorato. Nuova tabella didattica. Si provvede per «Diritto Internazionale». A Giurisprudenza si lavora a pieno ritmo.

Ne parliamo con il Preside **Luigi Labruna**. Partiamo dagli scambi con università straniere. Il PIC Erasmus in Diritto Romano e Discipline romanistiche, coordinato dallo stesso Preside, va a gonfie vele. Il progetto interessa, oltre Napoli, tre università austriache: Linz, Salisburgo e Graz. Sedi scelte non solo per l'organizzazione e la severità nordica. «A Salisburgo insegna il prof. Max Caser, docente emerito, e mio maestro di tedesco». Sicuramente un'iniziativa che funziona bene, e che vede ottimi risultati. In parallelo ad Erasmus, il progetto Tempus attivato con i paesi dell'est e coordinato dal prof. **Aldo Mazzacane**. Lo studio interessa materie storico-giuridiche in generale. «Il programma Tempus si inserisce nell'ambito di un pregresso accordo culturale che esiste tra Napoli e l'Università di Varsavia».

Altra questione il parcheggio. Il funzionale garage al di sotto della nuova sede, in via Porta di Massa, che, per motivi di sicurezza, può disporre di centoventi posti auto, ma ne prevederebbe addirittura trecento. Come spesso succede, la burocrazia e il palleggio di competenze giocano un brutto scherzo. E così si moltiplicano i tempi. «Quando sono diventato Preside mi sono interessato in prima persona, e ho invitato l'Acì ad avanzare un'offerta di organizzazione del parcheggio. Cioè di avviare uno studio di praticabilità per l'apertura». E non è mancato l'intervento del Direttore, il dott. Antonio Coppola. Ma la relazione presentata ha mosso le perplessità del Consiglio di Amministrazione dell'Università. Poi la gara d'appalto svolta con sistemi CEE. Libera e aperta a tutti gli interessati. «Purtroppo la gara è andata deserta». E per un motivo del tutto banale. «Per esser convalidata, secondo le regole imposte dal mercato imprenditoriale e dalla Commissione Europea, ha bisogno di almeno tre concorrenti, che invece sono risultati assen-

ti». Invece, è «una committenza molto importante. Per altro si trova in un punto della città assai trafficato». Il problema è trovare una ditta che sappia gestire con assicurazioni e un proprio personale. «Del resto la facoltà - fa notare il preside - non può assumere nessuno». Allora continua il viaggio nell'intricata burocrazia. E si arriva ad una seconda gara «sempre con sistemi CEE, ma con la negoziazione». In pratica alle due iniziali richieste di appalto ne sono state ammesse altre quattro. Una Commissione tecnica presieduta dallo stesso Preside e da alcuni professori, tra cui **Marino De Luca**, darà il parere definitivo. «Attualmente la gara è in atto; già ci sono state tre riunioni».

«Se le offerte saranno compatibili con le nostre possibilità le proporremo all'Amministrazione». Insomma è presto per fare un preventivo. In precedenza l'Acì aveva chiesto un compenso di trenta milioni all'anno. A marzo qualche risposta precisa.

Tutorato. Un insuccesso: non c'è termine più adatto. La pensa così anche il Preside. «È un'esperienza mediocre. Sono gli studenti a non sentirne la necessità. Non hanno entusiasmo». Il motivo per Labruna è uno solo: «Le molte esigenze che teoricamente dovrebbero essere soddisfatte dal Tutorato, invece vengono risolte dal corpo docente».

Intanto a Giurisprudenza migliorano i servizi. Ben presto sarà inaugurata l'aula polifunzionale gestita dall'E.D.I.S.U., ubicata a piano terra del nuovo Edificio Marina. In tutto quaranta posti a sedere in comode poltroncine, e una serie di servizi. Sarà possibile la lettura di riviste e di quotidiani italiani ed esteri. E veniamo alla riforma introdotta dalla nuova tabella didattica, a seguito delle modificazioni dell'ordinamento che per altro prevede l'accorpamento per aree disciplinari: la trasformazione di alcuni esami che andranno sotto un altro nome. Fra due anni la facoltà Federiciana dovrà adeguarsi a pieno ritmo. Entro maggio una soluzione è chiara. «Già nei precedenti Consigli si è esaminato il problema. Ovvia-

mente, sarà mio interesse avviare una Commissione speciale». Sulla questione si pronuncia la signora **Aurora Barra**, funzionaria dell'efficientissimo ufficio. «Per adesso - dice - dobbiamo, come c'è stato comunicato dal Rettorato, soltanto raccogliere eventuali opzioni dei professori - (il termine massimo è di sessanta giorni dalla data di emanazione della circolare ministeriale), - le cui materie sono state cancellate, e non risultano nel nuovo piano». Ad esempio, «Legislazione Minorile», un corso che compare nel vecchio raggruppamento andrà sostituito da «Diritto Penale Minorile». Lo stesso per «Diritto Fallimentare». Al suo posto ci sarà «Diritto Fallimentare Sperimentale». E così via. Per ora si parte. Si avviano le procedure per meglio definire la spinosa questione, si leggono i documenti, poi... fino ad arrivare ad una trasformazione a pieno regime. Ma per gli studenti che cosa succede? «Non dovrebbero subentrare problemi - (ma è d'obbligo il condizionale). Non si esclude una revisione del piano statutario, che comprende, ora, diciotto fondamentali e tre complementari». Ottanta quelli attivati in facoltà. La nuova tabella potrebbe ridurli a sessanta.

Non ci sono più dubbi ora per chi vuole seguire «Diritto Internazionale». Esame anticipato dal terzo al secondo anno. La modifica aveva provocato la sovrapposizione ad altri corsi per studenti ancora in debito di esami. Inevitabili le lamentele degli iscritti. E proprio di questi giorni l'attuazione del decreto firmato dal Preside. Ci informa sull'argomento il signor **Enrico Luise**, sempre della Presidenza. Gli studenti immatricolati nell'anno accademico 93/94, che hanno scelto il piano di studio tradizionale, e che adesso intendono seguire in quest'anno il nuovo piano statutario della facoltà - (e, quindi, seguire il corso di Diritto Internazionale al secondo anno) - possono presentare per la variazione una domanda in carta da bollo, entro il 3 marzo prossimo presso l'ufficio di presidenza.

Elviro Di Meo

Erasmus: chi va e chi viene

Due studenti in partenza per l'Austria

«Non potevo aspettarmi un'organizzazione migliore. Tutto funziona alla perfezione, dalla facoltà di Napoli che mi ha subito indirizzato, grazie ai consigli della dottoressa Daniela Piccione, all'ateneo di Linz. Non vedo l'ora di partire». Entusiasta è dir poco. Così ci appare **Giovanni Pisacane**, iscritto al quarto anno, che ha scelto il programma Erasmus (PIC in Diritto Romano). Lo scopo è di preparare la tesi in Diritto Romano, con il professore Vincenzo Giuffrè. Per questo all'estero potrà sostenere l'esame di Diritto delle Comunità Europee. Di sicuro un passo in avanti negli studi. Nel suo curriculum c'è già un'esperienza con i servizi offerti dall'Università. «Il part-time mi ha fornito l'occasione di capire come funziona il mondo universitario». Per il progetto Erasmus c'è bisogno di conoscere almeno una lingua straniera. E in questo Giovanni non ha certo bisogno di suggerimenti. Parla perfettamente l'inglese, - il risultato degli anni spesi al British - un po' meno il tedesco. Abbastanza bene, tuttavia, da poter affrontare i sei mesi di studio. Unico problema la temperatura. Il freddo che in Austria sfiora i meno 15 gradi, a differenza di Napoli quando è primavera inoltrata. «Nella mia valigia non mancherà un cappotto pesante e un piumino d'oca. Sto già provvedendo». Accennavamo all'organizzazione. Ottima quasi a diventare eccessiva. «L'Università di Linz mi ha mandato tutto il materiale: le carte topografiche per saperne muovere nella città e negli spazi della facoltà, i moduli di iscrizione, il reddito medio della vita calcolato sulla valuta attuale». Addirittura va specificata la religione d'appartenenza e non solo. «Sono rimasto di stucco quando hanno preteso un certificato medico, e la copia del 740 di famiglia. Appena sul posto dovrò sottopormi ad un check-up totale». «È assurdo - continua Giovanni - Comunque che differenza dalla nostra mentalità!». E veniamo ai costi. La nota dolente dell'intera iniziativa. L'assegno messo a disposizione: millecinquecento ECU, circa un milione ottocento mila lire. A questo si aggiunge l'esiguo sussidio dell'Opera universitaria stabilito da una severa graduatoria, valutata sul reddito e merito. Dopo un anno e mezzo dal viaggio «c'è un'integrazione di cinquecento mila lire». Ma è una cifra che non copre le spese. «Mi aiuto con i soldi ricavati dal part-time e come posso. Tuttavia non voglio rinunciare, è troppo importante per me». Chi parte deve anche sapere che le tasse d'iscrizione universitarie, ad esempio a Linz, costano quattrecentocinquanta scellini. (Uno scellino poco più di centoquarantasette lire al cambio di adesso). Un abbonamento mensile dell'autobus si aggira intorno a trecentottanta e un singolo biglietto diciotto scellini. Eccellenti gli alloggi. Ma quanto costano sempre a Linz si può optare per una camera singola (tremilatrecentocinquanta scellini al mese), oppure una doppia (duemila mensili). Insomma le spese sono davvero tante. E allora si giustifica il parere di **Monica Manco**, studentessa del terzo anno, con un attivo di undici esami, e già alle prese con la preparazione della tesi in Diritto Romano con il Preside Labruna. «Progetto Erasmus? È solo per ricchi. Non per tutti. E chi non può permetterselo come fa? Io, che vado a Salisburgo, ho preventivato in tutto dodici-tredici milioni; all'incirca un milione duecentomila al mese». «Poi chi mi assicura che gli esami mi verranno convalidati? Molti rifiutano Erasmus proprio per questo problema». Monica ne preparerà due. Del resto all'estero, si possono dare soltanto Diritto Internazionale e Romano. Gli altri del terzo anno, come Penale e Civile, non vengono accettati. Anche la realtà delle case studenti scoraggia Monica. «Salisburgo non è come Linz. È affollatissima. Non ci sono posti per dormire. Pochi giorni fa ho ricevuto un fax in cui mi si comunicavano i costi di una camera doppia. Tremilacinquecento scellini, cioè mezzo milione di lire. Noi con il cambio siamo svantaggiati». Allora perché hai accettato Erasmus? «Senza dubbio è un'esperienza unica, posso imparare una seconda lingua, migliorarmi...».

Ma i problemi di alloggio non riguardano solo chi parte. Anzi. «Gli studenti sono nostri ospiti. La ricerca degli alloggi spetta a noi. Siamo costretti a consultare Bric e Brac o Fieracittà per trovare una sistemazione decente. Pochi giorni fa ho visto delle case a piazza Mercato. Un disastro. Sono indecorose. A prezzi bassi si ottiene poco». Chi parla è la Dr.ssa **Daniela Piccione**, responsabile del P.I.C. di Diritto Romano e che prevede sei borse, due per ogni Ateneo (Linz, Graz, Salisburgo) della durata di 6 mesi.

Attualmente Napoli ospita due studenti di Salisburgo, il prossimo, proveniente da Graz, arriverà alla fine di febbraio. «Parte - dichiara la dottoressa - chi ha già avviato la tesi, o comunque intende sostenere altri esami» che vanno indicati prima di intraprendere il soggiorno all'estero. «Ci sono, però, alcuni esami che non si possono dare. Riguardano in particolare il quarto anno, come «Diritto Commerciale» e «Procedura Penale». Per qualsiasi informazione e per tutti gli interessati ci si può rivolgere alla Dr.ssa Piccione, allo 081/5526323.

(E. Di M.)

Un incontro promosso dagli studenti

Lavorare meno, lavorare tutti

«Lavorare meno, lavorare tutti». Questa volta non si tratta del solito disperato slogan di tanti disoccupati costretti a scendere in piazza. Si tratta, invece, del titolo di un dibattito organizzato dai ragazzi del Collettivo Studentesco di Giurisprudenza il 17 febbraio scorso.

L'incontro, sul tema «*Riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario*», ha avuto un successo inaspettato; si pensi che nell'aula De Sanctis, dove era stato programmato, non c'erano più posti e molti sono stati costretti ad assistere in piedi alla discussione.

Al dibattito sono intervenuti **Giovanni Mazzetti**, docente di Economia del Lavoro all'Università di Cosenza, **Franco Lattanzi**, economista, e **Franco Berardi**, saggista bolognese. A far da moderatore c'era Francesco, uno dei ragazzi di Giurisprudenza in rappresentanza degli organizzatori di questa interessante iniziativa patrocinata dalla rivista «*Derive approdi*».

A prendere per primo la parola è stato il professor Mazzetti: «In Francia il dibattito sulla riduzione dell'orario di lavoro è senza dubbio più avanzato che in Italia - esordisce il docente - ma nell'un caso, come nell'altro, c'è bisogno di una strutturale modificazione del modo di produrre, ossia un cambiamento della vita».

Che il professor Mazzetti sia un fermo assertore dell'utilità dell'intervento statale nell'economia dei paesi ce lo confermano le sue parole: «Fino alla crisi degli anni '30 - continua - l'intervento dello Stato era considerato dannoso, basti pensare che l'incidenza statale sul Prodotto Interno Lordo era solo del 10%; ora invece si ragiona su quote del 50-60%. È chiaro che c'è bisogno di una forma di produzione che non miri all'accumulazione e all'espansione, ma al soddisfacimento dei bisogni».

L'intervento del docente universitario si chiude con una critica mossa alle istituzioni per la politica attuata in campo culturale ed economico: «Paradossalmente bisogna ringraziare la guerra - conclude Mazzetti - perché in un ventennio si è arrivati allo Stato Sociale. E la crisi di questo modello è la causa della crescita della disoccupazione negli ultimi 15 anni. Io insegno all'Università, eppure mi rendo conto di trovarmi in una sorta di Babele in cui la pratica non conta e si perdono di vista i problemi esterni. Uno di questi è l'aumento della disoccupazione intesa come difficoltà a produrre lavoro; e la situazione non è certo migliorata dall'intervento statale che pensa di far tagli alla spesa pubblica invece di redistribuire il tempo di lavoro «libero» a parità di salario».

Dopo questo primo intervento più tecnico, si è inserito nella

discussione il saggista bolognese Franco Berardi (Bifo, leader storico del movimento studentesco di Bologna nel 1977) «La ripresa economica è indubbiamente legata alla riduzione dell'orario - incalza subito Berardi - che deve vincere il confronto con la «cattiveria degli amanti del profitto» riscontrabile nella parte padronale».

Fin dalle prime battute si capisce subito che la discussione si sarebbe connotata politicamente. «Il vero problema - continua il saggista - sta dentro la cultura sociale, è la conseguenza della sconfitta che il Movimento Operaio ha dovuto patire. La pressione operaia contro il tempo e le condizioni di lavoro ha trovato una risposta dal lavoro intellettuale che libera man mano sezioni sempre più ampie del lavoro industriale».

È interessante, poi, ascoltare la spiegazione che Berardi fa della sua teoria economica: «Secondo me siamo all'inizio di un processo di formazione della «Infoconoscenza». Che vuol dire progressiva permeazione dell'informazione del mondo del mercato. Il lavoro cognitivo si avvia verso un modello costruttivo a cui viene sottoposto senza remore. In conclusione penso che sia semplicemente assurdo pensare ad un modello planetario di industrializzazione».

A chiudere i lavori del dibattito ci ha pensato l'economista Lattanzi che ha esordito con una veloce panoramica sulla situazione di crisi mondiale: «Penso che il movimento operaio più importante sia stato quello di cui si sia meno parlato, quello americano. Da lì si può capire perché non si è tornati neanche ai livelli di occupazione precedenti alla crisi, o, ad esempio, si può spiegare la fase di enorme instabilità generalizzata che sta attraversando l'economia».

Berardi conclude passando all'enunciazione delle sue teorie: «Bisogna prima di tutto intendersi sul concetto di flessibilità del lavoro; bisogna combattere la disoccupazione «tecnologica» (ampliando il mercato internazionale o creando prodotti nuovi per consumi nuovi); attuare una politica di commercio mondiale (per ora abbiamo solo libertà delle merci ed un libero mercato dei capitali, ma non un mercato del lavoro mondiale); attuare una politica puramente finanziaria (trasformare le grandi masse di capitali, pressoché inerti, in investimenti produttivi)».

Dopo un acceso dibattito con i presenti in sala, gli studenti hanno dato appuntamento per il 20-25 marzo quando dovrebbe svolgersi il secondo seminario del ciclo previsto, sul tema «La mondializzazione dell'economia».

Marco Merola

Istituzioni di Diritto Romano

Primi «incontri» didattici con il professor Melillo

Venerdì 17 febbraio, si sono tenuti i colloqui di **Istituzioni di Diritto Romano** della I cattedra, quella del prof. **Generoso Melillo**. Si è registrata una consistente partecipazione da parte degli studenti, anche se, dei molti prenotatisi, non tutti si sono presentati.

I colloqui, come si sa, sono degli incontri didattici di massa. Il prof. Melillo - ha sempre tenuto a precisarlo e lo ha comunicato anche in un avviso fatto affiggere in bacheca - ha sottolineato come questi colloqui non abbiano lo stesso valore di un esame, nel senso che non determinino alcun voto, ma sono fatti solo ed esclusivamente nell'interesse degli studenti, perché possano correggere i loro errori e modificare le loro metodologie di studio, laddove ce ne fosse bisogno.

Va peraltro ricordato che la partecipazione a questi colloqui non comporta nessun «taglio» di programma, nel senso che, al momento dell'esame, bisognerà conferire anche sulla parte di programma che è stata discussa in sede di colloquio (e che, ricordiamo, corrisponde alle prime trenta tesine del questionario «De Frede», cioè, più o meno, i primi quattro capitoli del Guarino).

Un'iniziativa, perciò, questa, davvero utile, perché viene incontro alla matricola che quasi sempre si sente smarrita in un mondo tanto nuovo come quello universitario, e che rischia, magari, di rinviare la verità intorno alla propria preparazione solo alla prova di maggio.

Anche quest'anno, dunque, il tradizionale appuntamento ha riscosso molto successo. Abbiamo raccolto molti pareri, e tutti di segno positivo rispetto all'iniziativa.

«Una prova vantaggiosa - commenta **Maura Migliaresi** - perché serviva avere un primo impatto al più presto con la situazione dell'esame, senza però correre i rischi propri dell'esame, ossia di compromettere il voto. Per la verità, mi è andata bene: mi hanno fatto tre domande, sull'analogia, sullo stato e, infine, sul senatusconsulta e, poi, mi hanno chiesto qualcosa di più particolareggiato. Ma, al di là di questo, la prova mi è servita a capire cos'è che devo studiare meglio e come lo devo studiare. Beh in fondo, ora, mi sento più serena».

Sulla stessa linea d'onda è **Luca Marocco**: «che sollievo, avevo paura, ero emozionato ma, per la verità, sono stato messo a mio agio. Ora, mi sento più sicuro e so anche quali sono i miei limiti; del resto, è stato stesso l'assistente a dirmi cos'è che devo migliorare».

Marcella Maraniello concorda con Luca, e aggiunge: «i consigli che generalmente ci hanno dato gli assistenti e il professore sono quelli di essere più precisi nella terminologia, e di essere più efficaci nelle risposte, non divagando dalla richiesta specifica delle loro domande». Ma per questo c'è ancora tempo, almeno fino a maggio prossimo.

Nello Melorio

LETTERA

Lettera ad un professore

Egregio professor **Generoso Melillo**, chi le scrive è una sua alunna del I anno che segue le sue lezioni ogni lunedì, martedì e mercoledì dalle ore 9 alle ore 10.

Lei si chiederà il motivo di tale lettera, mi consenta è solo un gesto, un pensiero per poterle parlare più da vicino.

Sà professore, purtroppo io la seguo dal video dell'aula 36 al piano dell'edificio sito in via Marina, visto che nell'aula dove lei è presente c'è sempre troppa gente. A mio avviso quel «fastidioso» video riesce solo a creare un distacco maggiore tra il docente e lo studente.

Durante le sue lezioni la seguo sempre con molto interesse, visto che la sua non è una lezione «fredda» (a parte le battute sulle cravatte di Berlusconi) in quanto lei, veterano del diritto privato romano, spiega gli argomenti con una tale semplicità da fare invidia; sicuramente è la sua maestosa esperienza che lo ha portato a tanto, fino a farmi pensare che lei e il diritto privato romano siate un'unica cosa. Lei questa materia la ama e dal suo volto e dalle sue parole traspare un rispetto enorme per essa, ecco perché, forse, all'esame è un po' duro, proprio perché lei vorrebbe che altrettanto facessero i suoi studenti.

Le racconto una «curiosità» a tal proposito. Appena si conosce qualche collega universitario di qualche anno più «vecchio» la prima domanda che ci si scambia, in genere, è: «Di quale cattedra fai parte?». A tal domanda, si risponde:

«faccio parte della I cattedra...» subito si dice, «hai Melillo... quello è... etc. etc.!!».

In tutta onestà, caro il mio professore, non è poi così rassicurante sentirsi dire determinate cose per chi è alle prime armi! Lei non ne ha nessuna colpa ma purtroppo è così! Allora mi sorge spontaneo chiederle: «Perché lei all'esame è così tanto esigente da mettere

solo timore? Eppure dall'apparenza non sembrerebbe!». Poi, quali sono le caratteristiche fondamentali per avere un trenta al suo esame?

Caro professore, di certo lei è di quelli che lasciano il segno. Sperando di diventare sapiente come lei, le invio cordiali saluti.

Con osservanza
Elettra Magurno

Notizie flash

C'è aria di cambiamenti sia nella didattica che nelle strutture. A Giurisprudenza è stato concesso agli studenti immatricolati nell'anno accademico 1993/94, dietro richiesta da presentarsi in presidenza entro il 3 marzo prossimo, di sostenere l'esame di **Diritto Ecclesiastico** già dal secondo anno di corso. Non come prevede il nuovo piano di studio statuario che posticiperebbe questo insegnamento al quarto anno in sostituzione di **Diritto Internazionale** anticipato al secondo. Essendo variato praticamente da quest'anno il piano statuario, gli studenti richiederebbero quindi l'applicazione di quello in vigore al momento della loro immatricolazione.

Dovrebbe aversi per la fine di febbraio l'inaugurazione della nuova **Aula polifunzionale** al piano terreno della nuova sede di via Porta di Massa. Su una superficie di circa 70 mq. una quarantina di ragazzi, complessivamente, potranno dilettarsi nella lettura o nella visione di videocassette. L'aula, ormai completamente finita ed arredata, è divisa in due: una parte è dotata di televisore a colori, videoregistratore e apparecchio per la proiezione di diapositive, il tutto supportato da cufie agli infrarossi per evitare qualunque dispersione di rumore; l'altra, invece, è interamente dedicata alla lettura, si potranno trovare quotidiani e riviste italiani ed esteri ed anche le pubblicazioni che riguardano più da vicino la vita universitaria. Alla custodia delle apparecchiature e dei locali, provvederà l'Edisu (che si è occupato dell'allestimento dell'aula) tramite un proprio incaricato.

Altre novità, infine, si hanno sul fronte dei seminari, gli ultimi attivati sono: **Diritto del Lavoro** I^a cattedra, dal 13 al 15 marzo con il professor Salimbeni; il 21 marzo con il professor Mutarelli, tutti alle 16,30 nell'aula 32 della sede nuova. **Istituzioni di Diritto Romano** I^a cattedra (dal 20 febbraio per le matricole dispari e dal 21 per quelle pari, tutti alle 14, 30 nella sede nuova; per i colloqui il primo appuntamento è previsto alle ore 9,00 per le lettere M ed N, e il secondo alle ore 15,00 per le altre lettere; tutti dal 17 febbraio nell'aula 26 del Cortile delle Statue).

(M.M.)

Si registra il tutto esaurito per alcuni corsi a Lettere

La storia continua! A Lettere i corsi sempre più affollati per gli esami fondamentali.

A dare un'occhiata alle lezioni si ha la sensazione che la crisi degli studi umanistici sia soltanto l'invenzione di una fantasia perversa.

E d'altra parte le statistiche lo confermano: il numero delle immatricolazioni a Lettere va aumentando.

Trascorrere una mattinata in Facoltà vuol dire immergersi in un'atmosfera fortemente vitale. Lettere e Filosofia, quartier generale del movimento studentesco napoletano e nazionale, si sta riappropriando di un ruolo che giustamente deve svolgere nel tessuto cittadino. Gli studi umanistici rappresentano le radici della nostra cultura, proporre e progredire vuol dire conoscere il passato e su di esso costruire.

La vita in Facoltà comincia molto presto la mattina e continua fino a sera, soprattutto da quando la biblioteca resta aperta anche nel pomeriggio.

Italiano, Latino, Greco sono i corsi che vantano (o lamentano!) il maggior numero di frequentanti, seppure gremite siano anche lezioni come quelle di Geografia e Filologia romana, da quando è diventata istituzionale.

E' la solita storia. Studenti che si anticipano (o cappotti e borse che anticipano gli studenti) per non perdere quel fatidico primo posto che per alcune lezioni diventa indispensabile.

«Ho perso tre gradi di vista a furia di copiare scoli che il prof. Garzya scrive sulla lavagna tutte le mattine - spiega Roberta, o Robertina come la chiamano le amiche perché è un tipetto vispo e minuto - questi rappresentano l'enorme eredità di commenti, osservazioni, interpretazioni che l'antichità ci ha restituito a margine dei testi. Ma il pensiero di dover discutere in sede d'esame su tutto questo preziosissimo corredo mi spaventa molto». Non è un caso dunque che l'esame di greco richieda una frequenza praticamente obbligatoria, verificata mediante raccolta di firme. E non è per principio che il prof. Garzya non consiglia di sostenere il suo esame a maggio, considerata la difficoltà oggettiva dell'organizzazione degli scoli.

Dicevamo che il complesso di S. Pietro Martire si sveglia all'alba. «Nei primi tre giorni della settimana alle 7,30 io sono già in Facoltà, e vengo dalla provincia!» piagnucola Marina, iscritta al primo anno di Lettere Classiche, dipingendo con pochi tratti la mattinata in Facoltà come un corso elementare di sopravvivenza.

Alle 8,00 comincia l'esercitazione di latino con la dott. Antonella Borgo, assistente del prof. D'Elia. E' una lezione che si consiglia di frequen-



tare (e non è troppo tardi!) perché è utilissima ad affrontare preparati l'esame. Il professore, che attualmente sta spiegando Lucrezio, non ha il tempo di curare la traduzione dal latino ma pretende all'esame che lo studente sia in grado di tradurre all'impronta. A questo scopo gli assistenti propongono una serie di esercitazioni nelle quali abitano alla traduzione senza vocabolario e alla lettura metrica.

Purtroppo l'esercitazione si tiene in un'aula del dipartimento di Filologia classica e costringe ad un temerario attraversamento del Corso Umberto perché ci si possa trovare alle 9,00 a lezione con il prof. D'Elia. A quell'ora i tanto sospirati primi posti sono già tutti occupati, unica consolazione che «i presenti non sapranno tradurre come saprò tradurre io!». D'altra parte il professore non concede neanche «un minuto accademico» (altro che quarto d'ora), e alle 9,00 precise dà inizio alla lezione.

«Da quel momento restiamo inchiodati alla sedia fino alle 12,00». Conclude Marina con un sospiro eloquente. Alle 10,00 si tiene nella stessa aula l'ipertrofico corso di Letteratura italiana del prof. Giorgio Fulco. Tanto più affollato perché quest'anno include anche gli studenti di Vittorio Russo, in congedo per motivi di studio. Dopo tutto anche in condizioni normali una lezione di italiano si intasa di studenti provenienti da Lettere, Filosofia e Lingue, e registra ogni giorno il tutto esaurito.

Ma conviene dunque frequentare se questi sono i costi? Claustrofobia, aria che via via diventa sempre più irrespirabile, postazioni improbabili non bastano a dissuadere dalla frequenza chiunque voglia

davvero capire.

«Non è vero che la frequenza è importante solo per gli esami complementari» - precisa Claudia, ormai prossima alla laurea - «La soddisfazione di aver ascoltato una bella lezione ricompensa di ogni sacrificio».

E per questo gli studenti alle 11,00 si trattengono ancora in aula per la lezione di greco con il prof. Garzya e proprio mentre le forze cominciano a cedere bisogna affrontare la prova finale: gli scoli!

Alle 12,00 incominciano i corsi di alcuni esami specialistici, per esempio Archeologia. E l'avventura continua.

Ma in queste settimane, dato statistico consolidato nel corso degli anni, le lezioni andranno progressivamente svuotandosi man mano che l'animo degli studenti si riempie di ansia per l'avvicinarsi della sessione estiva.

In aggiunta ai soliti problemi di rodaggio le matricole hanno vissuto un primo anno accademico molto disagiato. La prolungata occupazione della Facoltà infatti ha pesato soprattutto su di loro che han dovuto ulteriormente rimandare i primi passi nel mondo universitario.

«E' vero - precisa Daniela - ma si è anche un po' esagerato sulle difficoltà che comporta redigere un piano di studio. Io ce l'ho fatta da sola, senza chiedere aiuto neanche al COM. Certo ho chiesto a qualche collega più anziano per suggerimenti riguardanti in particolare gli esami del primo anno. Per gli altri ho fatto scelte meno meditate su cui potrò intervenire l'anno prossimo, quando spero comincerò ad avere le idee più chiare. Tanto i fondamentali dovrò farli comunque!».

Stefania De Luca

Anche quattro studenti al lavoro per il mega-convegno

■ Liberata la presidenza a Lettere si propone più pressante il problema degli spazi. I rappresentanti degli studenti si sono incontrati sull'argomento con il Rettore Fulvio Tessitore martedì 14 febbraio. Il problema non è stato risolto in quella sede ma, in particolare per la Facoltà di Lettere e Filosofia, è stata intravista la possibilità concreta di individuare degli spazi da destinare agli studenti soprattutto in vista della conclusione dei lavori nei sotterranei di S. Pietro Martire che verranno adibiti ad aule. Ma per parlare di un momento operativo bisogna aspettare ancora.

■ Naufragata l'ambiziosa iniziativa «anagrafe delle tesi». Il Preside prof. Giovanni Polara ha dichiarato che i dati laboriosamente ricercati e destinati al censimento stanno invecchiando nel più completo abbandono. D'altra parte la questione è di difficile approccio: è possibile imporre dall'esterno soluzioni troppo drastiche. Si stanno comunque immaginando nuove strategie per risolvere quello che sta diventando un problema pressante; a cattedre troppo affollate per motivi a volte molto banali si affiancano discipline su cui pochi osano iniziare un'indagine destinata alla tesi di laurea. Ma come regolamentare una materia in cui troppo contano gli interessi e le inclinazioni personali? Ciascuna Facoltà ha il diritto, riconosciuto dal regolamento didattico di Ateneo, di fissare le proprie modalità di assegnazione e preparazione delle tesi. Speriamo soltanto non si arrivi, come si vociferava da più parti, a un nuovo tipo di esame di laurea a cui venga immolata la tesi e la grande esperienza culturale che essa rappresenta.

■ La Segreteria studenti resterà aperta anche nel pomeriggio dalle 15,30 alle 17,30 il lunedì, il mercoledì e il venerdì.

■ Martedì 14 febbraio si è discusso in termini più concreti del Convegno internazionale di studi sul tema **Le Facoltà umanistiche in Europa**.

Cambia la durata dell'iniziativa e la distribuzione delle relazioni e delle discussioni previste.

«Considerato che interverranno al Convegno non soltanto docenti di Università straniere ma anche personalità politiche non si può pretendere che queste si trattengano in Italia per sette giorni. D'altra parte, tenere dieci conferenze nei primi due giorni del Convegno e rimandare agli ultimi tre la discussione, è apparsa un'operazione troppo complessa e dispersiva».

«Per snellire i tempi destinati alle relazioni - interviene il prof. Bruno Coppola che è tra i promotori e organizzatori del Convegno abbiamo disposto che entro il prossimo ottobre, attraverso gli enti culturali organizzatori, ci pervengano abstracts delle relazioni degli invitati al Convegno, le quali, tradotte in italiano, costituiscano parte del dossier da distribuire ai partecipanti all'apertura dell'incontro».

Si è pensato perciò di concentrare il Convegno in tre giornate tematiche che cadranno in data 20 - 21 e 22 novembre 1995. La prima sarà dedicata specificamente alla didattica, metodologie di insegnamento, docimologia, tutorato; la seconda agli sbocchi professionali, esaminando da un lato i collegamenti tra Facoltà umanistiche e tessuto sociale, economico e produttivo, dall'altro tracciando molteplici figure professionali; la terza giornata sarà destinata ad uno scambio di informazioni sull'Erasmus, soffermandosi sul numero degli studenti e dei docenti impegnati nel progetto, sulle strutture di accoglienza, sui corsi lingua.

Nei mesi di marzo e aprile, un gruppo di quattro studenti, guidati da una équipes didattica e scientifica delle cattedre di Lingua della Facoltà, raccoglierà dati informativi sui sistemi universitari europei. Questi, compilati in forma discorsiva, saranno stampati a cura dell'Istituto di Studi Filosofici e inseriti in un opuscolo preliminare da distribuire agli studenti durante i corsi.

S.D.L.



LINGUE & LINGUAGGI

propone

CORSI GRATUITI IN TUTTE LE LINGUE
SEMENTRALI E TRIMESTRALI INTENSIVI

PREPARAZIONE PROVA LINGUE CONCORSO MAGISTRALE

Lezioni a numero chiuso: 25 persone massimo

PUOI PROVARE IL CORSO PRIMA DI ISCRIVERTI

Chiama al 5527119 - 7141620

LA SEDE È ADIACENTE ALL'UNIVERSITÀ ORIENTALE

Psicologia: un ciclo di seminari

Ancora un cambiamento a Sociologia: non tutti i corsi del primo anno si seguono a San Marcellino. Precisamente si seguono al vecchio dipartimento le discipline: Antropologia culturale con la prof. Amalia Signorelli, il lunedì, il martedì ed il mercoledì dalle ore 12,00 alle 13,00; Storia contemporanea con la prof. Gribaudo il lunedì dalle ore 13,00 alle 14,00; Metodologia delle Scienze Sociali con la prof. Enrica Amato il martedì ed il mercoledì dalle ore 11,00 alle 12,00; ed infine Psicologia sociale con il prof. Stanislao Smiraglia il martedì ed il mercoledì dalle 13,00 alle 14,00.

Nell'aspettarsi, la facoltà di Sociologia cerca di diventare adulta: durante il Consiglio di Facoltà del mese di febbraio si sono avanzate interessanti

proposte di lavoro che hanno come scopo quello di aumentare il prestigio della facoltà. Il prof. Enrico Pugliese e la dott. De Filippi hanno proposto di realizzare un'inchiesta con l'aiuto degli stessi studenti su temi come «la vita nei quartieri malfamati». Gli allievi avrebbero l'opportunità di avvicinarsi alla ricerca e allo stesso tempo Sociologia potrebbe mettersi in luce oltre che al servizio della città. Molto positivo sarebbe anche l'intento di stanziare fondi per la creazione di un laboratorio d'informatica. Intanto, è stato richiesto il trasferimento della biblioteca ancora collocata al dipartimento di San Marcellino. Più lontana sembra la realizzazione di stage per laureandi in Sociologia a cura di azien-

de private, bisogna tener conto che Sociologia è una facoltà giovane e ancora in via di stabilizzazione. Il prof. Francesco Cerese, preside della neofacoltà, si è anche mostrato favorevole per l'assegnazione di un budget agli studenti per il finanziamento di attività autogestite. Dovrebbe partire proprio a marzo un cineforum autogestito; il collettivo possiede un televisore guasto che dovrebbe essere riparato ed un videoregistratore fornito dalla stessa facoltà. A marzo probabilmente uscirà anche il nuovo numero di Sociologia contestata. Prevista per mercoledì 22 febbraio (mentre andiamo in stampa) una giornata a tema sull'immigrazione, in vista dello sciopero nazionale del 25 febbraio: un

seminario tenuto dal prof. Enrico Pugliese, una mostra fotografica, musica africana.

Un ciclo di due seminari è stato organizzato dalla prof. Annamaria Asprea della cattedra di Psicologia dell'età evolutiva in collaborazione con la prof. Giulia Villone Betocchi della cattedra di Psicologia della facoltà di Lettere e Filosofia. Il primo dei due incontri si terrà il 13 marzo dalle ore 9,00 alle 11,30 e s'intitolerà «I processi percettivi». Nell'ambito della conferenza, la dott. Simona De Simone presenterà: «Modalità di percezione in soggetti non vedenti». Il secondo seminario si terrà il 27 marzo sempre dalle ore 9,00 alle 11,30 e avrà per tema: «La conoscenza». La dott.ssa Margherita Gatti pre-



senterà: «La costruzione sociale della conoscenza». I seminari sono aperti a tutti gli studenti.

(D.G.)

«Fare informazione» con il prof. Lamberti

Il mondo dei mass-media, dalla carta stampata alla radio e alla televisione, l'universo dell'informazione, questi sono gli argomenti proposti dal seminario organizzato dal prof. Amato Lamberti per la cattedra di Storia del giornalismo, disciplina attivata solo da quest'anno a Sociologia. La serie di incontri, che ha per nome proprio «fare informazione», sta riscuotendo un notevole successo non solo tra gli studenti che seguono il corso con il docente, ma anche tra i laureandi che hanno scelto il prof. Lamberti come relatore della propria tesi di laurea. Nozioni utilissime per aspiranti giornalisti e argomentazioni interessanti e precise per chi vuole semplicemente saperne di più sul tema. Le fonti dell'informazione, la selezione delle notizie, e dello spazio da dedicare ai diversi «fatti» questi i con-

cetti esposti il 10 febbraio.

Un'analisi sulle molteplicità delle fonti: «i vari quotidiani ricevono notizie dalle apposite agenzie che come l'Ansa, forniscono ai giornali «pacchetti» di notizie a seconda dei vari settori in cui si articolano i giornali: cronaca, sport, spettacolo», spiega il prof. Lamberti. Un giornalista esperto procede alla selezione delle notizie derivanti dalle agenzie. Questo è solo un primo filtro, le notizie passano, infatti, ai capi di settore che compiono un'ulteriore cernita, per poi discuterne in una riunione di redazione. «Il direttore responsabile prende decisioni sulla prima pagina» dice il docente ed ogni redattore responsabile dei diversi settori ha il compito di organizzare lo spazio tenendo conto della pubblicità. «La pubblicità è fissa perché costituisce

uno spazio venduto e ovviamente il suo costo varia a seconda di dove sia collocata». La prima pagina è dedicata alle notizie politiche più rilevanti, ove l'articolo di fondo scritto dal direttore responsabile può essere tavola sostituito con una vignetta, come nel caso della «Repubblica» del 10 febbraio. «La prima pagina è la vetrina del giornale, poiché essa svela la logica del quotidiano; per logica s'intende la linea economica e politica che esso segue» continua il prof. Lamberti. Altri argomenti importanti sono la personalizzazione e la spettacolarizzazione. Il giornalista può spettacolarizzare il fatto mettendo in rilievo episodi più o meno marginali. Nella personalizzazione sono invece i personaggi ad essere evidenziati. I giornalisti sono oggi molto più tutelati che in passato:



«anche per una piccolissima modifica, come una virgola, c'è bisogno dell'assenso di chi ha scritto il pezzo» spiega il docente «e se il direttore

non riceve tale assenso può solo decidere di non pubblicare l'articolo». Attraverso una rassegna stampa si possono poi evidenziare le maggiori notizie riportate sui vari quotidiani, l'80% di esse risultano essere uguali. «I giornali s'influenzano gli uni con gli altri, s'informano reciprocamente» e questo non per spirito sportivo ma per necessità di completezza. La differenziazione dei fatti sta poi al giornalista che sviluppa la notizia seguendo l'ideologia del giornale.

Ad ampliare, quindi, tali concetti saranno giornalisti professionisti contattati dal prof. Lamberti e proprio per agevolare tali ospiti gli incontri si terranno non più alle 16,00 ma alle 15,00 al Dipartimento in Largo San Marcellino il mercoledì.

Doriana Garofalo

Notizie utili

• Il corso di **Etnografia** tenuto dalla prof. Amalia Signorelli iniziato lunedì 13 febbraio nella stanza n. 1 (stanza delle materie antropologiche), continuerà ogni lunedì, martedì e mercoledì alle ore 16,00, presso la nuova sede della Facoltà di Sociologia.

• La **lettice di francese** Sylvie Tesné tiene il corso di lingua per annualisti (per Filosofia, Lettere e Sociologia) il giovedì dalle ore 13,00 alle 18,00 e il venerdì dalle 15,00 alle 18,00. Le lezioni avranno luogo presso il Dipartimento di Filologia moderna al quarto piano della Facoltà di Lettere nell'aula 402-403.

• Il dott. Stanislao Smiraglia, docente di **Psicologia**



sociale, ha lezione il martedì, il mercoledì ed il gio-

vedì dalle ore 13,00 alle 14,00 nell'aula 3 della facoltà di Sociologia. Il docente riceve gli studenti il martedì, il mercoledì ed il giovedì un'ora prima delle lezioni presso la nuova sede della facoltà di Sociologia, oppure, previo appuntamento, presso i locali dei ricercatori di Psicologia sociale situati in via Porta di Massa n. 1, presso la facoltà di Lettere: scala D, piano ammezzato, sotto gli uffici della presidenza. Il programma d'esame, non riportato nella guida dello studente, prevede i seguenti testi d'esame:

1) Istituzioni di psicologia: Legrenzi, *Storia della psicologia*, Il Mulino;
2) Un manuale di psicologia sociale a scelta dello studente: K.J. Gergen, M. Gergen, *Psicologia sociale*, Il Mulino; Tajfel, Fraisen, *Introduzione alla psicologia sociale*, Il Mulino; Eiser, *Psicolo-*

gia sociale cognitivista, Il Mulino; Hewstone e altri, *Introduzione alla psicologia sociale*, Il Mulino; Moscovici, *Psicologia sociale*, Boringhieri.

3) Parte monografica: Stanislao Smiraglia, *Psicologia sociale della società industriale*, Patron. Il programma d'esame per i biennialisti deve essere concordato con il docente.

• Il corso di **Filosofia morale** tenuto dalla dott. Emilia D'Antuono si tiene ogni lunedì, martedì e mercoledì dalle ore 9,00 alle 10,00 nell'aula M del dipartimento di Pedagogia in via Porta di Massa n. 1 al secondo piano.

L'argomento è: tra politica e utopia: Bloch e Rosenzweig. I testi per la preparazione all'esame sono: Bloch, *Ateismo nel Cristianesimo*, Feltrinelli, Milano 1990; Rosenzweig,

La stella della redenzione, Marietti, Casale Monferrato, 1985 (soltanto la terza parte, ossia: La figura o l'eterno sovramondo). Gli studenti di Filosofia e di Lettere che decidano di sostenere l'esame devono studiare, oltre alle opere indicate, i seguenti testi: Fackheimein, *La presenza di Dio nella storia*, Queriniana, Brescia, 1977; Loewy, *Redenzione e utopia*, Bollati Boringhieri, Torino 1992. Durante il corso saranno svolti seminari di approfondimento. I risultati del lavoro seminariale, sia che si tratti di tesine che di relazioni, saranno discussi all'interno del corso. Gli studenti che ne facessero richiesta, inoltre, entro il 28 febbraio, possono concordare con la docente una diversa articolazione del programma purché i temi siano strettamente attinenti alla problematica del corso.

Sabrina, prima studentessa ERASMUS

Il racconto del suo soggiorno a Lisbona

«Lisbona, città d'arte e di vita. Un'esperienza utilissima sia dal punto di vista personale che sociale: aiuta a crescere e ti permette di tessere nuove amicizie».

A parlare è Sabrina Giordano, studentessa al primo anno fuori corso di Scienze Politiche, 20 esami all'attivo, vincitrice di una delle tre borse di studio del progetto Erasmus messe a disposizione dalla facoltà solo per la ricerca di materiale per la tesi.

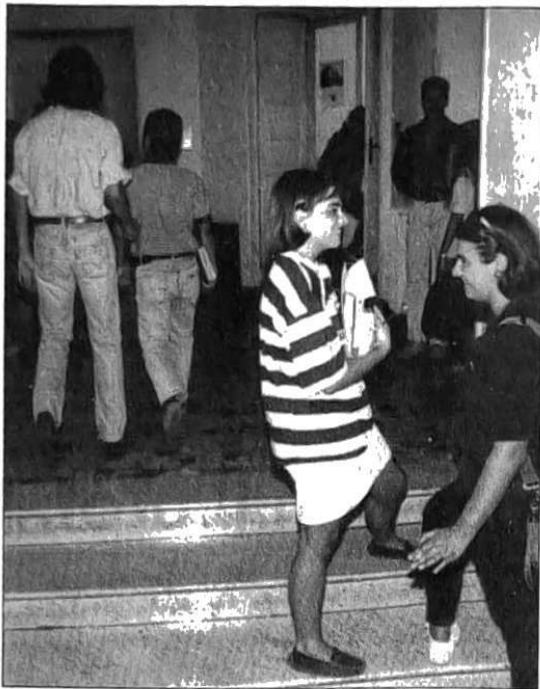
«All'inizio dello scorso ottobre lessi l'avviso di selezione per le borse di studio Erasmus e ne feci richiesta», comincia Sabrina. Insieme a lei altre due studentesse, Teresa Amadio e Angela Papa, «scelte», ci riferisce la prof. Liliana Mosca, delegato Erasmus per Scienze Politiche - sulla base della congruità dei programmi di svolgimento delle borse, sulla sede didattica e sull'idoneità dei candidati». «In verità avevo richiesto Bordeaux per via della conoscenza del francese, ma la borsa era stata già assegnata», confessa Sabrina.

E proprio la lingua è stato l'ostacolo più duro da affrontare: «Sono partita il primo novembre, giorno di festa anche in Portogallo. Era tutto chiuso, in più non riuscii a mettermi in contatto col coordinatore portoghese, al quale, per problemi tecnici, non era stata comunicata la data del mio arrivo. Mi dovetti così arrangiare per la prima notte in un albergo. Tutto ciò senza sapere un'acca del portoghese. Un'esperienza allucinante». All'inizio l'ignoranza della lingua le ha precluso ogni possibilità di contatto con gli altri studenti. «Poi ho cominciato a seguire un corso di portoghese della durata di un mese e mezzo offerto dall'università e la mia avventura portoghese è cambiata radicalmente. In positivo, s'intende!».

Tuttavia il problema della lingua si è ripresentato al momento della ricerca del materiale per la tesi: «Prima di partire concordai col prof. Pizzigallo l'argomento della tesi in relazione alle notizie che avrei potuto trovare a Lisbona. Il professore mi accordò dunque una tesi sulla caduta del fascismo in Portogallo. Ebbene, ho raccolto tanta documentazione, ma i testi erano tutti in portoghese, tranne qualcuno in spagnolo e due o tre in inglese. Il che ha significato doppio lavoro per me: di traduzione prima, di trascrizione dopo».

Da questo episodio prende spunto una critica di Sabrina: «Gli altri studenti stranieri conoscevano già il portoghese, poiché le facoltà di provenienza avevano permesso loro di seguire corsi di lingua prima di partire. Cosa che non accade a Napoli». «Partite solo se - nel caso non conosciate la lingua - vi garantiscono la possibilità di seguire un corso di lingua sul posto», consiglia Sabrina ai potenziali borsisti Erasmus.

In effetti ci sono state altre difficoltà, sebbene non di grande conto, che Sabrina ha affrontato e superato con tranquillità: «Proprio all'inizio ci fu il problema della sistemazione. Fui prima alloggiata in una residenza privata femminile, dove pagavo ben 180.000 lire al mese per non poter neanche usufruire della cucina. Successivamente mi sono organizzata in un appartamento insieme ad altre ragazze italiane e non ci sono stati più problemi di questo tipo». Eppoi il cibo. La smorfia del suo viso è



molto eloquente: «La cucina portoghese è disgustosa: troppo grassa, zuppe con dado di gallina. Meno male che avevo gli spaghetti di mamma».

Un rammarico: non aver potuto sostenere l'ultimo esame a Lisbona. «Mi manca solo un complementare. Avevo pensato di dare Psicologia sociale, ma il fatto che manchi una delibera del Consiglio di Facoltà sulla convalida degli esami sostenuti all'estero mi ha scoraggiato. Eppure nelle altre facoltà napoletane questa opportunità è concessa. Perché qui no?».

Per il resto solo parole d'elogio per una città accogliente e affascinante, per un'esperienza per cui è valsa la pena viverla. «Lisbona è una città incredibile, sia per la ricchezza architettonica e culturale (è capitale europea della cultura per il biennio '94/'95, n.d.r.), sia per la gente cordiale, disponibile, amabile. La domenica era dedicata alla visita della città; la sera alle videoteche, discoteche, localini. Ho fatto anche delle escursioni. Sono stata a Coimbra, cittadina universitaria dove ho raccolto una grossa parte del materiale per la mia tesi, a Cascais, a Capo da Roca, posto indimenticabile a picco sull'oceano».

Ma soprattutto è l'esperienza umana che alla fine conta: «Ti permette di maturare: devi affrontare tutto da solo. Ti gestisci la vita come vuoi, pur rimanendo in un clima, come dire, vacanziero. Ma poi conosci tanta gente di nazionalità diverse, con la quale ti leghi, ti aiuti a vicenda. Ora ho dei cari amici sparsi per il mondo».

Possibile che non ci sia stato neanche un momento di sconforto? Un po' di nostalgia per l'Italia? «Per carità, specialmente all'inizio mi sono sentita molto scoraggiata per via della lingua. Un grosso appoggio morale mi è venuto dal prof. Pizzigallo, che mi ha seguito anche da lontano. Eravamo in contatto via fax, mi consigliava, mi confortava. E poi mi sono mancati gli affetti italiani, gli amici, la cucina di casa».

Lo rifaresti? - le chiediamo - «Senza alcun dubbio. Metà del mio cuore è rimasto a Lisbona». Ma, chi è partito una volta, non può più usufruire del progetto Erasmus. Peccato.

Paola Mantovano

Notizie utili

DIBATTITO

«I segreti del seno». È questo il titolo dell'incontro-dibattito organizzato dai rappresentanti degli studenti della lista «Punto e a capo» in collaborazione con l'ALTS, l'Associazione per la lotta ai tumori del seno. La conferenza si terrà venerdì 3 marzo alle 10.30 nell'aula Piovani della facoltà di Lettere. Interverranno, tra gli altri, l'oncologo Giuseppe D'Aiuto, presidente dell'ALTS su «Il seno e la sua salute», lo psichiatra Francesco De Falco su «Seno ed emozioni», un antropologo ed un sociologo rispettivamente su «Simbologia del seno» e «Il seno nei mass-media». Moderatrice la giornalista Giuliana Gargiulo. Informare i giovani è lo scopo dell'iniziativa.

LAUREE

Su richiesta del preside Cuomo le sedute di laurea, sino al definitivo trasferimento nel complesso di San Marcellino, si stanno tenendo nell'Aula Magna dell'ex facoltà di Economia e Commercio in via Partenope.

PART-TIME

Per l'a.a. 1994/95 sono 16 i posti disponibili a Scienze Politiche per il part time.

DIVIETO DI SOSTA

«Su delibera del Consiglio di Facoltà agli studenti è vietato sostare davanti alle aule 6 e 7». Così recita un avviso affisso al I piano. Gli studenti protestano.

ESAMI

Va completandosi e modificandosi il quadro degli esami per la sessione straordinaria. Contabilità di Stato: 7 marzo ore 12; Diritto Amministrativo: 7 marzo ore 12; Diritto finanziario: 7 marzo ore 12; Economia Aziendale: 2 marzo ore 15.30; Economia e politica agraria: 2 marzo ore 15.30; Francese (prof. Carocci e Fabbicino): 16 marzo ore 9.30; Tedesco: 27 marzo ore 10; Spagnolo: 9 marzo ore 9.30; Storia contemporanea: 21 marzo ore 9.30; Storia dei partiti e dei movimenti politici: 21 marzo ore 11; Storia delle relazioni internazionali: 21 marzo ore 9.30.

RICEVIMENTO DOCENTI

- Il prof. Cervo (Economia aziendale ed Economia e politica agraria) ha cambiato orario di ricevimento. È ora a disposizione degli studenti il lunedì dalle 10.30 alle 12 ed il giovedì dalle 9.30 alle 12.

- I ricercatori delle cattedre di Diritto finanziario e Contabilità di Stato (prof.ssa Di Renzo) ricevono gli studenti secondo il seguente calendario: lunedì ore 10 dott. Pucci, martedì ore 11 dott. Triggiani e mercoledì ore 11 dott.ssa Bastianelli.

ESERCITAZIONI

- Inglese. Le esercitazioni con i lettori di madre lingua si stanno svolgendo secondo questo orario:

lunedì	14-16	gruppo 1B	Urbanik
	14-16	2B	Russell
mercoledì	14-16	1B	Russell
	14-16	2B	Urbanik

- Francese. Le esercitazioni ed il laboratorio si tengono secondo il seguente orario:

martedì	9.30-10.30	gruppo A1	Laboratorio	Andrieu
	10.30-11.30	non princ.	lingua	Andrieu
	10.30-12.30	A	lingua	Papoff
	12.30-13.30	A2	laboratorio	Andrieu
mercoledì	9.30-10.30	B1	laboratorio	Koubakji
	10.30-11.30	non princ.	lingua	Koubakji
	10.30-12.30	B	lingua	Stampacchia
	12.30-13.30	B2	laboratorio	Koubakji
venerdì	14.30-16.30	tutti	lingua	Koubakji
sabato	13.15-14	tutti	lingua	Andrieu

(via Partenope)

- Spagnolo. Le esercitazioni col lettore Miguel Alvarez si tengono secondo il seguente calendario:

lunedì	gruppo A (A-F)	ore 12-14
martedì	B (G-O)	15-17
giovedì	C (P-Z)	15-17

- Tedesco. Le esercitazioni con la lettrice Claudia Schmitt si svolgono il lunedì e mercoledì dalle 13 alle 15 ed il giovedì dalle 12 alle 16.

P.M.

Nell'Atrio di Anatomia dal 3 al 9 aprile in scena la realtà virtuale

Futuro Remoto a Medicina

Intelligenza artificiale, multimedialità, reti neurali, apprendimento telematico, algoritmi dell'intelligenza, autostrade telematiche saranno di scena e protagonisti in un inusuale centro congressi scelto apposta per l'occasione: l'atrio di Anatomia. Quando? Dal 3 al 9 aprile. Un seminario che sarà dedicato alla «formazione in medicina». È organizzato dal professore **Gianfranco Tayana** (Università di Catanzaro) e dalla professoressa **Raffaella Vecchione** per quanto attiene la parte generale e dal prof. **Umberto Giani** per la sezione nuove tecnologie. A sponsorizzare l'iniziativa ci saranno il MURST, l'Associazione italiana per la pedagogia medica e l'ACOM, (l'Associazione per la computazione degli studi medici). Insomma la telematica che minaccia o promette (a seconda dei punti di vista) di rivoluzionare l'approccio e la metodologia di insegnamento si presenta in pompa magna (o aula Magna?). Altra presenza illustre sarà quella dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e, con un punto interrogativo, anche l'OMS.

«Si terranno conferenze, dimostrazioni, si organizzeranno stand, prove pratiche di utilizzo della realtà virtuale...», spiega Giani, al quale si legge negli occhi la soddisfazione. «Sì, io penso che da qui al duemila bisognerà prepararsi a cambiare molto più in fretta di quanto non siamo già preparati a fare. Gli studenti probabilmente potranno starsene a casa e nuove, impreviste, forme e metodologie di apprendimento si affacceranno sulla piazza. Siamo fermi ad uno studio incentrato sul docente. È lui che oggi attraverso una misurazione teorica ricama le metodologie e le operazioni necessarie a selezionare i medici di domani. Non si tiene conto delle singole, diversificate caratteristiche di ogni singolo studente che può essere carente in una funzione cognitiva certo ma con enormi facoltà in altre parti del suo sistema ideativo e cognitivo». Oggi tutto è standardizzato e se non segue quel determinato schema uno studente può trovarsi in grosse difficoltà anche se brillante. Questo seminario dunque sarà l'occasione per mettere a confronto esperti di diverse discipline, dalla intelligenza artificiale, ai neurobiologi, dai neuro psicologi agli esperti di reti neurali. Dagli psicologi cognitivi ed epistemologi, fino agli educatori e studiosi dello sviluppo dell'intelligenza umana. E ci saranno anche esperti che discuteranno sui disturbi dell'apprendimento e sulle cause di questi disturbi. «Perché chi come me svolge la professione di docente non può sfuggire alla necessità di confronto su coloro che manifestano difficoltà. Insomma - chiarisce Giani - sarà l'occasione per fare il punto della situazione sull'apprendimento umano in generale e studentesco in particolare e sulle nuove strategie che possono essere utilizzate. Poi naturalmente esiste l'aspetto tecnologico che mi vede direttamente impegnato».

Già prof. Giani, lei è sicura-

mente una delle voci più innovative di questa facoltà e già in passato ha organizzato seminari incentrati sull'utilizzo di sussidi didattici inusuali, come la proiezione di film da cinescopio o più frequentemente i computer. In questo caso a cosa lavorerà?

«Alla organizzazione della parte squisitamente tecnologica dell'incontro. La mia ambizione è fare una sorta di "Futuro Remoto" in scala naturalmente ridotta. Gli studenti potranno verificare di persona come si utilizza una rete multimediale, cosa si può ottenere in termini operativi dall'utilizzo di una banca dati, come si accede ad una rete planetaria e quali caratteristiche ha l'apprendimento di fronte al video. Anche perché non bisogna dimenticare che se il video di un computer fornisce immagini queste sono il corollario di una fascinazione che da un lato entusiasma e stimola idee, dall'altro rischia di mancare nella visione critica, che tenga conto dell'elemento passivo. Un rischio rappresentato soprattutto dalla televisione che al contrario del computer non fornisce nessuno stimolo attivo e non spinge affatto al ragionamento».

Professore Giani, lei dunque cosa propone? La tv, il computer, vanno osannati o crocifissi?

«Né l'uno né l'altro. Basta essere consapevoli. Nel senso che chi fruisce di un messaggio deve potersi difendere. Deve sapere distinguere l'elemento seduttivo; così come le persone si abituano nel corso della vita a distinguere uno sguardo d'a-



Il prof. Giani

more uno seduttivo e con secondi fini. Questo è senza dubbio un aspetto importante della comunicazione multimediale».

Può anticiparci un argomento particolarmente affascinante che affronterete o quello che magari le sta più a cuore?

«Sì, certo. Penso agli algoritmi di intelligenza dove un computer con un programma molto sofisticato è in grado di dare non solo valutazioni sulla preparazione di uno studente in base a risposte a quiz standardizzati. (In questo caso il modello matematico consente molto di

Riparte il servizio di Consultazione psicologica

Il servizio di consultazione psicologica per studenti universitari, dopo la notizia che annunciammo da queste pagine, di una sospensione indotta dall'Edisu a causa della mancanza dei miseri sessanta milioni del costo del servizio, riprende. Certo ma a scartamento ridotto. Il servizio è del C.C.P.S.O. e rientra nelle iniziative dell'Ente, ora il servizio come dicevamo riprende e continua la propria attività.

Gli studenti delle facoltà di Farmacia, Ingegneria, Medicina 2, Scienze politiche, possono rivolgersi per informazioni presso la cattedra di Psicologia della seconda facoltà medica di via Pansini (Tel. 7463458) dal lunedì al venerdì ore 10-13.

Gli studenti delle facoltà di Architettura, Giurisprudenza, Lettere e Filosofia, Scienze Matematiche Fisiche e Naturali possono rivolgersi al Dipartimento di Scienze Relazionali sezione di Psicologia (professoressa Galdo) facoltà di Lettere e Filosofia via Porta di Massa 1, telefono 5420329 dal lunedì al venerdì ore 10-13. Gli studenti delle Facoltà di Agraria, Economia e Commercio, Medicina I, Veterinaria, possono rivolgersi presso la cattedra di Psicologia medica della I° facoltà medica a Villa Chiara a Caponapoli, telefono 5666510, lunedì, mercoledì, venerdì ore 10-13.

più). Ma propone, infatti, propone, interpreta suggerisce e costruisce un modello di apprendimento pressoché personalizzato e fatto su misura sulle capacità e attitudini mostrate dal singolo studente. Una vera rivoluzione. L'organizzazione della didattica fatta in questo modo consentirebbe di ridurre al minimo lo spreco di energie e di risorse sia da parte dei docenti che degli studenti. Naturalmente in un rapporto ideale di 10 a 1».

Già, ma come si fa poi a stabilire con criterio coerente e

obiettivo chi vale più? Il criterio meritocratico va a farsi benedire... «O viene esaltato. Nel senso che tutti sono più liberi di esprimersi e dunque anche più capaci di dare libera espressione alle proprie caratteristiche e dunque se queste sono realmente migliori...».

OK. Il futuro è iniziato. Dopo l'era dei tabellati sarà l'era dello «stile» didattico. Alle porte del duemila forse c'è una profonda rianalisi di paradigmi oggi considerati intoccabili.

Ettore Mautone

Gli esami di Fisica

Venerdì 17. È giorno di esami. Tutti cercano di non pensare ai malefici e alle leggende e tirano fuori il meglio del pensiero illuministico moderno per affrontare nell'aula di Anatomia le prove dell'esame di Fisica. **Paola Laudisio** esce raggiante in viso. Per lei il 17 porta decisamente fortuna. Ha meritato un bel trenta che tra l'altro fa il paio con il trenta preso all'esame di chimica agli inizi del mese. Non è questione di scaramanzia, di date e scongiuri. La cabala non c'entra insomma è solo una questione di studio e di impegno. «Sono arrivata 59° in graduatoria di ammissione alla selezione per entrare in questa facoltà. Vengo dal liceo scientifico e vivo, anzi vivevo a Caserta, visto che ormai sono sempre in facoltà. Certo, è molto dura; ritmi asfissianti, pressioni di ogni tipo, e sono solo all'inizio, ma, come si dice, chi bene inizia è a metà dell'opera. Lo stress comunque è davvero martellante. Non puoi venir meno nemmeno un giorno perché la mancanza degli appelli (sono solo tre n.d.r.) vanificherebbe ogni sforzo se ad esempio uno studente si ammalasse proprio in un giorno d'esame. Questa consapevolezza ci rende un po' tutti molto seri e preoccupati, ma questi momenti di soddisfazione un trenta all'esame valgono bene i nostri sforzi».

Come giudichi l'organizzazione generale di questa facoltà?

«Da questo punto di vista non posso lamentarmi. La guida dello studente è abbastanza fedele alle scadenze, salvo eccezioni isolate. E poi sappiamo in largo anticipo quando si terranno le prove in itinere e questo è davvero importante».

Sei casertana. Perché non hai scelto l'altra facoltà di medicina del Secondo Ateneo?

«Perché si dice che essendo una Facoltà nuova è ancora poco organizzata. Altrimenti senza alcun dubbio sarei andata lì. Per me sarebbe stata una bella comodità».

Passiamo a **Paolo Lombardi**. Anche lui proviene dallo scientifico, è risultato 52° in graduatoria: «Il mio unico cruccio è che in questa facoltà si tengono pochi appelli. Uno studia, studia, studia e poi vive una grande frustrazione allorché si accorge che se per un qualunque fatto contingente perde l'occasione di dare l'esame finale, che checché se ne dica è l'unico che rimane sul libretto e agli atti del curriculum, se uno, dicevo, perde l'occasione di dare l'esame rimane con un pugno di mosche in mano. E tre appelli in un anno accademi-

co non hanno riscontro in nessuna facoltà medica d'Italia o almeno in nessun'altra facoltà scientifica. Lo studio, in fondo, anche se la disciplina è diversa richiede ritmi tempi e modalità di apprendimento abbastanza uniformi, almeno così lo credo. E poi capita anche di dover sostenere esami, scritti certo, ma nello stesso giorno. Come si fa a concentrarsi? E dire che non si tratta di pochi esami. Sono prove numerose che mi sta bene siano organizzate in corsi semestralizzati ma non è possibile che si continuino con i tre appelli annuali. Già è il solito refrain, da anni gli studenti dei primi anni battono per un maggior numero degli esami. Vaghiolo a spiegare che nella tabella 18 l'esame è solo un atto formale. Proviamo. A spiegarlo s'intende: «Sì, tutte chiacchiere. Dovresti farlo presente ai docenti che sull'esame incentrano gran parte del loro lavoro» risponde Paolo e sull'esortazione passiamo a **Giovanni M.** «Devo preparare Statistica per il 21 e il 22. Scritto e orale in due giorni a una settimana di distanza dall'esame di Fisica. Roba da fare i capelli bianchi a vent'anni. Lo studio è incessante e non puoi permetterti il minimo errore».

Francesco Miccio ha preso 22 con Colasanti. «Mi sono impappinato sull'elettricità - dice -. Hanno tenuto poco conto dell'ultimo risultato della prova scritta. In questo ho notato una disparità di comportamenti tra i vari docenti della commissione. Rubani ad esempio ha tenuto più conto del risultato dei test scritti e, sebbene venisse dipinto come un professore severo, ha elargito molti voti alti. Forse solo un caso ma d'ora in poi non mi fiderò più di quello che i colleghi dicono a proposito di un docente. Sono reduce dall'esame di chimica nel quale sono riuscito a portare a 23 un 18 iniziale».

Per Franco questa facoltà di medicina non ha altri problemi che quelli di un'architettura troppo fredda e formale. «Sì, ho molti amici che studiano al centro storico dove è come vivere in un paese. Si condividono molte cose e tutto ha un'atmosfera molto familiare. Qui il rigore invece è in questi palazzoni di cemento nell'immobilità dei prati curati; è tutto molto freddo. Ora per la verità mi sto ambientando ma all'inizio ero un po' depresso e irtristito. Non so, mi sentivo solo».

Sullo spunto polemico di Franco chiudiamo questa assoluta giornata di febbraio per niente simile ai rigori dell'inverno del polichinico collinare.

(E.M.)

Ben cinque liste al C. di A. In totale 90 studenti candidati

Votano il 14 e 15 marzo 15 mila studenti

di Fabio Ciarcia

Si andrà a votare il 14 e 15 marzo. Potrebbero essere le prime elezioni veramente foriere di un nuovo protagonismo studentesco nel Il Ateneo. Il particolare che balza agli occhi di tutti è dato dal boom di candidature che fanno salire il numero di liste a quota 18.

Liste suffragate dalla presenza di novanta studenti. Si andrà anche a votare per i rappresentanti dei ricercatori nei consigli di facoltà di Giurisprudenza e Ingegneria il 17 marzo. Tre giorni di votazioni che fanno presagire un periodo di campagna elettorale infuocato.

Molto adesso è nelle mani degli studenti, dopo la formalizzazione delle candidature avvenute nei giorni scorsi. Per avere degne rappresentanze occorrerà una forte presenza alla fase di voto. Quorum che però già si suppongono più alti che in passato. Più liste infatti, significano sostanzialmente più contatti con l'elettorato passivo.

E' una campagna elettorale che dovrà essere, essendo maggiori i concorrenti, più personalizzata. Incentrata sui problemi propri di ogni facoltà.

Sarà, il 14 e 15 marzo l'ora della scelta per circa 15 mila studenti, tanti quanti ne conta l'Ateneo. Ma soprattutto sarà il giorno del giudizio per i 90 candidati, che già hanno messo in campo molto del loro programma presentando liste, nomi e simboli.

Nel **Consiglio di Amministrazione** in lizza sono ben cinque liste ed altrettanti capolista e motti differenti. **Sviluppo Universitario e partecipazione studentesca**, è stato scelto da Marco Cerreto e colleghi. Ed è una lista tutta di Giurisprudenza.

Numerose le presenze proprio da questa facoltà, ormai una delle realtà maggiori dell'Ateneo assieme a Medicina, che rivendica il suo primato con la lista **Nuova Università** e la capolista Tecla Tricarico, subentrata da un po' a Maria Grazia Carbonè nel Cda, dopo che quest'ultima ha lasciato la carica perché si è laureata. Ancora da Medicina Gianluca De Morelli è a capo di N.D.U., sigla che sta per

Nuova Democrazia Universitaria, **Nuovo Ateneo** è invece la seconda formazione varata a Giurisprudenza, pilotata dal capolista Giuseppe D'Angelo.

Si presenta con l'assoluta particolarità di candidati da sei corsi di laurea la lista **Sviluppo Universitario** approntata all'ultimo momento da Stefano Graziano. Ai nastri di partenza una campagna accesa che dovrà scemare le liste finché (se sarà raggiunto il quorum di votanti richiesti) 6 studenti prenderanno posto tra i banchi del Cda con il Rettore e le altre rappresentanze, per decidere (ed anche assumersi responsabilità) delle sorti dell'Ateneo.

E' anche vero che partite importanti per la qualità della didattica si giocano nei **Consigli di facoltà**. Come non accogliere con favore allora le ben tre liste di **Medicina e Chirurgia**?

Sviluppo Universitario, capolista Walter Ciardi, Nuova Università di Filomena Russo, Nuova Democrazia di Gianluca de Morelli. A **Giurisprudenza** stesso diluvio di candidati nelle tre liste: Multiversità di Fidelia Veltre, Nuovo Ateneo di Costantino Natale, e Sviluppo Universitario di Salvatore Piccolo.

Oltre ad **Architettura** (con l'Intesa e Sviluppo Universitario, guidati rispettivamente da Nella Di Spirito e Maurizio Orefice) fanalino di coda risulta **Ingegneria**, con una sola lista, Salvatore Di Palma è il primo nome che fa «Sviluppo Universitario». Uno studente straniero concorre a Medicina nel **Consiglio di Corso di Laurea**: è Abou Abed Arif, capolista di NDU. Ci sono anche Nuova Università, guidata da Nicola Zagaria e Sviluppo Universitario di Vincenzo Perella.

Infine la lista presentata da Vladimiro Lanza per il C.C.L. di Odontoiatria e Protesi dentaria. Ancora sotto la bandiera di Sviluppo Universitario.

Sarà interessante, capire (e vi rimandiamo al prossimo numero di Ateneapoli) il perché dei motti e i programmi di ogni lista. Per adesso uno zoom sui candidati al Consiglio di Facoltà di Architettura.



Liste in collisione ad Architettura

Che aria tira ad Architettura? Un moderato entusiasmo, dopo che proprio l'ultimo giorno disponibile si è riusciti a formalizzare le candidature, a corsi già chiusi. Ma la notizia qui è data dalla rotta di collisione che alla fine hanno intrapreso i ragazzi che inizialmente avevano pensato ad un'unica lista per il C. di F.

Sviluppo Universitario e L'Intesa, le due liste nate, che nascono dalla passata associazione Virtus S. Lorenzo e dall'esperienza di occupazione portata avanti da Architetti in trincea. Visuti che, alla fine, inevitabilmente, si sono trovati contro.

La prima lista «Sviluppo Universitario» vede tra i supporter, candidati e promotori **Francesco Mallardo, Domenico De Cristofaro, Domenico Emulo, Maurizio Orefice, Paolo Pellegrino e Gennaro Speranza**. «Tranquilli e senza pregiudizi, siamo già sulla buona via in facoltà», dice Francesco Mallardo. Mimmo De Cristofaro, candidato nel C. di A., sottolinea «il motto Sviluppo è indicativo. C'è la burocrazia che vuole i suoi tempi, noi cercheremo di accelerarli, dando una mano». «Intendiamo

dare più importanza a tutta la facoltà», conclude Mimmo.

Architettura a volte però te la raccontano come una realtà lontana. Isolata. In cui forse è più facile superare gli esami. E contro queste ed altre voci che si presenta intanto la lista «L'Intesa». A raccogliere l'esperienza di occupazione di Architetti in Trincea, sono stati **Arturo Pozzi** assieme ad alcuni tra gli «occupanti». «La trincea - racconta Arturo - è il muro che hai davanti appena esci dall'università. Sono le domande sul cosa fare dopo, barricate che vanno superate». «Cercheremo di trovare stimoli in facoltà, far vivere cioè l'università anche di sera, quando non ci sono i corsi. Far esplodere gli stimoli. Non è un caso che di Aversa non è nessun regista». Vi partecipano **Nella Di Spirito, III**

anno, **Vittorio Bonetti** (che propende più per la sinistra) e **Gianfranco Quarto** (area di destra), **Marco Bruno**. «Un'intesa», dice ancora Arturo Pozzi, «che farà incontrare gli opposti, come fatto culturale». Attenzione anche al pratico, però. «III piano, Erasmus, chiarezza sul Manifesto degli studi», le priorità. Purtroppo ancora per molti versi Architettura Il rimane un'enclave, un piccolo territorio racchiuso nei suoi stretti confini, come se non fosse un bene che appartiene anche alla città, ma solo terra di spartizione di cattedre e incarichi. Alla fine probabilmente sarà una battaglia, di scelta culturale, vitale per una facoltà di Architettura, da portare avanti insieme.

Quelli dell'Intesa, intanto, ricordano che «lo studente, altro non è che forza lavoro in via di qualificazione».

Interessati ad una preparazione di qualità chiedono «che vengano resi noti i curricula dei docenti ricercatori e non a contratto. Dando la possibilità agli studenti di conoscere attraverso una testimonianza immediata la preparazione e l'esperienza di chi insegna».

«L'Intesa»

Nella Di Spirito
Vittorio Bonetti
Arturo Pozzi
Gianfrancesco Quarto

Sviluppo Universitario

Maurizio Orefice
Domenico Emulo
Gennaro Speranza
Paolo Pellegrino
Francesco Mallardo

Abbonati ad
Ateneapoli

da 11 anni l'informazione universitaria

C.C.P. n° 16612806
studenti £. 30 mila
docenti £. 33 mila
Istituzioni £. 50 mila

e per la pubblicità
tel. al 291166

Intervista al prof. Manlio Ingrosso, neo Presidente del Comitato Ordinatore di Economia Aziendale

400 abbandoni in soli due anni!

Colpe dell'aumento delle tasse, ipotizza il prof. Ingrosso. Ordinaria amministrazione, formazione professionale, e un ruolo preciso e incisivo sul territorio: gli obiettivi del neo Presidente. Sede: l'università prende in consegna l'ex caserma Fieramosca

Quarantaseienne, ordinario di Diritto tributario, avvocato, sposato con una figlia, la sua è una vita quasi tutta dedicata alla didattica e alla ricerca. Laureatosi giovanissimo in Giurisprudenza e intrapresi subito gli studi universitari, ha insegnato Scienza delle finanze, Diritto finanziario, Contabilità di Stato, Diritto tributario nelle Università di Cassino, Bari, Napoli Federico II. Autore di numerose e apprezzate pubblicazioni, giudice della Commissione Tributaria di Napoli è ben conosciuto anche all'estero. Ha un motto: mens sana in corpore sano. Perciò, nei ritagli di tempo, per nessuna ragione rinuncerebbe ai suoi esercizi ginnici in palestra.

E il curriculum del professor **Manlio Ingrosso**, da poco nominato Presidente del Comitato Ordinatore della facoltà di Economia Aziendale di Capua. Ingrosso sostituisce nella carica il prof. **Raffaele D'Oriano**.

Prof. Ingrosso, come mai questo cambio di guardia alla presidenza del Comitato Tecnico Ordinatore (C.T.O.)?

«Si è giunti alla mia elezione in seguito alle dimissioni da Presidente del Comitato, dovute a motivi strettamente personali, del prof. Raffaele D'Oriano. Gli dobbiamo un grazie calorosissimo per il lavoro svolto e per i tanti risultati che la Facoltà di Economia ha potuto fin qui realizzare grazie alle sue non comuni doti di uomo e di docente. Essendo io l'unico professore ordinario che a suo tempo, con la istituzione della Seconda Università, optò per la neo Facoltà di Economia Aziendale ho seguito fin dai primi passi e da vicino la vita e il funzionamento della Facoltà di Capua. Devo ritenere che i colleghi, con questa nomina unanime a Presidente del C.T.O., abbiano voluto dare un riconoscimento al mio impegno, avvalersi dell'esperienza fin qui acquisita e, allo stesso tempo, garantire una linea di continuità ed equilibrio all'istituzione».

Ora che è lei il nuovo Presidente, cosa cambierà concretamente a Capua? Quali sono i suoi progetti?

«Ho alcune idee su quello che si può fare a Capua e sulle potenzialità della Facoltà. Innanzitutto c'è da curare l'ordinaria amministrazione, seguire il personale amministrativo, incoraggiarlo nella sua azione. Ovviamente vanno valorizzate le aree tradizionali dell'Università: la didattica e la ricerca. Ma penso anche ad aree dove oggi l'Università gioca un ruolo sommerso, come la formazione professionale. Ci sono inoltre alcuni servizi: ad esempio, la biblioteca va

potenziata e sistemata. Il nostro patrimonio librario è ricco, ma occorre procedere ad una ristrutturazione dei locali attualmente dedicati a sala lettura e si deve mettere mano ad una razionale informatizzazione e più efficiente distribuzione dei volumi. L'incremento del personale qui è decisivo. Poi la Facoltà di Economia Aziendale - che è destinata per sua natura a far cultura d'impresa e a porsi dunque come interlocutore privilegiato dell'imprenditorialità locale - deve svolgere un ruolo preciso e incisivo sul territorio, accentuando così la sua funzione bipolare tra vocazione mediterranea e destino europeo. In questo senso abbiamo già avuto contatti e riunioni con la Camera di Commercio (che ha concesso quattro stages ai nostri studenti), con gli enti locali, con gli ordini professionali, con organizzazioni sovranazionali, con associazioni di categorie in modo da stabilire sinergie per la ricerca e la fattibilità concreta di strumenti per la ricerca e lo sviluppo in Terra di Lavoro. C'è infine il problema della sede della Facoltà».

Ormai da tempo si parla di una nuova sede per Economia, ma nonostante i grandi discorsi, gli studenti sono costretti ancora ad affollare le poche e piccole aule (specialmente quelle dei primi anni). Lei, come intende risolvere i problemi strutturali che sicuramente ci sono?

«Esattamente lei ricorda che non da oggi la Facoltà si è attivata per trovare soluzione al problema del reperimento della sua sede definitiva. L'attuale edificio che ci ospita in Piazza Umberto I è per la verità dignitoso e abbastanza funzionale, ma del tutto provvisorio (anche se dobbiamo ringraziare il Comune di Capua che ce l'ha concesso in comodato) e si è reso ben presto inadeguato rispetto all'alto numero di studenti iscritti. Nella prospettiva più breve possibile e "bilancio" universitario permettendo, la Facoltà di Economia si insedierà nel centro storico di Capua nell'immobile del complesso conventuale di S. Maria delle Dame Monache, meglio conosciuto come ex caserma E. Fieramosca. Si tratta di un sito di grande significato storico ed architettonico, che nella sua nuova destinazione d'uso universitario, vedrà ripristinata la sua antica qualità, consentendo alla struttura pubblica ambienti funzionali, di grande bellezza, prestigio e, al contempo, permetterà alla collettività il vantaggio di un bene d'uso sociale. Quest'edificio ci è stato concesso in uso perpetuo e gratuito dal Ministero

delle Finanze e il Senato accademico alcune settimane or sono ha deliberato di prenderlo in consegna, per poi successivamente procedere alla predisposizione del progetto occorrente per il suo adeguamento funzionale. Siamo fiduciosi che gli ultimi ostacoli che ancora ritardano la presa in consegna dell'immobile possano essere sollecitamente superati da parte del rettore e degli uffici dell'Università. Una volta acquisito il convento delle Dame Monache e ultimati i lavori a farsi, questa sede definitivamente corrisponderà in modo adeguato alle esigenze strutturali e di sviluppo della Facoltà».

La Facoltà di Economia, già da un paio d'anni, contrariamente alla tendenza generale del II Ateneo, sta registrando un sensibile calo nelle immatricolazioni? Lei, come interpreta questo dato?

«Non sono d'accordo e, dati alla mano, glielo dimostro: nel 1992/93 la Facoltà di Economia ha contato 1180 iscrizioni di studenti; nel 1993/94 abbiamo incrementato il numero con 652 matricole e siamo arrivati a 1551. Nel corrente anno accademico 1994/95 gli immatricolati sono stati 502, cui però si devono aggiungere 57 trasferiti in entrata e 4 passaggi in entrata; per costoro deve ancora perfezionarsi l'iscrizione per il corrente anno. Ci sono poi altri trasferiti la cui consistenza però non è allo stato quantificabile perché le domande possono ancora pervenire in segreteria entro questo mese. Ciò che invece dà pensiero e fa calare i numeri è l'alto numero di rinunciatari dall'anno acc. 1992/93, che a tutto il 3.2.95 ammontano a 400 unità. Il problema è ovviamente generale, non tocca solo la nostra Facoltà ed ha cause profonde. Sembrerebbe che molti abbiano abbandonato anche a causa dell'aumento delle tasse».

Alcuni studenti sostengono che la facoltà di Capua è la più povera di servizi e la meno organizzata. Frequenti poi sarebbero - sempre secondo gli studenti - i casi di assenteismo prolungato dei docenti e il loro più totale disinteressamento ai pro-

blemi della facoltà. È vero? Forse c'è qualche relazione tra queste critiche ed il fatto che la maggior parte dei docenti è supplente?

«Molti studenti si stanno rivolgendo a me in questi giorni per farmi presente problemi, per segnalarmi disfunzioni per prospettarmi soluzioni migliorative. Anche se ci sono state lamentele, l'atteggiamento degli studenti è nel complesso molto responsabile e costruttivo. Devo però dire che critiche nei confronti dei docenti non ne ho sentite o ne ho sentite marginalmente. Alcuni docenti si sono visti poco perché il loro, che è un corso semestrale, inizia a marzo; altri hanno solo una supplenza e il loro impegno, seppure prezioso, deve essere dosato con la titolarità di altro corso nella diversa sede universitaria. Certo è vero che la Facoltà va maggiormente "vissuta". Sicuramente un forte segnale in questa direzione già c'è stato all'indomani della presa di servizio dei sei nuovi professori associati. Tutti insieme siamo d'accordo nel dare un deciso impulso alla didattica e alla ricerca e metteremo mano anche ad una più efficiente e razionale organizzazione dei servizi e degli uffici. L'immediato banco di prova sarà la buona riuscita del nuovo ordinamento statutario da poco varato».

A quando, dunque, la costituzione del Consiglio di Facoltà in luogo dell'attuale C.T.O., dove gli studenti non possono nemmeno partecipare di diritto?

«È intendimento ormai maturo che si debba andare al più presto allo scioglimento del Comitato Tecnico per costituire il vero e proprio Consiglio di Facoltà. Le attribuzioni dei due organi sono le stesse, ma, come è noto, è il

Consiglio l'organo definitivo e direi fisiologico di governo della Facoltà. Sarà questo Consiglio ad eleggere nel suo seno il Preside. Dal prossimo primo novembre con le due chiamate per trasferimento di professori di I fascia si chiuderà l'esperienza, pur proficua, del Comitato e nel neo Consiglio potrà sedere anche la rappresentanza degli studenti».

Se il Rettore Domenico Mancino potesse esaudire un suo desiderio "accademico", cosa gli chiederebbe per Economia?

«Un mio desiderio... Il vero e il buono sono i fini ultimi cui tendono i desideri del nostro intelletto e della nostra volontà! Mi pare sia stato il Muratori a dirlo. Al Rettore, che ci è stato vicino e che non ha fatto mai mancare il suo appoggio ad Economia, non chiediamo null'altro e niente più di quanto ha fatto e sicuramente ancora farà per la nostra Facoltà e l'intero Secondo Ateneo».

Cosa assicura e cosa chiede agli studenti della sua facoltà?

«Non è mia abitudine fare promesse o lasciar prevedere con certezza determinati esiti. Quello che è sicuro è che non lesinerò gli sforzi. Agli studenti chiedo, da parte loro, impegno, serietà e responsabilità».

La facoltà proiettata tra cinque o dieci anni: come immagina che sarà, e come vorrebbe invece che fosse?

«Come si fa a predire il futuro e poi di questi tempi! Mi piace invece pensare che, fra cinque o dieci anni, tutti o quasi i laureati di Economia Aziendale abbiano trovato una occasione di lavoro, una stabile occupazione. Questa potrà essere la loro e, mi creda, la mia soddisfazione!».

A. Leo Tarasco



Foto d'archivio. L'inaugurazione del II Ateneo.

EDISU: arriva il personale

Solo due stanze al CIAP per l'Ente. I programmi di lavoro

Edisu, in arrivo il personale, in ritardo la sede. Sono state finalmente distaccate dal Consiglio Regionale le unità di personale che andranno alle dipendenze dell'Ente per il Diritto allo Studio Universitario. «Sono otto - ci spiega il presidente dell'Edisu, il prof. **Giuseppe Riccio** - di cui tre sono di primo livello dirigenziale. Tra questa sarà nominato il direttore generale, figura fondamentale per la vita amministrativa dell'ente». Il problema, però, rimane ancora una volta la sede. «Le due stanze che ci hanno assegnato al Ciapi di S. Nicola La Strada - stigmatizza Riccio - non possono essere assolutamente sufficienti». E come si farebbe? A pieno regime, considerando il Consiglio d'Amministrazione ed il personale, s'arriva a circa venti unità. Venti diviso per due, fa dieci persone per ogni stanza. Davvero troppi! «E per questo - aggiunge il presidente dell'Edisu - che l'esiguo numero di dipendenti che ci è stato affidato, può esser molto soddisfacente, a patto però che vengano messi nelle condizioni di lavorare. In ogni caso, le sollecitazioni inoltrate alla Regione sono servite a qualcosa». Problemi burocratici a parte, il II Ateneo chiede che vengano affrontati subito problemi grossi, come la mensa e l'assistenza. A riguardo, pare che sia stata già abbozzata una prima linea politica. Il prof. Giuseppe Riccio è infatti determinato a non fornire solo ed esclusivamente assistenza, ma anche a portare avanti un discorso culturale, rappresentato ad



esempio da convegni, concerti, laboratori d'informatica, tavole rotonde. Non si può concepire l'Edisu come opera di mera erogazione di contributi in danaro. Secondo il prof. Riccio, infatti, anche ciò alimenta nello studente una visione assistenzialistica delle istituzioni. «Iniziamo dall'università a formare i futuri cittadini della nostra società», propone Riccio. Ciò non toglie che non vengano affrontati problemi urgenti, come la mensa. A riguardo, sembra escludersi a priori l'ipotesi di una mensa per ogni polo universitario. Elevatissimi sarebbero i costi, oltre che lunghissimi i tempi che dovrebbero attendere gli studenti, prima di poter «assaggiare qualcosa di caldo». Allora, che fare? Anche la

soluzione della convenzione non pare essere cosa semplicissima e priva di inconvenienti. I ticket, infatti, potrebbero essere facilmente ceduti a persone estranee all'università. E per questo che, in tale ipotesi, ci vorrebbe un buon controllo. La seconda difficoltà è rappresentata dal momento economico: riuscire a stipulare convenzioni a basso costo, in modo da fare avvicinare quanto più è possibile il costo del ticket per lo studente, ed il prezzo che paga realmente l'Edisu. Problemi, pertanto, non certamente di facili risoluzioni, che richiedono impegno, è vero, ma presuppongono prima ancora quello di chi deve metter l'Edisu in condizioni di operare serenamente.

A. Leo Tarasco

Medicina a Caserta, futuro più roseo?

Per il triennio più vicina la clinicizzazione degli ospedali

Si schiarisce il futuro di Medicina II a Caserta. A tre anni dall'inaugurazione della facoltà in locali di fortuna, trova finalmente una sistemazione adeguata il Corso di Laurea in una sede che per aprire l'inizio del II semestre promette di essere al massimo delle sue possibilità.

Soddisfacente anche perché assieme alla fine del primo quadrimestre sta completandosi l'arredo dei locali che ospitano 300 studenti, (100 per ogni anno, come da numero programmato), ma soprattutto perché si palesa la situazione dopo le recenti polemiche su una definitiva allocazione della facoltà.

Dopo il Centro Sociale S. Antonio in piena Caserta (in una dimensione molto curiale), è la volta della palazzina «laica» nel Centro Direzionale di S. Benedetto (frazione alla fine di Corso Trieste, sulla destra). 6 piani di un'ala dell'edificio, che ospita anche l'INPS ed è dotato di ampio parcheggio. A illustrarci che aria tira in facoltà è **Antonio Diomaiuta**, II anno. «Finalmente hanno riunito i tre anni di corso - dice lo studente - i servizi basilari ci sono tutti e stanno completando gli arredi, anche di un paio di laboratori, ci hanno detto. Forse per alcuni aspetti possiamo fare invidia al Policlinico di Napoli». Si spiega: «La nuova sede fa ben sperare viste anche le possibilità aperte da una convenzione con l'ospedale civile o con quello militare per il triennio clinico». «Un aiuto degli ospedali potrebbe essere importantissimo per i corsi di pratica.

Col tutorato del IV anno, l'attività clinica si potrebbe già fare stando in reparto, affidati a docenti in vista della specializzazione nella disciplina». «Una cosa buona la clinicizzazione - commenta Antonio - e quando le cose si metteranno meglio non escludo che molti si trasferiranno da Napoli a Caserta, solo così si rivaluterà quest'università, forse in vista di una sua separazione definitiva». Col numero chiuso intanto, con pochi iscritti, tutto è più facile, ed «è possibile fare lezioni interattive, con la possibilità di interventi», dice Antonio.

Ma è completa l'autonomia da Napoli? «Purtroppo non ancora, basti l'esempio di Biologia. Esame che abbiamo sostenuto a Napoli, in un'aula del Primo Policlinico. Il problema sta anche a monte. Il nome II Università la dice lunga... e poi i docenti sono tutti napoletani», conclude.

Un problema che forse sarà superato solo con l'atteso Policlinico a Caserta. Con aiuto di finanziamenti statali, se ne potrebbe pensare una versione mini, ha proposto il sindaco di Caserta. Meno di 600 posti, tanto per cominciare.

Insomma una scelta sofferta rimanere nel capoluogo, che solo adesso sta dando i primi frutti. Il no alle numerose proposte di accoglienza di un Policlinico (Acerra, il monoblocco dell'ex-manicomio Giudiziario Maria Maddalena ad Aversa ed altre) deve essere pesato, eccome, ed adesso cerca conferme.

Fabio Ciarcia

PSICOLOGIA Scomparsi i corsi, cresce l'attesa per gli appelli

Scomparsi i corsi del primo anno a Psicologia (e questo era normale, vista la scelta di non iniziare senza numero chiuso), comincia adesso l'allarme tra gli studenti che hanno bisogno degli appelli di maggio e luglio per completare tutti gli esami previsti dal piano di studi delle matricole.

Occhi puntati sulle decisioni del Comitato Tecnico Ordinatore, a capo della facoltà, perché numerose sono le propedeuticità rispetto ad esami del secondo anno ed in vista dello sbarramento del terzo anno.

E l'effetto numero chiuso, che si fa sentire, è forte. Mentre giunge notizia che quest'ultimo sarà accolto proprio nella tabella didattica del Corso di laurea in Psicologia (in cui saranno previsti nuovi settori scientifici disciplinari) - una nuova via che, scavalcando il Cun, porterebbe alla risoluzione dei problemi (carenze di spazi e docenti) che hanno portato alla non attivazione del primo anno - sui problemi dei crediti pendenti di molti studenti risponde la prof. Nigro di Psicologia Sociale.

«In realtà un corso importante come Psicologia Generale è già stato superato già da 803 persone su meno di mille iscritti. Quindi almeno per questo esame, con molte propedeuticità, non ci dovrebbero essere problemi». Secondo la docente, però, «non potremo come CTO ignorare il fatto che molti esami non sono ancora stati superati e probabilmente, grazie alla disponibilità di docenti, avremo degli appelli straordinari». Un impegno che sarà richiesto ai professori Villone Betocchi, Chieffi e Cioffi. Basterà a rassicurare gli animi? Intanto la docente lancia un appello rispetto alla poco frequenza. «Un crollo di presenze, forse sbagliato. Col prof. Genovese stanno partendo delle ricerche a gruppi, con un taglio quasi seminariale. Sono proposti argomenti che vanno sviluppati, e per cui gli studenti devono fare delle relazioni». Il filo conduttore delle ricerche è sulla formazione delle impressioni, stress e strategia di coping, per la Nigro; un programma di corso integrato da apporti multidisciplinari anche per Genovese.

Ultimo paradosso, nella nuova guida della facoltà di Lettere, a cui Psicologia affrisce, compaiono solo i programmi di Conservazione. E un fai da te quello consigliato per le discipline psicologiche, i cui programmi sono conoscibili solo da malfermi foglietti in via Ceccano, a Caserta.

ARCHITETTURA A quando la biblioteca?

Calendario annuale
degli esami
Corsi a credito

AVERSA. Gli esami. Le istruzioni per l'uso sono contenute in 16 pagine che ad Architettura II indicano date e commissioni degli esami fino a febbraio '96.

È stato approntato infatti con largo anticipo il calendario annuale e gli esami comprensivo anche di commissioni esaminatrici.

È un puntuale elenco, necessario per una corretta impostazione dello studio delle numerose discipline attivate, ottenuto grazie alla collaborazione dello studente **Marco De Lillo** e dell'arch. **Zerlenga**, docente con un corso a contratto, ed assistente della prof. **Rosa Penta**.

La biblioteca rimane invece un giallo che assume contorni misteriosi. Ma non erano stati numerosi studenti a sistemare ed archiviare i libri negli scaffali? Non si era pensato ad utilizzarvi unità di lavoro part-time? In realtà è arrivato addirittura un addetto dall'ufficio tecnico, ma il servizio prestato non parte, e pare che bisognerà procedere ad una riarchiviazione. Tanto lavoro per nulla, insomma quello degli studenti. Una tendenza negativa da invertire soprattutto quando giungeranno nuove forniture, di libri, elaboratori, e strumenti audiovisivi. Sarà soprattutto un fatto di buona volontà renderli fruibili dalla massa degli studenti.

Continua intanto il rebus esami. Gli indirizzi attivati da una parte saranno tre e non quattro come a Napoli. È il solito effetto nuovo ordinamento. Ad Aversa sentito di più. I problemi maggiori li fornisce l'indirizzo tecnologico. È quello che stenta più di tutti a decollare. È soprattutto difficile reperire tutti gli insegnamenti previsti dalla tabella. Il caso di Sperimentazione di sistemi e componenti può essere paradigmatico. Il complementare del III anno è un corso che si è tenuto solo l'anno scorso. Nel piano potranno inserirlo quindi solo quelli che hanno seguito le lezioni. Una difficoltà in più, e la scelta per molti si restringe a due indirizzi.

D'altra parte per i corsi semestrali (che a volte riguardano discipline che per la loro complessità richiederebbero corsi annuali) viene «sperimentata» una struttura «a credito». Preesiste il primo semestre. Necessaria integrazione a fine anno accademico.

A Giurisprudenza è tutto un fermento di iniziative Nascerà un Corso in Comunicazioni Multimediali?

● **Seminari.** Stanno riscuotendo molto successo le lezioni sul rapporto tra finanza pubblica e questione meridionale organizzate dalla cattedra di Scienza delle Finanze e Sistemi Fiscali Comparati delle Comunità Europee. Il ciclo di lezioni ha visto presenti importanti personaggi del mondo economico e finanziario italiano e straniero. «Vere e proprie esperienze», dicono entusiasti gli studenti, raccomandando a tutti di «partecipare ai seminari». «Argomenti attuali e proposti in maniera diretta e concreta», aggiungono. Basti pensare alle lezioni del dottor Calamita, Segretario Generale del Comitato del Ministero per il Mezzogiorno, e Direttore Generale della Cassa del Mezzogiorno e dell'Agenzia per la promozione e lo sviluppo del Mezzogiorno. «Ci ha parlato degli incentivi offerti agli imprenditori meridionali e quelli effettivamente erogati», ci racconta Livia. «E del rapporto Nord-Sud tra numero di laureati e numero di occupati». Costante oggetto di tutte le dissertazioni economiche - finanziarie è stato e sarà il Meridione, che, come ha avuto modo di spiegare il prof. **Andrea Amatucci**, ordinario di Scienza delle Finanze e Diritto Finanziario presso la Federico II, «è la regione più studiata al mondo». Il suo problema principale? La mentalità, chiaramente di ostacolo allo sviluppo economico e sociale della regione. Il terzo giorno dei seminari, la lezione è stata tenuta dallo spagnolo **Francisco José Canal Garcia**, docente di diritto finanziario presso l'università di Salamanca, che ha illustrato il sistema tributario spagnolo, e si è detto disponibile a collaborare con la facoltà di S. Maria per ricerche comunitarie.

I prossimi appuntamenti: il 6 marzo il prof. Novacco, presidente dell'istituto IASM (d'assistenza per il mezzogiorno) sulla promozione industriale nell'area e il dott. Fabrizio Amatucci sui fondi regionali di sviluppo. Il 7 marzo si parlerà dell'azione comunitaria di sostegno per l'Italia col prof. Liccardo, e col prof. Carlo Pace docente a Roma di Politica Economica e sottosegretario al Tesoro di CEE e politiche regionali di sviluppo.

● **Un nuovo Corso di Laurea in Scienze Giuridiche e Finanziarie delle Comunicazioni Multimediali:** se ne parla a Giurisprudenza, e l'idea è del prof. Gaetano Liccardo, docente di Scienze delle Finanze e Sistemi Fiscali Comparati delle Comunità Europee. Il progetto di attivare un nuovo corso

di laurea afferente alla facoltà di Giurisprudenza nasce nell'ambito di un programma di sviluppo che per il triennio 94-96 ha già previsto l'attivazione di due nuovi corsi di laurea, uno dei quali, in Scienze Politiche. Caduta tale ipotesi (per un impedimento legislativo nazionale) una commissione nominata dal Rettore Mancino ha confermato il progetto di attivazione, stavolta entro l'anno accademico 96-97, di due nuovi corsi di laurea. Di qui allora la singolare proposta inoltrata dal vulcanico prof. Liccardo al preside di facoltà, Gennaro Franciosi, di attivare un corso di laurea giuridico e finanziario delle comunicazioni multimediali. Giurisprudenza di S. Maria sarebbe la prima facoltà in Italia. Oltre ai fondamentali esami giuridici, il nuovo corso dovrebbe prevedere, secondo Liccardo, materie come il diritto delle comunicazioni multimediali, il diritto pubblicitario multimediale, la geografia politica multimediale e la finanza multimediale. La ratio di simili studi risiede, per il docente di diritto finanziario, nella rivoluzione che si verificherà nei prossimi decenni: la liberalizzazione, peraltro già in atto, dell'accesso ai satelliti, «implicherà l'ampliamento della sfera produttiva degli impianti e dei servizi, con la creazione di nuove figure professionali». L'eliminazione del sistema monopolistico, infatti, farebbe pensare ad uno sviluppo delle libere iniziative economiche in un mercato sempre più concorrenziale. Non vanno nemmeno dimenticati i contrasti in merito

all'applicazione del sistema comunicativo e televisivo, come ad esempio a proposito della contestatissima legge Mammì. I laureati potrebbero perciò trovare, a dire del prof. Liccardo, validi sbocchi professionali, in un hinterland territoriale depresso e inflazionato, quanto a numero di laureati in Giurisprudenza.

● Se altre facoltà dell'ateneo casertano fanno fatica a partorire un comitato studentesco, beh, a Giurisprudenza la fantasia non manca e se ne possono trovare di tutti i gusti, e tutti attivissimi. Dal **Movimento di Opinione Studentesco**, al **Collettivo Universitario**, dall'**Associazione Culturale** al praticissimo **Centro di Informazione Studentesca**. Quest'ultimo si propone di fornire a tutti i propri iscritti informazioni su esami, corsi, orari e così via. I soci fondatori, poi, (Maria Maddalena Ricciardi, Marina Ursini, Pasquale Tartaglietta, Vincenzo Scalzone, Annarita Pezzella, Alessandro Farina) insieme al fondatore del comitato, Salvatore Piccolo, hanno già messo a disposizione degli studenti i propri appunti di tutte le lezioni del I e II anno di corso. Saranno utili per studiarci? Ci risponde **Maria Maddalena Ricciardi**, che li garantisce da ogni possibile «vizio». Ma allora, si può prendere 18 o 30 e lode? «Dipende dallo studente», aggiunge Maria Maddalena, «se si pretende di sostenere l'esame avendo studiato soltanto da appunti e dispense, una bocciatura è quasi garantita. Ma se si sapranno integrare appunti e testi consigliati dai docenti, allora il discorso cambia

totalmente». Complementare al CIS, l'Associazione Culturale Studentesca, guidata dall'ex presidente del CCS, Sergio Tammaro, «L'ACS è erede spirituale del CCS - ci spiega Sergio - il nostro obiettivo è di promuovere la cultura in facoltà. E' per questo che ci siamo già associati al centro culturale Guida, con il quale organizzeremo mostre, tavole rotonde, dibattiti e tutto quanto può fare cultura. Gli oblatori dell'ex - CCS diventeranno automaticamente soci dell'Associazione». Unico problema è però costituito dalla sede: come faranno a convivere quattro comitati in un'unica stanza? Quattro locali distinti, infatti, per ciascuna associazione, non possono essere concessi, stanti gli attuali problemi logistici della facoltà.

«Le associazioni dovranno saper convivere - dice Pino Borrelli, dell'ex-Ccs - perché altrimenti si rischia di passare improvvisamente da quattro a zero comitati». Ma anche questo sarebbe un traguardo ed un primato per Giurisprudenza.

● **INFORMATICA GIURIDICA.** E' un vero e proprio esperto di diritto e di comunicazioni, il docente del primo corso di Informatica giuridica che si tiene a Giurisprudenza. Si chiama **Maurizio Converso**, viene da Roma, ed è da 30 anni coordinatore di «Foro Italiano», una fra le più importanti riviste giuridiche nazionali, ed ha insegnato in passato diritto del lavoro e diritto delle assicurazioni private. Fra non molto terrà presso il Consiglio Superiore della Magistratura un corso di informatica giuridica sulle banche-dati e la ricerca di fonti e di informazioni. Proprio questo aspetto sarà trattato durante il corso. «Una ricerca giuridica non è cosa molto agevole», avverte Converso, «Immaginiamo per un istante di dover approfondire la tematica dello sfratto esecutivo nell'ambito dell'istituto della locazione: da dove inizieremmo, a quali fonti informative ci rivolgeremo, e poi, come garantire i dati acquisiti?». Di tutto questo si occuperanno i quindici corsisti che avranno la pazienza di seguire il corso fino a giugno. «Ma anche dopo la fine del corso - rassicura generoso Converso - sarò a disposizione degli studenti per qualsiasi problema legato all'informatica giuridica».

La materia è indubbiamente affascinante e dai notevoli risvolti pratici. L'appuntamento è perciò per ogni giovedì e venerdì dalle 15 alle 17 nell'auletta dell'istituto di finanza.

A. Leo Tarasco

Ingegneria Fisica Tecnica meglio le prove intercorso

«Non desiderate sostenere la prova scritta di Fisica Tecnica? Allora seguite il corso, e sostenete le prove intercorso»; è il consiglio di **Paolo Cristofaro**, III anno di Elettronica, il quale ci spiega che il docente di Fisica Tecnica, **Oronzo Manca**, concede, agli studenti che abbiano superato con esito positivo la prova intercorso, di sostenere direttamente la prova orale. Per farlo bisogna seguire il corso, naturalmente. Ma, considerando che le prove intercorso sono una caratteristica comune a molte materie, bisogna operare una precisa selezione di corsi da seguire. Quanti, allora? «Sicuramente non più di tre - consiglia **Daniele Marroccella**, III anno di Elettronica, «perché altrimenti diventa troppo dispersivo e non si ha più il tempo per studiare».

Ma quali i corsi da seguire? Su quest'altro aspetto del problema non si può essere altrettanto precisi, poiché ciascuno può incontrare delle difficoltà maggiori in una materia piuttosto che in un'altra. Ma in ogni caso, lo studente non deve aver timore della inflessibilità dei docenti. Anche se severi, questi sono sufficientemente comprensivi. E' il caso del prof. Manca, il quale ha annullato le ultime prove intercorso perché il livello medio di queste non raggiungeva la sufficienza. Ma questo non vuol dire che gli esami che si sostengono ad Aversa sono più semplici di quelli di Napoli. Affatto!

«Il livello di difficoltà è lo stesso», affermano coraneamente **Paolo e Daniele**, «non abbiamo notato nei professori nessun trattamento particolare nei confronti della generalità degli studenti. E pensiamo all'Analisi Matematica I», aggiungono. «Al primo anno seguivano in circa 300, ed ora al corso di Metodi Matematici, che è del III anno, vi sono solo una quarantina di corsisti. E tra questi, in molti saranno a non superare l'esame». «Difficile», chiediamo. «L'esame riguarda lo studio delle funzioni nel campo complesso, e, più in generale, l'applicazione delle metodologie matematiche già acquisite a problemi concreti di ingegneria».

«Il professore Toscano - proseguono i corsisti - è molto severo ed esigente, però in compenso spiega benissimo. Lui, dei testi che vi sono i giro, non si fida. E' per questo che detta gli appunti». Ma poi, in sede d'esame, pretende tutto quello che ha dato.

Premiati cinque studenti

«Vi dichiaro ufficialmente vincitori della borsa di studio»: così il preside, Gennaro Franciosi, ha proclamato solennemente l'avvenuta vincita delle cinque borse di studio collegate al convegno tenutosi nel novembre scorso su «L'evasione dell'obbligo scolastico e l'abbandono universitario: due aspetti della questione meridionale». Il tema che hanno svolto i tredici aspiranti borsisti è stato proprio sulle cause, gli effetti, e i possibili rimedi al fenomeno della mortalità accademica. Agli autori dei cinque temi migliori (Davide Nespolino, Antonio Tarasco, e le sorelle Pisanti) è stato consegnato l'assegno di un milione subito dopo la proclamazione ufficiale. Per **Davide Nespolino**, «simili iniziative dovrebbero essere prese più di frequente, perché stimolano lo studente a partecipare alla vita universitaria», a scrollarsi, insomma, dalla sedia della propria stanza e a vivere l'università non soltanto come arido esame. E proprio dall'esperienza della borsa di studio che nascerà con ogni probabilità un gemellaggio con la cattedra di Statistica di Economia (Federico II) tenuta dal prof. Carlo Lauro, anche lui relatore ai lavori del convegno. Vincitori e non, infatti, tutti sono seriamente intenzionati a portare il lavoro di inchiesta tra gli studenti circa le probabili cause della mortalità accademica, lavoro che gli studenti hanno soltanto iniziato in occasione dell'inizio del convegno. Per **Gabriella Grande**, infatti, «c'è bisogno dell'aiuto di un esperto di statistica che dia delle indicazioni tecnico-scientifiche dalla scelta delle domande, del campione da analizzare fino all'elaborazione e lo studio dei dati». Stesso parere anche per la dottoressa **Monaco**, collaboratrice del preside, per la quale «il lavoro può essere un ottimo spunto di ricerca sui problemi universitari».

Scienze Politiche + 25%

Tutte le novità dalla Facoltà

Prossime le elezioni per gli studenti della Facoltà di Scienze Politiche: il 15 marzo dovranno recarsi alle urne per votare i loro rappresentanti.

Accorato l'invito del Preside **Paolo Frascani** nei confronti degli studenti: «daremo vita a degli incontri nei quali li inviteremo a partecipare alle prossime elezioni. È importante che esprimano delle candidature serie e durature, affinché vi sia una presenza stabile all'interno del Consiglio di Facoltà».

Le parole di Preside ci ricordano le dimissioni del rappresentante eletto le scorse elezioni e dimessosi poco tempo dopo.

Aggiunge il prof. Frascani: «È necessario creare un dialogo in cui si incontrino le nostre idee e quelle degli studenti». A tale scopo **piccole conferenze per indirizzi** sono in programmazione. In queste si terranno incontri tra il Preside, la Commissione Didattica e gli studenti. L'obiettivo sarà quello di «far conoscere a tutti la figura del Tutor, spiegarne il compito e l'importanza. Rendere noto - sottolinea il prof. Frascani - che esiste un **Regolamento Interno**. È più di un anno che viene pubblicizzato, è stato affisso nelle bacheche, stampato sulla Guida dello Studente, ma sembra che gli studenti non ne conoscano il contenuto.

Altro passo in avanti la Facoltà di Scienze Politiche lo sta facendo nel lavoro di perfezionamento del sistema dell'**attribuzione delle tesi di laurea**. Certo non è un campo semplice, nella scelta della tesi conta molto il rapporto che si stabilisce tra lo studente ed il relatore, una Commissione non può certo risolvere definitivamente il problema, ma può levigare gli spigoli. «In Consiglio si è proposto - dice il Preside - che ogni disciplina, che non sia già saturata di richieste, decida quattro titoli di tesi e le pubblicizzi. In questo modo lo studente si vede presentare già una proposta e contemporaneamente l'elenco sarà in possesso della Commissione Didattica». L'idea è quella di creare un doppio movimento, da un lato lo studente che prende atto delle possibilità che gli si offrono, dall'altro la Commissione viene a conoscenza di quattro titoli per ogni disciplina e acquisisce così la possibilità di assegnare le tesi anche a stu-

di con diverso indirizzo. «In questo modo - sottolinea il prof. Frascani - l'offerta latente si mette in moto».

I dati pervenuti dalle immatricolazioni indicano una crescita della Facoltà. «Si è stato registrato un **incremento del 25%** - spiega il Preside - ma ciò si traduce anche in una maggiore richiesta di spazi, l'aumento di studenti fa saltare le possibilità logistiche. Crescita non significa solo successo ma anche nuove responsabilità da tener presente».

Quali le iniziative che quest'anno proporrrete? «Siamo in un momento di programmazione delle manifestazioni scientifiche, iniziative che cercheremo di comunicare agli studenti. Tra queste proporrò un incontro organizzato in collaborazione con la Facoltà di Sociologia sulle **Istituzioni Democratiche Oggi**. Una serie di seminari in collaborazione con la Facoltà di Lettere dell'Università Federico II su **La Storia dell'Impresa 800/900**. Inoltre presenteremo l'**Osservatorio Politico Internazionale**, che avverrà in occasione di un incontro sulla **Politica Estera Italiana**».

M. Rosa Verrone

Cinema giapponese

Il Dipartimento di Studi Asiatici della Facoltà di Lettere e Filosofia, in collaborazione con l'Istituto di Cultura Giapponese di Roma, ha organizzato nell'ambito dei corsi di Lingua e Letteratura Giapponese una rassegna cinematografica iniziata giovedì 9 febbraio. Sette le proiezioni previste che si terranno presso l'Aula Matteo Ripa di Palazzo Giussio, alle ore 9,00.

Gli altri appuntamenti in programma: 2 marzo «Busu» (Brutta) regia di Kumai Kei, 1972. 16 marzo «Otoko wa tsurai Yo-Junjo Hen» (Tora uccello senza nido) regia di Yamada Yoji, 1971. 30 marzo «Shiko Funiatta» (Per amore del Sumo) regia di Suo Masayuki, 1992. 6 aprile «Kazoku Geemu» (Glochi in famiglia) regia di Morita Yoshimitsu, 1983. 27 aprile «Ano natsu, Ichiban Shihuzana na umi» (Silenzio sul mare) regia di Kitano Takeshi, 1991. 11 maggio «Bokura wa minna ikite iru» (Siamo tutti vivi) regia di Yojiro Takita, 1993.

Lingue: un appello in più

Vecchi piani di studio: c'è la disponibilità del C.d.F. Prove scritte di giugno: sono già pronte le date. La programmazione didattica per il prossimo anno

Novità nel **calendario degli esami**, per il prossimo anno alla Facoltà di Lingue e Letterature Straniere. «Un nuovo appello» - annuncia il Preside **Claudio Vicentini** - «è stato stabilito. Questa sessione straordinaria si terrà tra il 18 e il 22 dicembre, saranno esclusi solo gli esami di lingua e letteratura e gli scritti».

La decisione, presa nel Consiglio di Facoltà tenutosi mercoledì 8 febbraio, è scaturita dai risultati del lavoro svolto dalla **Commissione Didattica** composta dai docenti: **De Clementi** (presidente), **Concolato**, **Del Pezzo**, **Berardi**, **Bianco**, **Castellano**, **Tango** e la rappresentante degli studenti **Antonella Sacco**.

Intenso il lavoro della Commissione che, dopo aver consultato i docenti delle relative discipline, ha compilato il calendario degli **esami scritti della prossima sessione** stabilendo le seguenti date: Letteratura Italiana 5 giugno, Lingua Inglese 6-8 giugno, Lingua Spagnola 12 giugno, Lingua Portoghese 13 giugno, Lingua Tedesca 14 giugno, Lingua Russa 15 giugno, Lingua Cinese 16 giugno, Lingua Araba 19 giugno.

Stabilita anche la **suddivisione dei semestri**. Per l'anno accademico 95/96: i corsi del primo semestre avranno inizio il 16 ottobre e termineranno il 26 gennaio, invece quelli del secondo prenderanno il via il 26 febbraio per terminare il 31 maggio.

Attenzione è stata posta anche al **calendario esami diviso in quattro sessioni**: estiva (dal 5 giugno al 28 luglio), autunnale (dal 4 settembre al 13 ottobre), straordinaria autunnale (dal 18 al 22 dicembre), straordinaria di febbraio (dal 29 gennaio al 13 febbraio).

Definite anche le **date delle sedute di laurea**. Per la sessione estiva i lavori inizieranno il 26 giugno per terminare il 30 con la consegna delle tesi entro il 29 maggio. Per la sessione autunnale la consegna delle tesi entro il 25 settembre e lo svolgimento dei lavori tra il 23 e il 30 ottobre. Infine, la sessione straordinaria di febbraio che si terrà tra il 4 e l'11 marzo con consegna delle tesi non oltre il 5 febbraio.

In delibera, nel Consiglio di Facoltà che si tiene mentre siamo in stampa, la decisione di **riconfermare i vecchi piani di studio** senza variazione. Assicura il Preside: «noi siamo pronti a dare il sì, sperando che anche il

Rettore sia d'accordo». Ciò risolverebbe il problema di tanti studenti che negli ultimi mesi sono stati coinvolti nella questione del ricorso al TAR, scaturito dal Decreto Rettoriale del 16 settembre in cui si deliberava che tutti gli studenti della Facoltà di Lingue avrebbero dovuto modificare il loro piano di studio in base al nuovo ordinamento didattico, pena il ritorno alla Facoltà di Lettere. Dati positivi vengono anche dalle iscrizioni, la Facoltà ha avuto **un alto numero di immatricolati**, 830 circa. Un incremento che si traduce in una sempre maggior richiesta di risorse «I lettori di scambio non sono stati

equamente suddivisi» aggiunge Vicentini «la Facoltà sta esaminando il problema del rapporto tra docenti - studenti, nonché è d'accordo sull'aumento delle ore di lingue».

Tra le novità invece la presentazione della **prima manifestazione scientifica** il cui tema verterà su «Le minoranze linguistiche». Tutti gli interventi che si alterneranno tra il 6 ed il 7 aprile, giorni in cui si svolgeranno i lavori, durante i quali interverranno

docenti dell'Orientale, dell'Università di Napoli, dell'Università di Udine e di Viterbo e le Associazioni N.E.A. e Dedalus.

M.R.V.

ELEZIONI

7.828 studenti alle urne il 15 marzo

Mercoledì 15 marzo gli studenti dell'Istituto Universitario Orientale si recheranno alle urne per eleggere i loro rappresentanti in seno al Comitato di Amministrazione, al Comitato per le attività sportive, ai quattro Consigli di Facoltà e ai sei Corsi di laurea.

Saranno 7.828 gli studenti aventi diritto ad esprimere la loro preferenza, 50 i rappresentanti da eleggere.

Le **candidature**, raggruppate in liste, potranno essere presentate entro le ore 12 del 6 marzo prossimo.

Due anni fa votò il 5,1% degli aventi diritto portando nel Consiglio di Amministrazione due studenti della lista **Obiettivo Studenti**: **Luca Rizzelli** (studente di Scienze Politiche) e **Paola Mazzara** (studentessa in Lingue e Letterature).

Ma vediamo in particolare quanti sono i rappresentanti da eleggere: 6 in Consiglio di Amministrazione, 2 per il Comitato per le attività sportive, 7 nei Consigli di Facoltà di Lettere e di Lingue e Letterature Straniere, 5 nei Consigli di Facoltà di Scienze Politiche e della Scuola di Studi Islamici, tre in tutti i Consigli di Corso di Laurea (in Lettere, Filosofia, Lingue e Civiltà Orientali, Filologia e Storia dell'Europa Orientale, Lingue e Letterature Straniere Moderne - indirizzo europeo -, Lingue e Letterature Straniere Moderne - indirizzo orientale). Affinché tutti i seggi vengano coperti è necessario che voti almeno il 20% degli studenti.

Musica classica nella Cappella Pappacoda

**Il primo concerto con i chitarristi
Salvatore d'Esposito e Mario Barbuti**

Variazione di programma all'inaugurazione della Stagione Musicale tenutasi venerdì 10 febbraio, nella Cappella Pappacoda, organizzata dalla Sezione Classica del Seminario Musicale Risma.

A sostituire il pianista **Fabrizio Romano** sono intervenuti i chitarristi **Salvatore d'Esposito** e **Mario Barbuti** esibitisi con musiche del Cimarosa e Gragnani. In assolo invece Salvatore d'Esposito ha presentato musiche di Sor, Giuliani e Bach.

Entrambi due giovani talenti. D'Esposito sta terminando gli studi di chitarra sotto la guida del Maestro Paolo Lambiase, Barbuti studia anche composizione. Ambedue partecipanti a vari concorsi e stage.

Per Mario Barbuti la musica è stata la sua grande passione «da piccolo è cominciata come gioco, a sei anni già suonavo, poi è diventata una passione».

In famiglia qualcuno aveva già questa tendenza?

«No, è nata in me spontaneamente».

Diversamente è stato per Salvatore d'Esposito, il padre è organista ma per lui «l'organo è solo un diletto, invece la chitarra è la mia passione» - spiega d'Esposito - «suonavo già all'età di sei anni». D'Esposito attualmente insegna ai corsi organizzati dal Seminario Musicale Risma per studenti, docenti e non docenti in collaborazione con il Cus Napoli. «Nel seminario tenuto da me vi sono 20 ragazzi, ci sono anche principianti che cerchiamo di indirizzare sulla giusta strada», dice il chitarrista. Cosa vi ha spinto a dare vita a questa iniziativa?

«Il desiderio di sensibilizzare i giovani ad entrare nel mondo della musica». Cosa secondo te stimola gli studenti a partecipare ai vostri corsi? «Oltre all'amore per la musica, anche il fatto di stare insieme. È un momento socializzante».

Ma cosa ne pensano gli spettatori? Erano presenti, tra gli altri il Preside della Scuola di Studi Islamici dell'I.U.O. la prof. **Clelia Sarnelli Cerqua**, il professore **Renzo Carlini** «amante del genere classico popolare». Ma vi erano anche studenti e persone estranee al mondo universitario, accorse al richiamo della musica come il sig. **Gerardo Astarita**. «La musica è educativa, io sono abbonato a tutti i concerti. Di questo sono venuto a conoscenza leggendo il Taccuino del Mattino. Io consiglieri di pubblicizzarlo maggiormente, magari affiggendo locandine in luoghi pubblici», afferma.

Juan, studente straniero della Facoltà di Lettere, dice «non mi intendo di musica classica ma trovo interessanti questi spettacoli. Era tempo che non seguivo un concerto. Io sono sempre pronto a partecipare ad iniziative del genere».

«Decisamente positivo» - è il giudizio espresso da **Luisa e Anna**, entrambe studentesse della Facoltà di Lettere, sulla manifestazione. «Cercherò di seguire tutti gli incontri in programma» aggiunge Anna.

I prossimi appuntamenti sempre alle ore 17.

24 febbraio. Trio Carannante, Montano, Rubino. Clarinetto, soprano e pianoforte. Musiche di Spohr, Tosti, Poulenc, Schubert.

3 marzo. La forma Concerto nel XVIII secolo. Orfeo Ensemble: direttore **Giovanni Borrelli**. Musiche di Bach, Corelli, Vivaldi.

31 marzo. Concerto-Spettacolo. «A lezione dai Mastricelli». Equipe musicale: Seminario Musicale Risma - Sezione Classica (G. Borrelli, S. d'Esposito, M.G. Marino, F. Romano, R. Spadari, G. Vacca).

7 aprile. In tempore Paschali. Complesso Vocale Dimensione Polifonica. Direttore: **Biagio Terracciano**. Musiche di: Anerio, Byrd, D. e A. Scarlatti, Monteverdi, Croce, de Victoria.

28 aprile. Contrasti armonici. Pianista: **Gianluigi Vacca**. Musiche di: Liszt, Schubert, Schumann.

19 maggio. Soprano: Anna Incoronato. Pianista: Maria Gabriella Marino. Beethoven, Brahms, Schubert, Mozart, Bellini, Donizetti, Rossini.

(M.R.V.)



Un concerto di Risma al Dipartimento di Matematica a Monte Sant'Angelo

Part-time: inizia la collaborazione degli studenti

Hanno cominciato il loro lavoro i quarantotto studenti che hanno superato la selezione del part-time bandito dall'Istituto Universitario Orientale.

Ne abbiamo incontrato alcuni - **Rosa Giordano**, iscritta al I anno fuori corso della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere e impegnata presso gli uffici della presidenza, **Tiziana Schiavo** anche lei del I anno fuori corso e prossima collaboratrice nel medesimo ufficio, **Pippo Cascone** e **Susy Bove** entrambi iscritti al I anno fuori corso della Facoltà di Scienze Politiche presso cui stanno attualmente collaborando.

Spiega Susy «io sono fuori sede e i soldi che guadagnerò mi aiuteranno per le spese che devo sostenere». A spingerli a partecipare alla selezione è stata anche la sete di conoscenza. Dice Tiziana «ero curiosa di fare una nuova esperienza lavorativa». Aggiunge Rosa - «vedere come funzionano le cose dall'interno, fino ad oggi ho vissuto l'esperienza universitaria come studentessa, ora sono dall'altra parte». Inoltre, pensa Pippo «sarà certamente un'esperienza interessante». Specifica Susy «si ha la possibilità di creare un filo diretto con i docenti e non vedermi solo l'aspetto cattedratico».

Lavorate da circa una settimana, una prima impressione di tutto ciò che vi circonda per i prossimi mesi. «È interessante e stimolante perché si hanno contatti con due mondi diversi, quello dei docenti e degli studenti» - afferma Rosa - «ma è anche faticoso, ci sono dei momenti in cui ci sono tantissime cose da fare».

«Io lo trovo affascinante» - aggiunge Susy - «rispecchia ciò che vorrei fare in futuro». «Per me» - spiega Pippo - «è interessante in quanto facciamo un lavoro che riguarda noi studenti».

Sono ragazzi svegli e pieni di voglia di imparare e di rendersi utili, ciò acuisce in loro la paura di non essere all'altezza dell'incarico a loro attribuito. Spiega Tiziana «Ho paura di non riuscire a fare tutto e delle difficoltà che potrei incontrare». Afferma Pippo «Mi spaventa la responsabilità e aggiunge spontaneamente Susy «forse di deludere. Chissà se siamo all'altezza dei ragazzi precedenti».

Delle proposte di crescita e miglioramento che vorreste venissero adottate?

Rispondono Tiziana e Rosa «I corsi di lingua incominciano troppo tardi e sono penalizzati rispetto allo spazio dato ai corsi di letteratura».

«Io sono soddisfatto» - dice Pippo - «tranne per la Segreteria Studenti troppo carica di lavoro».

«Forse poca informazione» - aggiunge Susy - «anche se nella compilazione dei Piani di Studio ho notato che c'è molta superficialità anche da parte di alcuni studenti. Mancano cose semplici da capire e mettere in atto, ma fondamentali per la compilazione».

In bocca al lupo ragazzi e buon lavoro.

(M.R.V.)

Tour della Grecia con Filologia Bizantina

La cattedra di Filologia Bizantina in collaborazione con la Metro Tourist, organizza un viaggio nella Grecia classica e bizantina: Epiro, Atene, Beozia. La partecipazione al tour, che si terrà dal 25 aprile al 2 maggio, è aperta a tutti. Una quota ridotta è prevista per gli studenti dell'I.U.O. che, in base al numero dei partecipanti, potrà variare da un minimo di 450 mila lire ad un massimo di 535 mila lire. La quota comprende: trasporto in Pullman G.T., passaggio nave Italia Grecia in cabine a 4/6 letti con lavabo, trattamento mezza pensione dalla cena del 2° giorno alla cena del 7° giorno con pasti della migliore cucina greca per gruppi, sistemazione in alberghi cat. B/C camere a 2/3/4 letti con servizi privati, pullman a disposizione per le visite ed escursioni come da programma, assistenza di viaggio per l'intera durata del percorso, assicurazione Europe Assistance, tasse di soggiorno, diritto di agenzia.

Il tour prevede il passaggio da Igoumenitza e il primo pernottamento a Giannina, città principale dell'Èpiro. Il viaggio proseguirà per Kalambaka, centro della Tessaglia noto per i famosi conventi delle Meteore, per giungere a Lamia capoluogo della Ftide dove i partecipanti pernottano. Sarà poi la volta di Atene, si passerà per le Termopoli. Presso la città è previsto un pernottamento di due giorni. Il sesto giorno, dopo il Monastero di Hosios Loukàs, si visiterà Aràhova e si pernotterà ad Itea. Infine non poteva mancare la visita di uno dei siti archeologici più famosi della civiltà greca: Delfi.

Per l'iscrizione è necessario versare 150 mila lire entro il 31 marzo. Per ulteriori informazioni e per le iscrizioni rivolgersi al prof. **Riccardo Maisano** nell'aula piano terra, in Palazzo Giusso, il lunedì e mercoledì dalle ore 11,00 alle 12,00.

Risveglio di partecipazione al Navale. Ben 5 le liste in corsa per il C. di A.

Studenti alle urne il 6 marzo

Si vota per il SAI e per i Consigli di Amministrazione, di Facoltà e di Corso di Laurea

Ben cinque le liste studentesche candidate al Consiglio di Amministrazione del Navale. Quattro quelle in corsa per il Senato Accademico Integrato per le elezioni del 6 marzo.

L'alto numero di liste presenti denota per questa consultazione una più attiva partecipazione degli studenti alla vita accademica, partecipazione che nel '92 ha di poco superato la soglia del 5%.

Quindi studenti tutti alle urne lunedì 6 marzo, dalle ore 8,00 alle 16,00 per eleggere attraverso il voto, nei tre seggi allestiti più quello speciale per il Senato Accademico Integrato, i propri rappresentanti.

Cinque da eleggere nel Senato Accademico Integrato tra i quali devono esserci rappresentanti di entrambe le facoltà del Navale: sei per il Consiglio di Amministrazione, cinque nei Consigli di Facoltà di Economia e di Scienze Nautiche e due rappresentanti nel comitato per il potenziamento delle attività sportive universitarie. Previste anche le elezioni dei rappresentanti nei Consigli di Corso di Laurea di Discipline Nautiche e di Scienze Ambientali.

I programmi delle liste dei candidati saranno presentati agli studenti in un'assemblea comune nei primi giorni di marzo.

In corsa per il Consiglio d'Amministrazione: Insieme per l'Università, Nuove Idee, Kassel, Studenti per le libertà, Pensare l'Università.

Presenta anche una lista al Consiglio di Facoltà di Economia, **Insieme per l'Università** che candida all'Amministrazione **Pasquale Imbombo, Gianluca Esposito Cesariello e Francesco Ceravolo** (capolista per il C.d.F.).

Non delineano obiettivi a lungo periodo i candidati in corsa (rigorosamente scelti tra corsi di laurea diversi) per il SAI di **Nuove Idee** perché la durata in vita dell'organo «è relativa alla sola stesura del nuovo Statuto», ma hanno sintetizzato in una sorta di decalogo i traguardi che si propongono: inserimento nello Statuto di norme che garantiscano una congrua rappresentanza studentesca in seno agli organi decisionali dell'Università; miglioramento delle forme assistenziali intese quali servizi, aule di grandi dimensioni e sale di lettura; consolidamento di sessioni di esame quali aprile e dicembre, nonché il vaglio di eventuali ulteriori possibilità; esercizio di una costante vigilanza sulle norme relative alle tasse universitarie.

Nuove Idee candida capolista al SAI **Giuseppe Massa**, 23 anni, studente al II fuoricorso di Commercio Internazionale e membro attivo dell'Aiesec di cui è stato Presidente per un anno e Responsabile progetto per due anni. In corsa per il C. di A. **Antonio Francesco Cacace**.

Prende il nome dall'aula autogestita, la lista «Kassel» che candida al SAI **Christian Julliard, Raffaele Carriola** al Consiglio d'Amministrazione, e due liste nei Consigli di Economia e Scienze Nautiche.

«La lista Kassel è espressione della volontà del collettivo» ci spiega **Nives Monda** candidata al Consiglio di Facoltà di

Economia. «L'attivazione dell'autonomia culturale e didattica la revisione del concetto di autonomia finanziaria, la realizzazione della trasparenza sulla gestione universitaria e il favorire la circolazione delle informazioni» sono alcune dei punti del programma presentato da **Raffaele Carriola** candidato all'Amministrazione.

Mauro Cortellesa, studente del primo anno di Economia e Commercio è il capolista all'Amministrazione per «Studenti per le libertà». «Noi vogliamo promuovere l'autonomia degli studenti, in un'Università che formi lo studente, ne migliori la figura professionale, e non sia solo un esamificio». E prosegue «Siamo contro la privatizzazione poiché l'istruzione deve rimanere di competenza dello Stato e garantita a tutti, così come siamo contro il numero chiuso che non garantisce questo diritto».

Diego Bile è capolista per il SAI, candidati anche per il Consiglio di Economia. Studenti per le libertà contiene in sé varie

realità con un programma simile, tra cui Unione Universitaria. «Unione Universitaria» vuole «tutelare il diritto allo studio, la libertà di poter iscriversi all'università, di poter seguire i corsi, i seminari, di poter usufruire delle biblioteche, della segreteria, della mensa e delle varie strutture» ed è pronta a battersi per un parcheggio destinato ai ciclomotori nei pressi dell'università. È contraria alle occupazioni.

Ignazio Di Palo, capolista per il SAI e il C. di A. di **Pensare l'Università**, è responsabile del Navale nel neonato Comitato d'Ateneo dei giovani popolari ma precisa che la lista «si è caratterizzata sin dall'inizio per il distacco dai partiti politici riconoscendo tuttavia il carattere moderato della proposta elettorale scaturita dalla presenza di studenti impegnati nell'associazionismo e volontariato cattolico e laico».

I programmi per il SAI: «Riteniamo che attraverso il nuovo statuto potranno essere avviati a soluzione due grandi

questioni per gli studenti del Navale: quella relativa alle sessioni d'esame per le quali proponiamo una migliore distribuzione temporale e ipotizziamo l'istituzione di una sessione aggiuntiva straordinaria per tutti gli studenti e quella delle strutture ormai insufficienti».

Roberto Faticato, stessa lista, candidato al Consiglio di Amministrazione aggiunge «ritengo che nell'Università non serva fare "partitica" ma occorre lavorare per ottimizzare le condizioni di studio e di professionalità» e ancora «molto lavoro ci aspetta anche nel Consiglio di Corso di Laurea di Scienze Ambientali dove mi sono candidato perché ha bisogno di diventare un corso di laurea sempre più specializzato per evitare la creazione di doppiotti, e di istituire un albo professionale per garantire un migliore futuro professionale».

Da segnalare una lista «Verde» al Consiglio di Facoltà di Economia.

Grazia Di Prisco



Ignazio Di Palo (candidato C. di A. per la lista "Pensare l'Università")



Giuseppe Massa (candidato SAI per la lista "Nuove Idee")



Roberto Ciccarelli (candidato C. di F. di Economia per la lista "Kassel")

SAI: il voto dei docenti e del personale

SAI: i risultati

RAPPRESENTANTI DEI DIRETTORI DI ISTITUTO

Facoltà di Economia	Facoltà di Scienze Nautiche
Votanti 45 su 70	Votanti 30 su 37
Eletti	Eletti
Salvatore Vinci (24 voti)	Giulio Giunta (voti 14)
Cesare Maria Moschetti (12 voti)	Giancarlo Lucarelli (voti 11)

RAPPRESENTANTI AREE DISCIPLINARI

Area 1 (scienze matematiche, informatiche, fisiche, dell'ingegneria civile ed industriale)	Ordinari Votanti 4 su 5	Associati Votanti 8 su 8	Ricercatori Votanti 8 su 11
	Catello Savarese (4 voti)	Giovanni Cortucci (8 voti)	Carmine Giuseppe Biancardi (7 voti)
Area 2 (scienze chimiche, agrarie e della terra)	Votanti 6 su 9	Votanti 3 su 4	Votanti 6 su 7
	Emilio Sansone (3 voti)	Giulia Scherillo (2 voti)	Enrico Zambianchi (3 voti)
Area 3 (scienze dell'antichità, filologiche letterarie, storiche, filosofiche, giuridiche)	Votanti 4 su 4	Votanti 7 su 10	Votanti 9 su 15
	Mario Soricillo (3 voti)	Concetta Menna (6 voti)	Elvira Contino (9 voti)
Area 4 (scienze economiche e statistiche)	Votanti 7 su 11	Votanti 6 su 10	Votanti 7 su 13
	Roberto D'Anna (7 voti)	Giuseppe Vito (5 voti)	Antonio Vassillo (7 voti)

RAPPRESENTANTI DEL PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO

Votanti 171 su 196
Eletti: Carmela Buonissimo (69 voti)
Luigi Rovito (36 voti)

(G. Di P.)

Navale: tasse si pagano fino al 28

Ancora qualche giorno, fino al 28 febbraio, per mettersi in regola, con il pagamento delle tasse per l'anno accademico 1994/95.

Dopo la prima rata di 360.000 lire, valida per tutti, pagata entro il 31 dicembre, si è passati al saldo con la seconda. Le liste, con i nomi di tutti gli studenti dell'Ateneo e il relativo importo da versare, sono affisse nell'atrio di via Acton. Per gli studenti che hanno concorso, sono risultati idonei ma non vincitori degli assegni di studio, dell'Edisu 2, c'è un'importante novità.

Saranno esonerati dal pagamento della seconda rata di iscrizione, un esonero parziale, quindi. I vincitori delle borse EDISU invece riceveranno il rimborso di quanto già pagato. Sono pronti in Segreteria i libretti universitari delle matricole. Verranno consegnati soltanto personalmente.

■ **PIANI DI STUDIO NUOVO ORDINAMENTO.** Cominciano le consegne in Segreteria dei piani di studio per il passaggio dal Vecchio al Nuovo Ordinamento. Trasferimento che permette agli studenti del Navale, iscritti a uno dei quattro corsi di laurea di Economia, di adeguarsi alle nuove disposizioni della CEE in tema di ordinamento universitario. Le scelte dei piani di studio non potranno essere modificate negli anni successivi. Nel consegnare i piani di studio base o con indirizzo, lo studente che ha sostenuto un esame che sarà convalidato come esame a scelta libera o a scelta limitata, dovrà indicare nella seconda colonna del modulo l'esame con la vecchia denominazione; nella prima colonna invece l'esame con la nuova dizione. Esempio: Esame a scelta limitata - (I° colonna): Economia Regionale - (II° colonna): Economia della localizzazione, data e voto. Ricordiamo che i giorni per appendere le informazioni per il passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento sono il martedì, giovedì e venerdì dalle ore 13 alle ore 14, presso l'atrio di via Acton. Allo stesso orario, tutti i giorni, si distribuiscono i moduli. Ancora un mese di tempo, entro il 31 marzo, per la consegna. Con applicazione della marca da bollo da lire 15.000. Importante è la questione delle propedeuticità. Ci si adegua al N.O. Lo studente, però, potrà richiedere al titolare della disciplina prevista del N.O. l'autorizzazione ad essere esonerato dal rispetto della propedeuticità. Il tutto con un attestato del docente che deve essere allegato al modulo del piano di studio presentato poi in Presidenza per l'approvazione. La deroga sarà valida soltanto per l'anno accademico 1994/1995 e fino alla sessione di esame del mese di febbraio 1996.

■ **ESAMI DI APRILE.** Gli studenti iscritti al IV° anno e quelli fuori corso potranno usufruire della seduta straordinaria riservata che si terrà nel mese di aprile per il sostenimento degli esami del Nuovo Ordinamento purché tenuti nel I° semestre.

■ **CINEFORUM.** Continua con successo la seconda rassegna cinematografica autofinanziata dal Collettivo Kassel, *«dal socialismo irreale all'antisocialismo regale»*. Ingresso libero tutti i venerdì alle ore 16 nell'Aula Magna. Il 10 marzo ci sarà la proiezione del film *Fahrenheit 451* di Francois Truffaut.

■ **AIESEC.** Quasi tutto pronto per il progetto cardine di quest'anno dell'Aiesec: IECO-WEEK. Problematiche ecologiche nell'azienda contemporanea, che si terrà dall'8 al 12 maggio. Il CNR ha già dato il suo supporto tecnico-logistico. Si è ottenuto il patrocinio del Comune e della Regione. Il rapporto impresa-ambiente spesso visto come dicotomico, oggi tende a rivalutarsi notevolmente, tanto che la tutela ambientale e la crescita economica non si ritengono più inconciliabili, ma al contrario si parla di eco-sviluppo. Si inserisce in questo contesto il progetto Raccolta Differenziata, volto alla promozione del riciclaggio e del mercato dei materiali riciclati.

Responsabile dell'Aiesec del progetto Chiara Mainolfi.

Marina Gargiulo

Cambio di Statuto per Scienze Nautiche

Modifica di Statuto per il corso di laurea in Discipline Nautiche. Se ne è parlato nel Consiglio di facoltà di Scienze Nautiche il 13 febbraio. Stabilità come primo passo, una classificazione di tutti i docenti e ricercatori che sono stati rincasellati nei settori disciplinari a livello nazionale. «Questo rappresenta un primo passo» ci spiega il Preside, il prof. Antonio Pugliano «ma il lavoro più importante è sicuramente quello di ristrutturare gli ambiti disciplinari, argomento di cui si è già lungamente discusso. Occorre stabilire ed analizzare quali sono gli attuali standards professionali, richiesti e in base a questi «costruire» i laureati. Occorrerà rianalizzare la posizione del triennio con le sue 13 materie di base senza dimenticare gli indirizzi». «In questa ottica» aggiunge il Preside «il migliore aiuto ci viene proprio dagli studenti». E a loro si rivolge invitandoli a costituire un gruppo di lavoro che elabori delle proposte per la riforma di Statuto. Stabilire il nuovo ordinamento per i concorsi a cattedra nelle scuole medie superiori per l'insegnamento della Topografia Generale «finalmente, dopo 64 anni scorporata dalle altre discipline» ci dice il Preside «è una classe di insegnamento aperta del tutto ai laureati in Discipline Nautiche con indirizzo geodetico». Un punto questo estremamente importante che rappresenta un «nuovo ed imponente canale di lavoro aperto». «Questa è una battaglia molto importante» aggiunge il Preside «ma non è l'ultima, occorre infatti ottenere anche l'inserimento della Laurea in Discipline Nautiche in tutti quei concorsi che richiedono competenze generali tecnico scientifiche».

(G.D.P.)

Architettura torna alla normalità

Riassorbiti a Statica i fuoricorso

Lento ritorno alla normalità: la Presidenza della facoltà di Architettura riconquista palazzo Gravina. Stazione di sosta i locali della Biblioteca. I lunghi mesi di occupazione, protrattasi molto oltre le analoghe esperienze del Movimento studentesco, hanno reso necessari lavori di riattamento dei locali sede della Presidenza. Questo ritorno a Palazzo Gravina, seppure dobbiamo parlare di un avvicinamento a tappe, ha già lasciato le prime impronte: scomparsi macchine e motorini in sosta selvaggia nel cortile, allontanati i personaggi ambigui che con l'Università avevano poco a che fare. Mentre l'Ufficio Tecnico del rettorato provvede a ripristinare l'agibilità dei locali, nella Biblioteca si lavora stretti stretti, ma senza malumori, «sembra di essere tornati ai vecchi tempi» ci dice il dott. Cipriano Macchiarola, direttore della Biblioteca che per l'occasione veste i panni di padrone di casa. Se il dott. Macchiarola continua il suo lavoro in una sala lontana dalla amata poltrona, ceduta per cavalleria al Preside Sioia, le segretarie della Presidenza lavorano a pieno ritmo: primo compito compilare l'elenco delle apparecchiature scomparse e dei danni subiti dalla Presidenza. A ripulire le sale dicevamo pensa l'Ufficio Tecnico, ma a ridotare di computer ed apparecchiature la Presidenza dovrà provvedere il Rettorato, solo a quel punto la situazione potrà tornare definitivamente alla normalità. Il tutto si spera entro la fine del mese.

■ **CONSIGLIO.** Il 13 febbraio si è svolto il Consiglio di facoltà che ha finalmente risposto alle aspettative di centinaia di studenti fuori corso. Nociolo centrale della discussione il riassorbimento proprio dei fuori corso tagliati fuori dal Nuovo ordinamento. Schiarito il cielo per Statica: gli studenti degli anni successivi al II in debito dell'esame di Statica sono stati di fatto equiparati agli studenti immatricolati con il nuovo ordinamento. Potranno perciò seguire regolarmente i corsi. Integrati nei laboratori progettuali anche i fuori corso per Composizione I ridistribuiti nei corsi già attivati. L'elenco completo delle divisioni in cattedre è affisso nella bacheca al pianterreno adiacente la Segreteria dei Consigli di Indirizzo. Attribuiti anche i Laboratori integrativi di Composizione II (laboratorio I di Progettazione) affidati ai professori Bosi e De Francis.

All'ordine del giorno anche l'avvio delle pratiche per la richiesta di docenti a contratto. Nel prossimo Consiglio l'elenco completo.

■ **ARKITETTURA IN MOVIMENTO** lungi dall'abbandonare la protesta studentesca amplia i propri orizzonti. Con la ripresa degli incontri del Laboratorio Centro Antico e l'istituzione di un laboratorio di ricerca fotografica il movimento degli studenti di Architettura entra a pieno campo nella gestione della cultura. Primo passo l'allestimento del laboratorio autogestito al terzo piano di palazzo Gravina nei locali dell'ex Dipartimento di Tecnologia per anni ricettacolo di immondizie e materiale di risulta. Tante le iniziative in cantiere: dalla promozione di un cineforum alla ricerca di nuove forme di opposizione all'autonomia finanziaria dell'Università. Senza dimenticare la ricerca del laboratorio fotografico e la raccolta di materiale d'archivio per la realizzazione di un video testimonianza della protesta studentesca. Chi volesse collaborare alla raccolta del materiale necessario può contattare Stefano al 402526. In cantiere anche l'analisi di piani alternativi da produrre quale variante del piano della zona occidentale (Bagnoli) della città in vista del recupero dell'area. La partecipazione alle iniziative è aperta a tutti gli studenti interessati e la sede è aperta tutti i giorni.

■ **ORARI DI RICEVIMENTO:** il prof. Almerico Realfonzo riceve tutti i giovedì dalle ore 9 alle 11,30. Il prof. Guarino riceve presso la sede del Dipartimento in via Cesare Battisti il martedì e il mercoledì dalle 10 alle 12.

■ **ESTIMO** Gli allievi del prof. Mario Sicoli (corso C)

potranno sostenere l'esame di Estimo con la commissione composta dai professori Guarino, Fusco Girard e Realfonzo secondo il programma svolto dall'ex titolare. In alternativa è possibile sostenere l'esame con i programmi dei docenti componenti la commissione esaminatrice dandone notizia al momento del colloquio orale. A tal proposito il prof. Almerico Realfonzo avverte gli studenti che optassero per il suo programma, di integrare la preparazione con i seguenti argomenti: «il prezzo immobiliare come funzione di caratteristiche»; «l'approccio per punti di merito»; «l'analisi di regressione: la regressione multipla; l'utilizzabilità dell'analisi di regressione a fini estimativi (con i relativi richiami di statistica)». Bibliografia: Realfonzo - «Teoria e Metodo dell'Estimo urbano». Simonotti - «I prezzi marginali impliciti delle risorse immobiliari (in Fusco Girard) - a cura di - Estimo ed Economia Ambientale: le nuove frontiere nel campo della valutazione».

■ **ESAMI. Composizione I:** il prof. Italo Ferraro terrà esami il 30 marzo alle ore 9 presso la sede del Dipartimento in via Cesare Battisti. **Scienze delle Costruzioni:** la prof.ssa Giuliana Voello terrà esami secondo il seguente calendario: 6 marzo (dalla matricola 25/23880 alla 25/25410); 13 marzo (mat. 25/25411-25/26583); 20 marzo (mat. 25/26584-25/28230); 27 marzo (dalla matricola 25/28231 in poi).

■ **ARCHEOCLUB.** La delegazione napoletana dell'Archeoclub ha organizzato per il 1995 un ciclo di seminari sul tema «Napoli: l'ambiente culturale e i suoi monumenti». I prossimi incontri si terranno presso la sede dell'associazione secondo il seguente calendario: 10 marzo ore 18 la prof.ssa Adriana Baculo Giusti dell'Ateneo Federico II introdurrà il tema: «Nuovi strumenti e prospettive di ricerca per la catalogazione dei Beni Architettonici ed Ambientali». Il 31 marzo ore 18 la prof.ssa Giovanna Calebich Creazza dell'Istituto Suor Orsola Benincasa terrà una lezione sulla «presenza della cultura russa a Napoli». A chiusura del seminario l'intervento del prof. Francesco Divenuto della Federico II il 28 aprile sul tema «L'architettura dei Gesuiti a Napoli, dalla fondazione alla trasformazione barocca». Tutti gli incontri saranno commentati dalla proiezione di diapositive.

Ida Molaro

LIBRERIA CLEAN

SPECIALIZZATA IN ARCHITETTURA

LIBRI RIVISTE MANIFESTI KIT
MOSTRE E CONFERENZE
RICERCHE BIBLIOGRAFICHE
INFORMATIZZATE

VIA DIODATO LLOY 19
(PIAZZA MONTE OLIVEO)
NAPOLI
TELEFAX 081/5524419

IN BREVE

■ **CONCERTO DI BENEFICENZA** Un Concerto jazz per raccogliere fondi da destinare al Centro Trapianti di Midollo Osseo del Policlinico di Via Pansini. La lodevole iniziativa che vede tra i promotori il professor **Bruno Rotoli**, docente di Ematologia a Medicina ed esperto sassofonista, si terrà venerdì 24 febbraio alle ore 21,00 nell'Auditorium RAI di Via Marconi. Come per gli anni scorsi, ci saranno ricchi premi offerti da numerosi sponsor.

■ **BORSA DI STUDIO DEL ROTARY** Una Borsa di studio di 18 milioni per un soggiorno di studio finalizzato a ricerche su giornalismo-comunicazioni e mass-media della durata di un anno accademico, presso la Facoltà di Sociologia dell'Università di Urbino. La assegna l'IRIM (Istituto rotariano per l'Italia Meridionale) ad un giovane meritevole e che intenda perfezionare la sua preparazione per operare nel Mezzogiorno. Possono concorrervi laureati in Giurisprudenza, Scienze Politiche, Lettere e Filosofia con 110 (la tesi inerente l'argomento della borsa costituirà titolo di merito) che non abbiano più di 28 anni, siano residenti in Basilicata, Calabria, Campania o Puglia, non siano figli di rotariani e conoscano correttamente una delle seguenti lingue: inglese, francese, tedesco, spagnolo. Le domande, corredate dai documenti, devono pervenire entro il **31 marzo** prossimo a: IRIM - Istituto Rotariano per l'Italia Meridionale, Segreteria Generale Piazza Leonardo 21/B - 80129 Napoli.

■ **INCONTRI** - Proseguono fino a maggio gli incontri «*Lectura patrum neapolitana*» a cura dei professori Antonio V. Nazzaro e Antonia Tuccillo presso l'Istituto Piccole Ancelle di Cristo Re (Vico delle Fate a Foria, 11). Il prossimo appuntamento in programma sempre alle ore 17: sabato 25 febbraio il prof. Ignazio Mancini, emerito del Seminario Teologico di Gerusalemme, tratterà il tema «*La Terra Santa Quinto Vangelo: come leggerla?*».

■ **CORSI PER SOMMELIERS** Appassionati del vino? Ecco quello che fa per voi. L'AIS (Associazione Italiana Sommeliers), operante in Campania dal 1975, organizza corsi ufficiali aperti a tutti per il conseguimento della qualifica di sommelier. Le lezioni ineriscono la tecnica della degustazione, la viticoltura e l'enologia, l'abbinamento cibo-vino, l'enologia nazionale e internazionale, la gastronomia. Avrà inizio a fine febbraio il primo corso. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al dottor Vincenzo Irlante, delegato AIS pe Napoli e provincia, al numero 8767475 (tel.-fax).

LA BACHECA DI ATENEAPOLI

TRADUZIONI
Docenti di Biologia, Fisica, Matematica, eseguono traduzioni di testi scientifici dall'inglese al computer con inserimento di grafici e formule.

LEZIONI
Si impartiscono accurate lezioni universitarie di matematica e fisica per tutte le facoltà. Tel. 203109/416068
PREZZI MODICI

• Laureando in Giurisprudenza aiuta a preparare esami nelle materie del diritto anche a domicilio. Tel. 5789846.
• **Avvocato prepara per esami universitari e concorsi Diritto Civile e Istituzioni di diritto privato, preparazioni accurate.** Telefonare al 7444813 (zona Colli Aminei).

• Docente impartisce lezioni nelle materie del diritto e collabora nell'elaborazione delle tesi di laurea nelle stesse materie. Tel. dopo ore 15,00 al 5794279.

• **Tesi di laurea** per materie giuridiche economiche e letterarie offresi qualificata collaborazione. Tel. 5701974.

• Svolgiamo lavoro di revisione di tesi e di elaborati vari. Controllo correttezza e proprietà di linguaggio, ottimizzazione della forma, impostazione grafica del contenuto. Copie esemplificative sono a disposizione degli interessati. Tel. 081/5785348.

• Si impartiscono lezioni di piano e solfeggio a livello amatoriale o preparatorio per esami di conservatorio. Telefonare di mattina al 5611030 e chiedere di Gianni.

• **Vendo** un paio di orecchini cammeo montati in oro. Tel. 8493004.

• Vuoi cantare le belle

canzoni napoletane accompagnandoti con la chitarra? Ci riuscirai in un mese. Chiamami subito. Tel. 8493004.

• **Vendo** «Teoria Macroeconomica e politiche di stabilizzazione» di Stevenson Moscatelli e «Economia e Finanza Pubblica» di Brosio. Tel. 0823/651301.

• Cantante, chitarrista, offresi per serate in locali e feste private. Tel. 8493004.

• **Si effettuano** sbobinate nastri più verbalizzazione e battitura tesi a mezzo stenotipia computerizzata, stampante laser consegna in tempi brevissimi pressì modici. Tel. 0823/871168.

• **Cerco collega per ripetere** Economia Politica, Giurisprudenza. Tel. 7753916.

• Vomero centro, adiacenze metrò, **fittasi** a studenti sesso maschile, camere singole in prestigioso appartamento indipendente ristrutturato e tranquillo, Lire 350.000 o due posti letto lire 250.000 cadauno, compreso condominio e termosifoni. Tel. 5786997.

• Piazza Nicola Amore **fittasi** a studenti sesso maschile due piccole monocamere, luminose con servizi, tranquille, panoramiche con telefono e terrazzo, lire 280.000 e 220.000, vicino Università centrali. Tel. 5786997.

• **Universitari impartiscono** lezioni ed eseguono accurate traduzioni dall'inglese e dal francese. Tel. 7649940.

• Battitura, revisione, impostazione ed ottimizzazione della forma e del lessico della tua tesi. Tempi brevissimi, L. 800 al foglio qualsiasi numero di righe. Telefonare ore serali 0823/327370.

• Miti pretese, massima serietà e competenza si **preparano** in italiano, latino, greco e scienza dell'educazione, universitari e laureati aspiranti a cattedre. Accurate lezioni anche unisettimanali. Tel. 7875157 (Napoli, Centro Direzionale).

• Tesi accuratissime Facoltà di Pedagogia, Sociologia, Psicologia, gruppi di laureati 110 e lode offronsi per collaborazioni. Lunga esperienza

documentabile, prezzo concorrenziale, massima velocità e serietà, nessun pagamento anticipato telefonare ore pasti al 5790453 e chiedere di Barbara.

• **Fuorigrotta** (adiacenze Monte Sant'Angelo) zona fornitissima **fittasi** stanza singola o doppia per studentesse. 2 bagni, cucina abitabile, riscaldamento autonomo, telefono, lavatrice, prezzo conveniente, condominio esente. Telefonare al 7661114.

• **Cercasi collega per studiare** Diritto Costituzionale. Tel. 5852735 ore pasti.

• **Cerco i seguenti testi:** di Lucio D'Alessandro «Utilitarismo morale e scienza della legislazione», Editore Guida; Michael Foucault, «La verità e le forme giuridiche», Città del Sole. Telefonare h. pasti 5852735.

• **Serio professionista**, ottima conoscenza tedesco scritto e parlato e buona conoscenza francese, esamina serie concrete proposte di collaborazione anche part-time. Esclusi perditempo. Tel. 7612917.

• Accurate lezioni di tedesco anche per prova lingue concorso magistrale, collaborazione stesura di tesi o tesine di letteratura tedesca, francese, italiana. Rivolgersi al 7612917.

• **Matematica laureato prepara** a domicilio studenti di tutti i corsi di laurea. Tel. 294834.

• Laureata in Giurisprudenza 110 e lode **impartisce** accurate lezioni di Istituzioni di Diritto Privato, Diritto Penale e Amministrativo. Prezzi modici Tel. 488837.

Libreria LOFFREDO al Vomero.

• Libri scolastici per ogni tipo di scuola.
• Libri di cultura varia.

Ingresso libero.



Libreria LOFFREDO al Vomero.

Via Kerbaker, 19/21 - Galleria Vanvitelli - Napoli
Tel. 5783534-5781521

Per il tuo annuncio gratuito telefona al 446654

Università da Campioni

GOLF

Domenica 19 febbraio sui campi degli impianti sportivi del C.U.S. Napoli si è concluso il secondo clinic di golf tenuto dal newyorkese campione del Middletown Golf Club **John Cortese** coadiuvato da **Francesco Mirabile** della sezione Golf cusina.

Le lezioni iniziate sabato 18 miravano a correggere gli eventuali errori tecnici che il golfista può assimilare nella pratica sportiva.

Particolare attenzione è stata rivolta al gioco corto, al Picking, al Chipping ed al Bunker.

Non è stato trascurato il gioco lungo ed in alcuni casi sono state tenute lezioni individuali.

Per meglio mettere a fuoco i particolari della giocata, Cortese ha utilizzato le riprese televisive (swing) proprio per far notare e studiare le carenze tecniche allo stesso atleta.

TORNEI DI CALCIO E CALCETTO

Sono ancora aperte le iscrizioni per i tornei primaverili di calcio e calcetto organizzati dal C.U.S. Napoli.

Per il calcio a 5 già iscritte le seguenti squadre: **200% SBARAZZINI** capitanata da Roberto Capurro, **IENE** cap. Gianni Scudiero, **ESAUROITI IV** cap. Massimiliano Escofaco, **ARCHITETTURA** cap. Umberto Majorano, **VETERANI** cap. Gianluca Somma, **ANTISCUDIERI** cap. Nicola Ingenito, **IRON EAGLES** cap. Luca Vogna, **PISELLONI** cap. C. Varriale, **NEW POWER GENERATION** cap. Umberto Pinto.

Per il torneo di calcio conservano lo stesso capitano le squadre di Architettura ed Esauriti IV, seguono poi **DINAMO** cap. Gianluca Vaccaro e **ACCADEMICA** cap. Giovanni Moscarella.

SEGRETERIA CENTRALE ED IMPIANTI SPORTIVI DEL C.U.S. NAPOLI:

- Via Cupa del Poligono n. 5 (Cavalleggeri D'Aosta - Fuorigrotta)

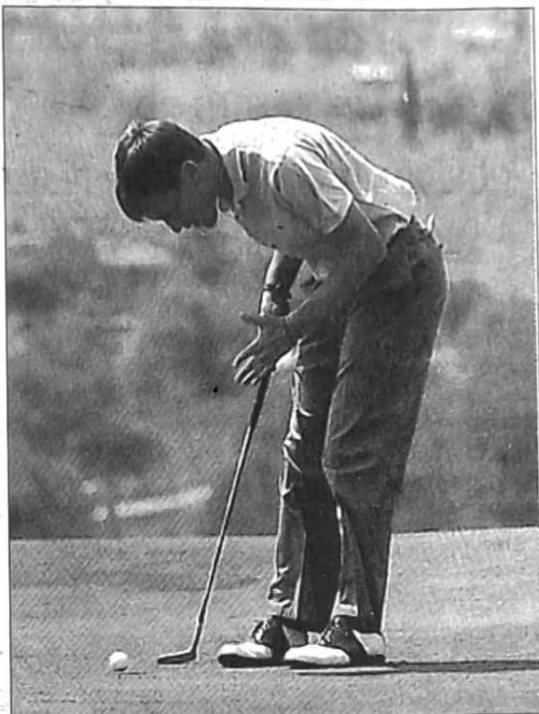
Telefono 7621295 - 7624215

SEGRETERIE PERIFERICHE:

- Via Duomo - Tel. 441611

- Piazza S. Domenico Maggiore (Palazzo Corigliano)

Il CUS è a cura di **Gennaro Varriale**



Intanto il primo marzo a Sassari il CUS Napoli giocherà contro i padroni di casa la prima partita valida per la selezione ai Campionati Nazionali Universitari di Calcio.

TENNIS

Torneo Sociale. Giuseppe Di Gruttola e Barbara Salvatore sono i vincitori dei singolari del torneo sociale cusino di tennis invernale. Tra i numerosissimi partecipanti hanno gareggiato in finale contro i neo campioni Alessandro De Luca e Simona Marotta battuti entrambi in due set.

Il Doppio maschile è stato vinto dalla coppia di Gruttola - Florio ai danni di De Luca - Rizzo per 6/3-4/6-6/3.

Nel doppio misto al primo posto Simona Marotta - Franco Cioffi al secondo Somma De Le Feld - Francesco Florio.

Corsi Gratuiti. Sono terminate le lezioni gratuite di tennis per principianti

offerte dal C.U.S. Napoli. L'iniziativa, come per le passate edizioni, ha avuto un grosso successo: circa 150 i partecipanti.

Serie C. È partita la fase eliminatoria del torneo nazionale di serie C. Domenica 19 Alessandro De Luca, Francesco Florio, Antonio Scherillo, Giuseppe Di Gruttola, Fabio Flores, Luca Vaccaro del C.U.S. Napoli diretti da Renato Saleme si sono aggiudicati per 5 a 1 l'incontro con il Tennis Club Cava dei Tirreni.

Domenica 26 sul campo dove si è giocato per la Coppa Davis di nuovo in gara con il Tennis Club Napoli.

In campo femminile la squadra cusina è formata da Mariarosaria Ruocchio, Cristina Barbarano, Simona Marotta e Valeria Torrieri. Dopo la sconfitta con il T.C. Le Sequoie per 2 a 1 è atteso per il 26 l'incontro con le ragazze del T.C. Nuoto Avellino.

RUGBY

Rugby Club Messina - CUS Napoli: 27-6. È il risultato finale della partita giocata il 19 febbraio nella fase 2 del campionato nazionale di serie B1 di rugby.

Si registra una seconda sconfitta dei cusini partenopei che se riusciranno nelle prossime partite a tenere la calma, a giocare

bene e a seguire le direttive del tecnico **Corrado Lanna**, possono ancora continuare a sperare nella promozione in serie A.

Importante anche il ruolo di Paolo Ascione (Giurisprudenza), Maurizio Catalano (Navale), Paolo Esposito (Ingegneria), Massimo Galloro (Giurisprudenza), Luca Giordano (Ingegneria), Marco Pascotto (Medicina), Renato Petruzelli (Biologia), Giuseppe Ruello (Ingegneria) i quali oltre a giocare nella squadra under 20 (seconda nella classifica regionale) curata da Salvatore Cillo, sono spesso pedine importanti anche nella squadra superiore.

SCI

Poca neve sulle piste e le gare non si fanno. È proprio così, quest'anno la carenza di neve ha impedito il regolare svolgimento di moltissime gare. I Cusini napoletani e tanti altri atleti hanno dovuto gareggiare con non pochi sacrifici nell'unico posto dove questo sport era praticabile: Passo Lanciano dove si sono ritrovati sciatori di mezza Italia. Anche qui i problemi non sono mancati, domenica 19 febbraio un vento fortissimo ha causato la sospensione della regata zonale di qualificazione giovani e seniores.

Domenica 26 febbraio, organizzata dallo sci Club Vesuvio e dallo sci Club Napoli, è in programma la finale dei campionati zonali. Ce la faranno i cusini **Bruno Boscaino**, **Fabrizio Rocco**, **Sole Corona** e **Fabrizio Boscaino** ad avere la meglio sugli avversari e soprattutto sulle beffe meteorologiche?

VACANZE CON IL CUS

È stata rinnovata la convenzione del CUS con Alpitour vacanze, partita lo scorso anno.

Baleari, Palma de Majorca, Ibiza sono le località prescelte. Il prezzo settimanale parte dalle 640.000 lire in bassa stagione fino ad un massimo di L. 1.170.000 in alta stagione. Sono compresi volo da Napoli e pensione completa.

Per la **Turchia** sono compresi oltre al volo e pensione completa anche una escursione ma solo dal 2 al 6 marzo a L. 420.000 a persona. Possono partecipare a queste iniziative tutti coloro che sono legati al mondo universitario (studenti, docenti, non-docenti). Per ulteriori informazioni telefonare al **441611** il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 13,30, chiedere della signora Boscaino.

Sticco sped s.r.l.

**SPECIALISTI DI TRASPORTO
SULLE QUATTRO VIE DEL MONDO**

Agente



**SPEDIZIONI INTERNAZIONALI
ASSISTENZA E CONSULENZA DOGANALE**

Via A. Vespucci, 78 - 80142 NAPOLI

Tel. (081) 5535919 - 5535925 - Telex 710557 - Telefax 260322

Agente corrispondente

ZÜST AMBROSETTI s.p.a.



TORINO - Corso Rosselli, 181

Tel. (011) 33361 (20 linee)

Telex 221242 - Telefax 378993

UN PUNTO D'APPOGGIO NEL MONDO

Istituto Universitario Navale

Elezioni delle rappresentanze studentesche

Lunedì 6 marzo 1995

dalle ore 9,00 alle ore 16,00

Consiglio di Amministrazione, Consigli di Facoltà, Consigli di Corso di Laurea

Sono indette per il biennio accademico 1994/96 le elezioni delle seguenti rappresentanze studentesche:

- a) in seno al Consiglio di Amministrazione dell'I.U.N.: n. 6 rappresentanti;
- b) in seno al Consiglio della Facoltà di Economia: n. 5 rappresentanti;
- c) in seno al Consiglio della Facoltà di Scienze Nautiche: n. 5 rappresentanti;
- d) in seno al Consiglio per il potenziamento dell'attività sportiva universitaria: n. 2 rappresentanti;
- e) in seno al Consiglio di corso di laurea in Discipline nautiche: n. 3 rappresentanti;
- f) in seno al Consiglio di corso di laurea in Scienze ambientali: n. 3 rappresentanti.

Il numero dei rappresentanti sopra indicati può diminuire in relazione a quanto previsto dall'art. 2 comma 3 della legge 14.10.74 n. 525.

Senato Accademico Integrato

Sono indette per il giorno 06.03.95 le votazioni per la elezione di n. 5 rappresentanti degli studenti (non meno di uno per ciascuna Facoltà) in seno al Senato Accademico integrato.

Le liste candidate

Senato Accademico Integrato

Lista N. 1

Nuove Idee

- 1) Massa Giuseppe
- 2) Mazza Nunzio
- 3) Castaldo Gennaro
- 4) Cacace Antonino Francesco

Lista N. 2

Julliard Christian
(lista individuale)

Lista N. 3

Pensare l'Università

- 1) Di Palo Ignazio
- 2) Cavalieri Francesco
- 3) Giacomini Vincenzo
- 4) De Luca Domenico
- 5) Pinto Carlo

Lista N. 4

Studenti per le libertà

- 1) Bile Diego
- 2) Giglio Antonella

Comitato Sportivo
Universitario

Pensare l'Università

- 1) Errico Davide
- 2) Tatriele Giuseppe

Consiglio di Amministrazione

Lista: N. 1

Insieme per l'Università

- 1) Imbombo Pasquale
- 2) Esposito Cesariello Gianluca
- 3) Ceravolo Francesco

Lista N. 2

Nuove Idee

- 1) Cacace Antonio Francesco

Lista N. 3

Kassél

- 1) Carriola Raffaele
- 2) Reale Vincenzo

Lista N. 4

Studenti per le libertà

- 1) Cortellessa Mauro
- 2) Rota Dario
- 3) De Falco Carlo
- 4) Trani Marco

Lista N. 5

Pensare l'Università

- 1) Di Palo Ignazio
- 2) Cavalieri Francesco
- 3) Giacomini Vincenzo
- 4) De Luca Domenico
- 5) Faticato Roberto

Consigli di Facoltà

ECONOMIA

Lista N. 1

Insieme per l'Università

- 1) Ceravolo Francesco
- 2) Di Mauro Gianpaolo
- 3) Esposito Raffaele

Lista N. 2

Kassél

- 1) Monda Nives
- 2) Ciccarelli Roberto

Lista N. 3

Pensare l'Università

- 1) Cantisani Gioia Giuseppe
- 2) Gentile Fortuna
- 3) Cirillo Massimo
- 4) Fiorellinetto Enrico

Lista N. 4

Lista Verde

- 1) Fontanella Alberto

Lista N. 5

Studenti per le libertà

- 1) Cortellessa Mauro
- 2) Iacomino Ivano
- 3) Rota Dario
- 4) De Falco Carlo

SCIENZE NAUTICHE

Lista N. 1

Kassél

- 1) Romano Gennaro
- 2) Reale Vincenzo

Lista N. 2

Pensare l'Università

- 1) Errico Davide
- 2) Tatriele Giuseppe

Consigli di Corso
di Laurea

SCIENZE AMBIENTALI

Lista

Pensare l'Università

- 1) Faticato Roberto

DISCIPLINE NAUTICHE

Candidati tutti gli studenti iscritti alla data del 31.12.94 al corso di laurea in corso e fuori corso da non oltre due anni.